Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 12 novembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5262 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

HA ACCETTATO CON RISERVA L'INCARICO DA PARTE DEL CAPO DELLO STATO

TRE PRECISE CONDIZIONI DI MORO AI PARTITI PER IL NUOVO GOVERNO

Contrapposizione senza equivoci nei confronti dei comunisti, stabilità monetaria e piena lealtà all'Alleanza atlantica con tutti gli obblighi che da essa derivano
I socialisti non dovrebbero poter sottrarsi alla prova - Oggi s'iniziano i negoziati

Roma, 11

A due giorni e mezzo dal termine delle consultazioni Segni ha conferito a Moro l'incarico di formare il Governo. Moro ha accettato con la consueta riserva. Subito dopo egli si è recato a fare la comunicazione di prammatica ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dimissionario, Leone. Domani Moro aprirà le trattative: concorderà con gli altri partiti e i gruppi parlamentari il calendario degli incontri. Domani sera, inoltre, riferirà alla direzione della DC e dopodomani mattina ai direttivi democristiani.

L'annuncio dell'incarico è stato dato alle 19.25 con il seguente comunicato: «Il Presidente della Repubblica esaurite le consultazioni a seguito delle dimissioni presentate dal Governo Leone, ha ricevuto alle ore 18.15 al Palazzo del Quirinale l'on. prof. Aldo Moro, al quale ha conferito l'incarico di formare il nuovo Governo. L'on. Moro si è riservato di accettare». Moro era entrato al Quirinale poco più di un'ora prima. Era la quarta volta che si recava da Segni in tre giorni: c'era andato infatti, a quanto pare, sabato, domenica e nella mattinata odierna. Uscendo dallo studio presidenziale Moro ha fatto la dichiarazione di rito:

«Innanzitutto desidero ringraziare il Presidente della Repubblica per l'onore che mi ha fatto conferendomi l'incarico di costituire il Governo; incarico che ho accettato con riserva e sullo svolgimento del quale, nelle sue fasi salienti, mi riprometto di riferire al Capo dello Stato. Avendo presenti le posizioni assunte dai partiti, il mio sforzo si rivolgerà ad impegnare, in una piena corresponsabilità di Governo, la Democrazia cristiana, il Partito socialdemocratico, il Partito socialista italiano ed il Partito repubblicano, qualora, come io spero, essi concordino sui temi essenziali della politica estera, interna ed economica. Si tratta, nel mio disegno, di una maggioranza organica e nettamente definita, che lascia all'opposizione, naturalmente nel gioco democratico e parlamentare, le forze di destra ed anche il partito liberale da un lato, il partito comunista dall'altro. Poichè siamo di fronte ad una formula politica di centro-sinistra, non deve esservi nessun equivoco per quanto riguarda il partito comunista, nei confronti del quale permangono i motivi di precisa differenziazione e di contrapposizione, specie sui temi della libertà nella società e nello Stato.

«Le preoccupazioni sulla congiuntura economica — ha aggiuto Moro — sono oggi più vive che non fossero alcuni mesi fa. Il Governo dovrà difendere la stabilità monetaria ed affrontare in modo organico le presenti difficoltà, il cui superamento è condizione essenziale per assicurare, mediante la programmazione e nel rispetto della privata iniziativa, un ritmo intenso, ma anche equilibrato ed armonico allo sviluppo economico con obiettivi non di cristallizzazione sociale ma di giustizia. In prospettiva, miriamo perciò ad un profondo rinnovamento della vita sociale e politica del Paese, il quale assicuri, non solo benessere e godimento degli essenziali servizi sociali, ma libertà e potere politico a sempre più vasti settori della società italiana. E questo nel quadro di una politica estera che poggia sulla piena lealtà all'Alleanza atlantica con tutti gli obblighi che ne derivano, sull'appassionata e costante ricerca della pace, sullo impegno a lavorare efficacemente per l'Europa unita, democratica, integrata, aperta sul mondo.

«Assolverò il compito che mi è stato affidato — ha concluso Moro — con lealtà, serietà e chiarezza; nei limiti del possibile, stringendo i tempi in vista della urgente costituzione del Governo che il paese attende dopo un troppo lungo periodo di incertezza. Ho fiducia che, non solo i partiti, ma anche l'opinione pubblica vogliano comprendere e favorire uno sforzo come questo, rivolto a porre su più ampie e solide basi la democrazia in Italia e a realizzare l'effettivo progresso nell'ordine della comunità nazionale. Non ci muove ambizione, ma solo il dovere di servire il Paese, interpretandone le esigenze profonde di onestà, di giustizia e libertà».

Sulle dichiarazioni di Moro si sono immediatamente registrati commenti e valutazioni. In primo luogo va sottolineato un fatto che conferma la deferenza e lo stretto contatto che Moro intende seguire nei confronti del Capo dello Stato; egli infatti ha dichiarato che «riferirà» a Segni le fasi salienti del tentativo che inizierà da domani. E' un impegno che i suoi predecessori in genere non prendevano pubblicamente e del quale occorre prendere buona nota. In secondo luogo egli ha confermato di voler agire per portare su un piano di piena corresponsabilità la DC, il PSDI, il PRI e il Partito socialista, purchè concordino sui tre motivi sostanziali del programma e cioè la politica estera, interna ed economica. Egli parla di maggioranza organica e definita che lascia all'opposizione comunisti, destre e liberali «nel gioco democratico e parlamentare». Insistendo sul tema dei rapporti con i comunisti, Moro ha parlato di «differenziazione e contropposizione» nei loro riguardi «specie sui temi della libertà nella società e nello Stato».

E' un punto importante sul quale egli chiama i socialisti alla prova. Basta ricordare quel che disse Nenni nel recente Congresso socialista allorchè insistette sulla differenziazione con i comunisti sui temi della libertà. Moro, in altre parole, non parla di una mitizzazione dell'anticomunismo, ma chiama i socialisti a precisi impegni sulla contrapposizione, verso un partito dal quale gli stessi socialisti dicono di sentirsi diversi appunto per la questione della libertà. I socialisti, in sostanza, riaffermarono al recente congresso di aver scelto la democrazia; Moro li chiama alla prova. Tocca ora ad essi dare una risposta rassicurante.

Nel resto delle dichiarazioni Moro riconferma la esigenza categorica della fedeltà agli obblighi della politica atlantica, contempera le esigenze della programmazione con il rispetto della iniziativa privata, parla di necessaria stabilità monetaria, fissa in prospettiva il rinnovamento profondo della società italiana, prende infine lo impegno di affrettare i tempi perchè il paese non può stare a lungo senza un Governo.

Domani si passa dalla fase dei propositi a quella dei negoziati e degli impegni. Sarà allora che si vedrà quali sono i veri propositi dei socialisti e la loro disponibilità per un Governo senza equivoci. Le delegazioni che negozieranno saranno le seguenti: per la DC Moro, Gava e Zaccagnini; per i socialisti Nenni, De Martino e Lombardi; per i socialdemocratici Saragat, Tanassi, Lami Starnuti e Orlandi; per i repubblicani Reale e La Malfa. Le delegazioni dei partiti disporranno anche di un certo numero di esperti che saranno chiamati volta per volta quando verranno posti in discussione i vari punti del programma. I tecnici e gli esperti inoltre potranno tenere riunioni collaterali nel corso delle quali prendere in esame i vari problemi.

I negoziati si svolgeranno non più alla Camilluccia, ma a Montecitorio, nella sede del gruppo parlamentare democristiano. Le trattative a Montecitorio renderanno più facili i contatti tra le delegazioni e i rispettivi partiti e gruppi.

Moro domani riceverà, per un primo contatto ufficiale, le delegazioni del PSDI, del PRI e del PSI. All'incontro parteciperanno anche i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani Zaccagnini e Gava. Le trattative non saranno nè facili nè brevi; solo Saragat oggi si è detto ottimista, affermando che, a suo parere, tutto potrebbe essere risolto in una settimana. Nessuno ci crede.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente designato Moro parla ai giornalisti dopo l'udienza col Capo dello Stato

La situazione

Segni ha conferito a Moro l'incarico di formare il Governo. Moro ha accettato con riserva. In giornata cominciano le trattative. I negoziati tra DC, PSDI, PSI e PRI si svolgeranno a Montecitorio e non più alla Camilluccia, come nello scorso giugno. In serata Moro riferirà alla direzione democristiana circa gli intendimenti con i quali affronterà i negoziati; mercoledì mattina riferirà anche ai direttivi parlamentari democristiani.

Al termine del colloquio con il Capo dello Stato, Moro ha rilasciato una dichiarazione che inquadra i limiti del Governo che si appresta a formare. Innanzitutto ha preso l'impegno di riferire regolarmente al Presidente Segni sugli sviluppi dei negoziati. Inoltre intende chiamare i socialisti alla piena corresponsabilità di Governo con la DC, PSDI e PRI. Piena corresponsabilità significa concordanza sui temi essenziali della politica estera, interna ed economica. La maggioranza del Governo dovrà essere organica e nettamente delimitata, lasciando all'opposizione i comunisti, le destre e i liberali. Nessun equivoco, ha aggiunto, vi deve essere per quanto concerne i comunisti, verso i quali, pur nel gioco parlamentare e democratico, vi è una precisa differenziazione e contrapposizione, specie sui temi della libertà.

Moro ha aggiunto che il Governo dovrà difendere la stabilità monetaria, affrontare le difficoltà della congiuntura economica, solo superando le quali si potrà realizzare la programmazione nel rispetto della iniziativa privata. La prospettiva resta, per Moro, il rinnovamento profondo del Paese. Per la politica estera ha ribadito l'esigenza della piena lealtà nell'adempimento degli obblighi che derivano dall'Alleanza atlantica e dai trattati europei.

Infine Moro ha affermato di voler stringere i tempi dei negoziati con gli altri partiti, perchè il Paese non può restare a lungo senza un Governo. Netta delimitazione della maggioranza, provvedimenti anticongiunturali, fedeltà alla politica atlantica: a ben guardare Moro pone questi tre elementi come essenziali e urgenti per la fase di avvio del suo Governo, ribadendo gli orientamenti proposti in più sedi, in questi ultimi tempi, e rinviando a una seconda fase gli indirizzi aventi per fine la trasformazione di taluni aspetti e strutture del Paese, e le tendenze più attinenti agli scopi mediati del cosiddetto centrosinistra. Ora si tratta di vedere se i socialisti, posti di fronte a questa precisa richiesta di impegni, sapranno dare una risposta altrettanto precisa.

CORRONO GIA' MOLTE LE VOCI SULLA COMPOSIZIONE DEL FUTURO GOVERNO

Ventidue poltrone ministeriali da dividere fra i quattro partiti

Ai socialisti verrebbero attribuiti cinque Ministeri: Lombardi alle Partecipazioni
Segni avrebbe posto a Moro dei limiti programmatici per la soluzione della crisi

Roma, 11

Nell'attesa della convocazione di Moro, c'era stata nella mattinata e nel primo pomeriggio una intensa serie di contatti. Dopo le 9.30, tra Segni e Moro c'è stato un colloquio ufficioso di oltre un'ora e mezzo. Il colloquio si è svolto alla «palazzina» del Quirinale. Sull'incontro, ovviamente, non si sono avute indiscrezioni, ma è evidente che ha avuto per oggetto il programma e la composizione del futuro Governo. Lasciato il Quirinale, Moro tornava a piazza del Gesù e riuniva gli esperti economici della DC: Ferrari Aggradi, Saraceno e Morlino; con gli stessi si era riunito anche ieri. Questa riunione praticamente forniva la spiegazione del precedente incontro Segni-Moro. Infatti, si arguiva che molto probabilmente il Capo dello Stato aveva chiesto a Moro ulteriori ragguagli e precisazioni sui punti programmatici, specie per il settore economico.

Secondo alcuni, nel colloquio mattutino con Moro, il Presidente della Repubblica ha fatto un'analisi del programma elettorale con il quale la DC si presentò alle ultime consultazioni per la terza Legislatura. In taluni ambienti anzi non si escludeva che Segni, seguendo l'esempio del suo predecessore, intendesse vincolare l'incarico «impegnando il nuovo Presidente a determinate condizioni di ordine programmatico». Questa ipotesi era tuttavia respinta da ambienti del PSI. L'on. Pieraccini esprimeva l'opinione che se rientra nei poteri del Presidente della Repubblica accertare l'esistenza di una maggioranza per la costituzione di un Governo di coalizione intorno alla personalità sulla quale convergono le designazioni ricevute nel corso delle consultazioni, non è invece accettabile la tesi secondo la quale il Capo dello Stato possa vincolare l'incarico a determinate condizioni programmatiche. Ciò equivarrebbe — ha soggiunto l'on. Pieraccini — «ad instaurare una Repubblica presidenziale».

Alcuni ambienti, tuttavia, consideravano sorprendenti enunciazioni di questo genere da parte di un esponente socialista. Si ricordava infatti che per tutta la durata della presidenza dell'on. Gronchi i socialisti non si erano mai stancati di ripetere che i poteri del Presidente della Repubblica all'atto del conferimento dell'incarico non sono subordinati ad alcuna limitazione.

Sulla futura composizione del Governo sono già molte le voci che corrono. In verità, se le trattative troveranno finalmente un punto di approdo, solo allora si potrà parlare con un certo fondamento degli uomini che faranno parte del nuovo Governo. Ci sono i numerosi posti di Ministro e di Sottosegretario da spartire ed è prevedibile che qui si eserciteranno preclusioni e rifiuti: i democristiani dovrebbero avere 13-15 posti di Ministro; i socialisti 5; i socialdemocratici 3 e i repubblicani 2. I Sottosegretariati verrebbero così distribuiti: 18 alla DC, 10 ai socialisti, 3 al PSDI e 1 al PRI. Incerta è tuttora la partecipazione diretta dei segretari politici dei partiti della coalizione, i quali, secondo Moro e La Malfa, dovrebbero assicurare una maggiore saldezza alla maggioranza e una garanzia all'attuazione del programma.

Si fanno comunque molti nomi, ma, ovviamente, soltanto più a titolo indicativo. Ad esempio, per gli Esteri si parla di Saragat, di Piccioni, che ne è attualmente il titolare, e di Fanfani. «Nel 1954, quando Scelba formò il suo Governo, De Gasperi insistè molto perchè vi partecipassi, ma gli feci osservare che potevo essere molto utile fuori del Governo e egli finì per convincersi».

Questo ha detto, in una conversazione amichevole, Fanfani, ma i suoi amici insistono perchè entri nel Governo. S'era ventilata l'ipotesi che Fanfani andasse agli Interni al posto dell'on. Rumor, aspirante alla successione di Moro nella segreteria del partito; ma se la soluzione della questione della segreteria sarà rinviata al congresso democristiano, cioè, fra cinque o sei mesi, Rumor resterà probabilmente nella compagine governativa.

Una intesa sembra abbozzata per i tre Ministeri finanziari e per quello delle Partecipazioni statali; tecnici di ciascuno dei quattro partiti sarebbero chiamati a dirigerli: La Malfa (PRI) al Bilancio e alla Programmazione; Colombo (DC) al Tesoro; Tremelloni (PSDI) alle Finanze e Lombardi (PSI) alle Partecipazioni statali. Ai socialisti, oltre la vicepresidenza e le Partecipazioni statali, si attribuirebbero i Ministeri dei Trasporti e la Aviazione civile (al sen. Luigi Mariotti o all'on. Achille Corona); della Sanità (al sen. Domenico Macaggi); e del Turismo e dello Spettacolo (all'on. Giovanni Pieraccini). Altro candidato Ministro socialista, oltre quelli indicati, è l'on. Antonio Giolitti. La schiera dei candidati sottosegretari del PSI comprende i senatori Simone Gatto, Fenoaltea, Tolloy, Alberti e i deputati Guadalupi, Bensi, Anderlini, Matteo Matteotti, Paolicchi, Venturini e qualche altro.

I socialdemocratici oltre a Saragat e Tremelloni, avranno un terzo Ministro: forse l'on. Luigi Preti al Lavoro e alla Previdenza sociale. Per i sei posti di Sottosegretario si fanno i nomi dei deputati Secreto, Orlandi, Romita, Giuseppe Amadei, Lupis, Ceccherini, e del senatore Angrisani. Il solo Sottosegretario repubblicano sarebbe Camangi.

I democristiani candidati ai posti di Ministro e di Sottosegretario sono numerosissimi. Oltre Moro, Piccioni, Colombo, Fanfani e Rumor, dei quali si è detto, per le cariche di Ministro si fanno i nomi dell'on. Ferrari - Aggradi, Mattarella (Agricoltura), del sen. Bosco (Grazia e Giustizia), dell'on. Scaglia (Pubblica Istruzione), degli onorevoli Gui o Andreotti (Difesa), dell'on. Sullo (Lavori pubblici), del sen. Roselli, dell'on. Pastore, del sen. Ceschi, dell'on. Carlo Russo e dell'on. Delle Fave (Poste e Telecomunicazioni), del sen. Giuseppe Medici e Giorgio Bo, dell'on. Alberto Folchi, dell'on. Togni, De Cocci e Salizzoni.

Per quanto concerne la questione della segreteria della DC, il pensiero dei «basisti» in merito è stato riconfermato da Granelli, il quale in un convegno della DC di Milano ha detto che la soluzione del problema del partito non può collocarsi nel quadro dei dosaggi ministeriali nè può risolversi con la tecnica del «do ut des» tra gruppi di vertice, ma deve essere affrontato con un largo dibattito interno ad ogni livello, senza pregiudiziali di persone, ma anche senza schemi prefabbricati. In altre parole, anche Granelli ha chiesto che la scelta del successore di Moro sia decisa dal congresso del partito. A sua volta anche un esponente moroteo, l'on. Marchisano, in un discorso a Bologna, ha ribadito il parere che la sede propria per una soluzione democratica di questa importante questione non può essere che il congresso nazionale del partito.

DOPO AVER RESPINTO OFFERTE ITALIANE, AMERICANE E TEDESCHE

La Somalia acquista armi dall'Unione Sovietica

Mogadiscio sarebbe diventata una testa di ponte per l'infiltrazione di Mosca nel Continente nero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 11

Secondo fonti governative americane, il Governo somalo ha comunicato agli Stati Uniti di aver accettato un'offerta sovietica di forniture di armi e di non aver interesse alle forniture militari occidentali. Questa decisione del Governo somalo, hanno sottolineato funzionari americani, fa della Somalia il primo Paese africano che dimostri ufficialmente una chiara propensione verso la Unione Sovietica. Il Governo somalo desidera equipaggiare un esercito di circa 20 mila uomini, il che viene considerato da esperti americani come superiore alle risorse economiche del Paese. La scorsa settimana, il Parlamento somalo aveva ratificato un accordo commerciale con la Cina popolare.

La Somalia ha accettato armi sovietiche per un valore di trenta milioni di dollari (diciotto miliardi di lire), respingendo invece diciotto milioni di armi meno massicce, ma più maneggevoli, offerte dagli Stati Uniti, dall'Italia e dalla Germania occidentale che conducevano congiuntamente le trattative con il Governo somalo. Agli argomenti opposti dai negoziatori alleati i quali sostenevano che la Somalia avrebbe goduto maggiori vantaggi di ogni altro genere, che non fosse esclusivamente militare, nel tenersi attaccata alla linea dell'Occidente, gli uomini dell'ex possedimento italiano hanno opposto ostinatamente la richiesta di aumentare le offerte fatte. Kruscev, perfettamente aggiornato sulla situazione del negoziato, si è fatto sotto con i suoi trenta milioni di dollari in armi pesanti e, bruscamente la Somalia ha accettato la proposta del Cremlino, facendo sapere oggi a Washington quale era la sua scelta. Alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato non si drammatizza: e per diverse ragioni.

Kennedy, quando ricevette lo Imperatore di Etiopia gli assicurò il suo appoggio nella politica di contenimento delle richieste irredentistiche somale che mirano a annettere nel nuovo Stato la provincia di Ogaden, ora etiopica. Il Negus chiese allora a Kennedy che gli Stati Uniti, l'Italia e la Germania rinunciassero alla cessione di armi allo stato «nemico». Dunque, oggi Kennedy deve guardare al fatto compiuto un poco come alla conclusione della sua politica nei confronti di Addis Abeba. Il Dipartimento di Stato, ovviamente, è meno disposto a ingollare il rospo, ma ha dalla sua parte le precedenti esperienze che vietano di guardare alla Somalia come a uno Stato parasovietico.

Almeno finora. Dicono al Dipartimento, infatti, che tutti i tentativi russi di penetrazione in Africa sono falliti (e la Guinea ne è la prova più clamorosa) a causa della condotta politica di Mosca che finisce per disilludere e irritare gli stessi uomini e Governi che la sostengono inizialmente. Non è improbabile che la identica cosa accada ora in Somalia. «Diamo tempo al tempo», dicono, ma si rendono anche conto che questo gesto della Somalia potrebbe aprire la strada alla infiltrazione di Mosca nel Continente nero proprio per le ragioni inverse dei precedenti fallimenti. Infatti i russi, fatta una saggia critica sui motivi della loro impopolarità, potrebbero trovare il sistema per rovesciare l'ondata negativa che segue ogni apparizione sovietica in Africa e tentare fra i somali la prima prova di conquista indiretta evitando gli errori passati. I diplomatici e i politici di Washington, infatti, sono assai più preoccupati dal numero dei «consiglieri» del blocco comunista che vivono e agiscono a Mogadiscio che dalle armi che arriveranno nella nuova nazione africana dalla Unione Sovietica.

«Tale presenza potrebbe essere un modo di trasformare la Somalia — dice un diplomatico del Dipartimento di Stato — in una specie di scivolo per le ideologie comuniste in tutta l'Africa: le armi possono diventare inutili o superate o possono essere messe da parte per sostituirle con altre armi, chiaro?, ma le idee no, non si sostituiscono: e il pericolo maggiore è qui, senza considerare l'aspetto strategico della manovra sovietica in Somalia, aspetto che forse gli stessi somali hanno sottovalutato». La manovra strategica che desta timori al Dipartimento di Stato riguarda l'intero schieramento orientale: minaccia di chiudere in una specie di tenaglia il golfo di Aden essendo una delle morse lo Yemen e l'altra, appunto, la Somalia. I sovietici stanno costruendo una delle più moderne basi aeree vicino a Mogadiscio: grande, completa e ricca. Tale base è superiore, alle reali necessità militari della nazione che la ospita. Curiosamente una base simile e con le medesime caratteristiche è in costruzione nello Yemen: il che lascia intuire che il Cremlino non tanto bada ai bisogni delle nazioni cui «offre» siffatti doni militari, quanto ai suoi futuri piani strategici di cui tali nazioni debbono diventare «appoggi fondamentali». Considerate da questo punto di vista, le due basi aeree in Somalia e nello Yemen diventano le due ganasce di una tenaglia che chiude nel suo arco il golfo di Aden, e ciò riguarda più la strategia espansionistica sovietica che il rafforzamento militare e politico delle nazioni in cui esse stanno sorgendo. Tutto l'interesse americano occidentale è rivolto a questo disegno russo ed è motivo di apprensione per il pericoloso scivolamento somalo verso l'abbraccio del Cremlino.

Stelio Tomei

I PRIMI COLLOQUI di George Ball a Bonn

Bonn, 11

Il Sottosegretario di Stato americano George Ball, giunto ieri sera a Bonn, ha cominciato questa mattina le sue conversazioni con i dirigenti federali incontrandosi presso il Ministero degli Esteri con il Segretario di Stato Rolf Lahr. Un portavoce del Governo federale ha precisato che il colloquio ha riguardato questioni economiche relative ai negoziati preparatori al «Kennedy round» e alle relazioni commerciali tra il MEC e gli Stati Uniti.

Ball si è poi incontrato con il Ministro della Difesa Kai Uwe Von Hassel e con il prof. Walter Hallstein, presidente della Commissione del Mercato comune, con il quale ha discusso problemi di reciproco interesse per gli Stati Uniti e per la Comunità Economica.

Nei colloqui pomeridiani con i Sottosegretari di Stato tedeschi Rudolf Lahr e Karl Carstens, il Sottosegretario Ball ha poi discusso gli ultimi incidenti sull'autostrada per Berlino, gli scambi commerciali Est-Ovest e la proposta forza nucleare multilaterale della NATO. In merito ai colloqui con il Ministro della Difesa Kai Uwe Von Hassel, si è saputo che Ball ha discusso questioni militari di carattere generale e questioni concernenti la NATO.

Lanciato un «Polaris A-3» da un sommergibile atomico

Cape Canaveral, 11

Il sommergibile nucleare americano «Andrew Jackson», navigando in immersione a 30 miglia al largo della costa orientale della Florida, ha lanciato oggi con successo un missile «Polaris A-3» che ha percorso 3660 chilometri prima di ricadere nell'Atlantico meridionale.

Si tratta del secondo riuscito lancio di questo missile, che è il modello più recente della serie «Polaris». E' stato anche l'ultimo lancio di missili da parte del nuovo sottomarino che raggiungerà i 12 altri sommergibili in servizio dello stesso tipo il prossimo anno.

SI NASCONDE LA DURA REALTA' DIETRO LA FACCIATA PROPAGANDISTICA

GRAVE CRISI IN RUSSIA DELL'INDUSTRIA CHIMICA

Convocato per il 9 dicembre il Plenum del Comitato centrale del PCUS per un rapporto di Kruscev - I fertilizzanti sono il punto debole

Mosca, 11

Il Comitato centrale del Partito comunista sovietico è stato convocato in seduta plenaria per il 9 dicembre. L'annuncio della convocazione è stato diffuso dalla agenzia «Tass». Il comunicato dice che nel corso della riunione verrà discussa «la questione dell'ulteriore sviluppo della industria chimica e del più ampio impiego di prodotti e materiali chimici nella economia nazionale. Il rapporto, aggiunge il comunicato, sarà presentato dal primo segretario del Comitato centrale del PCUS Nikita Kruscev».

Il comunicato non fa esplicita menzione dei fertilizzanti, ma fonti ufficiali hanno indicato che la prossima sessione del Plenum ordinerà all'industria chimica di impegnarsi a fondo nello sviluppo di tali prodotti chimici per rimediare alle deficienze lamentate nel raccolto dell'anno passato. Il Comitato centrale darà anche istruzioni all'industria di aumentare la produzione di anticrittogamici. Al Plenum del Comitato centrale, secondo il comunicato, parteciperanno alti esponenti «del partito, dei governi locali, della economia e della scienza, oltre a innovatori nel campo della produzione provenienti dalle repubbliche, dai territori e dalle regioni».

Che la crisi agricola è quella della industria chimica siano veramente gravi è certo, anche se nessuna notizia sia stata data dal Governo sovietico circa l'ampiezza delle deficienze riscontrate nei raccolti di cereali: basta però la circostanza che l'Unione Sovietica sta trattando per l'acquisto dall'estero di ben 130 milioni di quintali di grano. Kruscev ha avuto occasione di dichiarare che entro il 1963 l'Unione Sovietica produrrà 20 milioni di tonnellate di fertilizzanti e nel 1964 ne produrrà 24 milioni. Le due cifre, comunque, sono ben lontane da quella di 35 milioni di tonnellate di fertilizzanti che annualmente vengono usati negli Stati Uniti per una superficie coltivata a cereali di gran lunga inferiore a quella dell'URSS.

Il Comitato centrale, che è l'organismo più potente dell'Unione Sovietica, è, in pratica, quello che «fa» la politica; le sue decisioni diventano subito parte del programma governativo. Negli anni passati, al Plenum del Comitato centrale, Kruscev criticò l'industria chimica perchè non si dimostrava capace di soddisfare i bisogni del momento, ma non le aveva chiesto, almeno pubblicamente, di aumentare la produzione dei fertilizzanti. Il Primo Ministro aveva insistito invece sulla messa a coltura di nuove terre, direttiva che secondo gli esperti occidentali avrebbe condotto ad una carenza dei prodotti agricoli, ciò che si è manifestato chiaramente quest'anno.

In settembre Kruscev fece macchina indietro e in una serie di discorsi insistette sul cambiamento dei metodi di coltivazione. Invece di puntare sulla coltura estensiva, egli ha detto che occorre aumentare la produttività con i fertilizzanti e con l'irrigazione.

Espulso dal PRI l'ex Sindaco di Ravenna

Roma, 11

L'ex Sindaco di Ravenna, dott. Celso Cicognani, recentemente espulso dal PRI per le sue pubbliche dichiarazioni contrarie alla attuale linea politica seguita dal partito, ha ricevuto un telegramma di solidarietà da parte dell'on. Pacciardi. Ecco il testo del messaggio: «A conferma delle mie dichiarazioni sulla impossibilità di collaborazione con gli attuali dirigenti partito giunge la notizia della tua espulsione per manifestazioni critiche da tutti noi condivise. Questa volta colpiscono l'ex Sindaco di Ravenna che tutti conosciamo per la sua vecchia milizia, la sua intelligenza amministrativa e la sua probità personale. Un partito che compie o tollera queste iniquità merita il suo destino».

Dal canto suo il dott. Cicognani ha inviato alla Federazione provinciale del PRI di Ravenna una lettera nella quale egli dice fra l'altro: «Mi affretto a contestare la fondatezza, la validità e l'effetto della determinazione del preteso collegio probivirale». In una nota ciclostilata l'ex Sindaco di Ravenna aggiunge in proposito che «a parte ogni questione sul merito, tale collegio è invalido e ha preso una decisione del tutto arbitraria». Il dott. Cicognani aveva aderito alla corrente di «Difesa repubblicana», partecipando anche ai recenti convegni degli amici dell'on. Pacciardi.

Sparatoria al confine tra Israele e Siria

Tel Aviv, 11

Unità militari israeliane e siriane si sono scambiate oggi colpi d'arma da fuoco per oltre un'ora, in una zona dell'alta Galilea al confine tra i due Paesi. Da parte israeliana si lamentano due feriti.

La Giornata dell'Armistizio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Nella ricorrenza della Giornata dell'Armistizio, il generale De Gaulle rende omaggio al monumento al Milite Ignoto

LE PRIME IMPRESSIONI SUI RISULTATI ELETTORALI DEL TURNO AMMINISTRATIVO

DC E PCI AUMENTANO I VOTI IL PSI IN REGRESSO CON MSI E PLI

Tali valutazioni si riferiscono soltanto ai Comuni maggiori Ancora impossibile determinare la futura fisionomia delle giunte

Roma, 11

Si è concluso il conteggio dei voti nei novantasei Comuni dove sono state rinnovate le Amministrazioni comunali. Da una prima valutazione dei dati pervenuti si è tratta l'impressione che nei Comuni maggiori — in pratica quelli con oltre diecimila abitanti — la Democrazia Cristiana ed il PCI abbiano aumentato i voti, molte volte a spese del PSI.

Sempre in base alle prime valutazioni, i missini e il PLI appaiono in regresso.

Occorre tener presente che il confronto dei dati è reso difficile dal fatto che nelle scorse elezioni molti partiti si presentarono apparentati sotto simboli comuni, oggi scomparsi.

Quanto alle Giunte che amministreranno i Comuni maggiori, la loro colorazione potrà essere nota solo dopo che i partiti avranno portato a termine trattative ed accordi. Nei Comuni al di sotto dei diecimila abitanti vige il sistema maggioritario che assegna automaticamente l'Amministrazieno alla lista vincente. In questi piccoli centri è peraltro praticamente impossibile compiere una valutazione politica dei voti espressi: le varie liste vengono infatti composte quasi sempre in base a valutazioni personali non suscettibili di essere inquadrate nel normale casellario dei partiti.

Ecco i risultati definitivi relativi ai maggiori tra i Comuni superiori ai 10.000 abitanti:

Prov. di **BARI**, Comune di TURI (10 sezioni elettorali):
Votanti: 89,1 per cento; PSI voti 385, perc. 6,8, seggi 2; ID voti 2114, perc. 37,2, seggi 12; PCI voti 355, perc. 6,2, seggi 2; PSDI voti 130, perc. 2,3, seggi 0; Ind. voti 93, perc. 1,6, seggi 0; DC voti 2606, percentuale 45,9, seggi 14.
Precedente consultazione: votanti: 91,6 per cento; PCI voti 421, perc. 7,4, seggi 2; PSI voti 604, perc. 10,6, seggi 3; DC voti 2164, perc. 37,9, seggi 12; PDI voti 2392, perc. 41,8, seggi 13; MSI voti 134, perc. 2,3, seggi 0.
Comune di BISCEGLIE (42 sezioni elettorali):
Votanti: 88,6 per cento; PCI voti 5926, perc. 29,9, seggi 13; PLI voti 727, perc. 3,7, seggi 1; MSI voti 432, perc. 2,2, seggi 0; PSDI voti 359, perc. 1,8, seggi 0; PSI voti 2086, perc. 10,5, seggi 4; PDIUM voti 835, perc. 4,2, seggi 1; DC voti 9465, perc. 47,7, seggi 21.
Precedente consultazione: votanti: 90,8 per cento; PCI voti 5666, perc. 27,2, seggi 11; PSI voti 1503, perc. 7,2, seggi 3; P.S. D.I. voti 108, perc. 0,5, seggi 0; DC voti 6396, perc. 30,7, seggi 13; PLI voti 5242, perc. 25,2, seggi 10; PDI voti 803, perc. 3,9, seggi 1; MSI voti 1104, perc. 5,3, seggi 2.
Comune di ANDRIA (65 sezioni elettorali):
Votanti: 93,8 per cento; PCI voti 17.766, perc. 47,5, seggi 20; MSI voti 1043, perc. 2,8, seggi 1; PLI voti 434, perc. 1,1, seggi 0; PSDI voti 553, perc. 1,5, seggi 0; PSI voti 1044, perc. 2,8, seggi 1; DC voti 16.576, perc. 44,3, seggi 18.
Precedente consultazione: votanti: 92,5 per cento; PCI voti 16.586, perc. 44,6, seggi 18; PSI voti 1802, perc. 4,8, seggi 2; PSDI voti 771, perc. 2,1, seggi 0; DC voti 15.984, perc. 43, seggi 18, MSI-PDIUM voti 2059, perc. 5,5, seggi 2.
Comune di TERLIZZI (18 sezioni elettorali):
Votanti: 90,5 per cento; PCI voti 2335, perc. 26,7, seggi 8; MSI voti 347, perc. 3,3, seggi 1; PDIUM-PLI-ID-CUR voti 2615, perc. 24,6, seggi 8; PSI voti 650, perc. 6,1, seggi 1; PSDI voti 107, perc. 1, seggi 0; DC voti 4058, perc. 38,3, seggi 12.
Precedente consultazione: votanti: 92 per cento; PCI voti 2184, perc. 18,7, seggi 6; PSI voti 962, perc. 8,2, seggi 2; DC voti 4018, perc. 34,3, seggi 11; PLI voti 135, perc. 1,2, seggi 0; PDI voti 3974, perc. 33,9, seggi 10; MSI voti 433, perc. 3,7, seggi 1.
Provincia di **BENEVENTO**, Comune di SANT'AGATA DEI GOTI (14 sezioni elettorali):
Votanti: 79,3 per cento; ID-PDIUM voti 1131, perc. 20,3, seggi 6; MSI voti 255, perc. 4,6, seggi 1; PSI-PCI voti 394, perc. 7,1, seggi 2; PLI voti 1494, perc. 26,8, seggi 8; DC voti 2295, perc. 41,2, seggi 13.
Precedente consultazione: votanti: 87,6 per cento; PCI voti 368368, perc. 5,7, seggi 1; PSI voti 377, perc. 5,8, seggi 1; DC voti 2518, perc. 39, seggi 12; PLI voti 2396, perc. 37,1, seggi 12; MSI-PDI voti 801, perc. 12,4, seggi 4.
Provincia dell'**AQUILA**. Comune di AVEZZANO (33 sezioni elettorali):
Votanti 89,3 per cento; PCI voti 2108, perc. 13,2, seggi 5; PSDI voti 1741, perc. 10,9, seggi 4; PLI voti 961, perc. 6,0, seggi 2; PSI voti 1488, per cento 9,4, seggi 4; MSI 1474, per cento 9,3, seggi 3; DC voti 8142, per cento 51,2, seggi 22.
Precedenti elezioni: votanti 87,2 per cento; PCI voti 1940, per cento 12,9, seggi 4; PSI-PRI-P. Rad. voti 1328, per cento 8,9, seggi 2; PSDI voti 1329, per cento 8,9, seggi 2; DC voti 8114, per cento 54,1, seggi 17; MSI-PDI-PLI voti 2285, per cento 15,2, seggi 5.
Provincia di **CHIETI**, Comune di GUARDIAGRELE (13 sezioni elettorali):
Votanti: 82,6 per cento; PCI voti 1085, per cento 18,8, seggi 6; DC voti 2266, per cento 39,4, seggi 12; PLI voti 1057, per cento 18,4, seggi 5; PSI voti 1349, per cento 23,4, seggi 7.
Precedente consultazione: votanti: 75 per cento; PCI voti 909, per cento 14,9, seggi 4; PSI voti 1706, per cento 28, seggi 9; DC voti 1866, per cento 30,6, seggi 9; PLI voti 1612, per cento 26,5, seggi 8.
Provincia di **SALERNO**. Comune di CAMPAGNA (12 sezioni elettorali):
Votanti: 83,3 per cento; PSI voti 964, per cento 17, seggi 5; PCI voti 1423, per cento 25,1, seggi 8; PSDI voti 269, per cento 4,8, seggi 1; DC voti 2682, per cento 47,4, seggi 15; MSI voti 109, per cento 1,9, seggi 0; PLI voti 217, per cento 3.8. seggi 1.
Precedente consultazione: votanti: 88,1 per cento; PCI voti 1084, per cento 17, seggi 5; PSI voti 1557, per cento 24,5, seggi 7; DC voti 3376, per cento 53,1, seggi 17; PDI voti 345, per cento 5,4, seggi 1.
Comune di SALA CONSILINA (9 sezioni elettorali):
Votanti 77,6 per cento; PSI voti 666, per cento 12,7, seggi 4; IND. voti 400, per cento 7,6, seggi 2; PCI voti 1007, per cento 19,1, seggi 6; PSDI voti 152, per cento 2,9, seggi 0; DC voti 2033, per cento 38,7, seggi 13; IND. voti 423, per cento 8, seggi 2; ID-PLI-MSI voti 580, per cento 11, seggi 3.
Precedente consultazione: votanti: 80,9 per cento; PCI voti 900, per cento 16,9, seggi 5; DC voti 1587, per cento 29,8, seggi 9; PDI voti 1820, per cento 34,1, seggi 11; MSI voti 660, per cento 12,4, seggi 3; IC voti 362, per cento 6,8, seggi 2.
Provincia di **POTENZA**. Comune di LAVELLO (13 sezioni elettorali):
Votanti 89 per cento; PCI voti 3026, per cento 46, seggi 14; PSDI voti 628, per cento 9,5, seggi 3; DC voti 2261, per cento 34,4, seggi 10; PSI voti 666, per cento 10,1, seggi 3.
Precedenti consultazioni: votanti 91,3 per cento; PCI voti 2511, per cento 34,3, seggi 10; PSI voti 976, per cento 13,3, seggi 4; PSDI voti 327, per cento 4,5, seggi 1; DC voti 3517, per cento 47,9, seggi 15.

UNA FIGURA EMINENTE DEL MONDO DI SINISTRA

DECEDUTO A ROMA IL SENATORE MOLÈ

Ministro con Parri e De Gasperi aveva svolto una intensa attività nel campo del giornalismo



Roma, 11

Il sen. Enrico Molè è morto stamani alle ore 5.30 nella clinica di semeiotica medica, al policlinico Umberto I, dove era stato ricoverato cinque giorni fa. Aveva 74 anni.

Enrico Molè era nato a Catanzaro il 7 novembre 1889. Avvocato e giornalista, fu eletto per due volte deputato nel 1921 e nel '24 come socialista riformista. La sua prima elezione venne annullata. Dopo aver fatto parte della Commissione nazionale per i problemi del dopoguerra, presieduta da Vittorio Emanuele Orlando, nel 1924 fu tra i primi fondatori della Unione nazionale, direttore dell'«Ora» di Palermo, e redattore capo del «Mondo» di Roma. Fu uno dei cinque segretari parlamentari del gruppo dei deputati aventiniani.

Nel 1926 fu dichiarato decaduto come deputato dai fascisti, messo sotto procedimento di polizia, ammonito, e costretto a rimanere in provincia. Nel 1944 fondò a Roma «L'Indipendente», venne nominato sottosegretario al Ministero dell'Interno nel secondo Gabinetto Bonomi, Ministro dell'Alimentazione nel Gabinetto Parri, Ministro della P. I. nel primo Ministero De Gasperi.

Nel 1946 venne eletto deputato alla Costituente. Senatore di diritto nel 1948, fu vice presidente del Senato. Abbandonò il banco della presidenza per protesta contro la riforma elettorale.

Nel 1953 fu rieletto senatore nel Collegio di Parma dove era l'unico candidato dei partiti di sinistra; nel 1958, senatore nel quarto collegio di Parma, nella lista del PCI, quale indipendente. Recentemente era stato eletto dal Parlamento italiano membro del Consiglio superiore della Magistratura.

RICORDATI A PISA i Caduti di Kindu

Pisa, 11

L'Aeronautica militare ha reso omaggio alla memoria dei 13 aviatori della 46.a aerobrigata di Pisa, uccisi a Kindu l'11 novembre 1961. Il secondo anniversario della loro tragica fine è stato commemorato nel tempio sacrario sorto nei pressi dell'aeroporto «San Giusto» dal quale gli aviatori spiccarono un volo senza ritorno per una missione di pace e di fraternità nel Congo al servizio delle Nazioni Unite.

PARTO TRIGEMINO

Trento, 11

Una giovane sposa di Pomarolo, Maria Pia Giordani in Tartarotti, di 22 anni, ha dato alla luce oggi nell'ospedale di Rovereto, tre gemelle. Le neonate sono nate anzitempo, e una è morta alcune ore dopo il parto.

PRENDE PIEDE L'IPOTESI DI UN FOSCO DELITTO

SEMPRE SENZA NOME IL MORTO DELL'AUTOSTRADA

E' stato rinvenuto ignudo ai margini della Bergamo-Brescia nascosto sotto un cespuglio e coperto da un sacco di plastica

Bergamo, 11

Dopo il ritrovamento del cadavere nudo di uno sconosciuto, scoperto nel pomeriggio di ieri da due giovani che cercavano funghi nei pressi di Costa Mezzate, a 600 metri dall'autostrada Milano-Brescia, il sostituto Procuratore della Repubblica accompagnato dal medico legale, ha compiuto oggi un sopraluogo nel punto dove è stata trovata la salma (che era coperta da un sacco di plastica usato per concimi chimici).

Il capo dell'uomo, fra i trenta ed i quarant'anni, è senza segni particolari che ne facilitino l'identificazione e presenta una ferita sotto la mascella destra. Si tratta di un foro che potrebbe essere stato prodotto da un proiettile di rivoltella di piccolo calibro ma che potrebbe anche essere attribuito ad altre cause, per esempio all'azione di qualche roditore. Soltanto ad autopsia compiuta, comunque, si potranno conoscere le cause che hanno determinato la morte dello sconosciuto e quando è avvenuta la morte.

Nessuno, fra la gente della zona, è stato in grado di identificare il morto. L'uomo senza nome, con molta probabilità, è venuto da fuori, forse da molto lontano. Per ora non si va oltre il campo delle ipotesi.

Il fosso in cui è stato trovato il cadavere dista poche centinaia di metri dal nastro dell'autostrada per Brescia. Lo sconosciuto è forse rimasto vittima di un pirata della strada?

I carabinieri danno scarso credito a questa possibile soluzione del «caso», soprattutto perchè non spiegherebbe la mancanza degli abiti. E allora? C'è la spiegazione più fosca, quella che l'uomo sia stato ucciso chissà dove con un colpo di rivoltella alla testa — se di una rivoltellata veramente si tratta — e sia stato portato in aperta campagna e svestito per rendere più difficile l'identificazione.

Il sacco di plastica, per gli indagatori, non costituisce un indizio. Qualcuno, un cacciatore o un altro cercatore di funghi, avrebbe scorto il corpo ignudo prima del giovane Locatelli, lo avrebbe ricoperto con il sacco (se ne trovano facilmente per la campagna, perchè i contadini, dopo averli svuotati del concime, li buttano via) e se ne sarebbe andato per i fatti suoi per non avere fastidi.

Stamane, era sembrato che la soluzione del «giallo», fosse a portata di mano. Tempo fa un uomo si era allontanato da casa, dopo un litigio con i suoi, e si era messo a spaventare le donne, comparendo svestito e urlante davanti a loro. Si pensava che lo sconosciuto del fosso vicino all'autostrada fosse lui, vittima di un malore o magari della reazione di qualche parente di una delle donne offese. Ma gli accertamenti hanno presto permesso di stabilire che l'esaltato è stato catturato e che si trova al sicuro, in manicomio.

Bancari e commessi preannunciano scioperi

Roma, 11

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito riunite oggi, in Roma, hanno deciso — informa un comunicato — di proclamare un secondo sciopero della categoria, a carattere nazionale, per il giorno 22 novembre p.v. Il comunicato aggiunge che, ove le aziende di credito non dovessero mutare il loro atteggiamento negativo l'azione di sciopero verrà proseguita e intensificata.

Anche le organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori del commercio e del turismo aderenti alla CISL, CGIL e UIL, si sono incontrate oggi per fare il punto della situazione dopo lo sciopero nazionale del settore, attuato il 9 scorso. Le organizzazioni sindacali — informa un comunicato — permanendo un atteggiamento di intransigenza da parte della Confcommercio e convinte della validità della posizione contrattuale assunta, annunciano che intensificheranno la lotta proclamando, tra l'altro, un nuovo sciopero nazionale della durata di 48 ore nei prossimi giorni.

Dalla SADE all'ENEL gli impianti del Vaiont

Roma, 11

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo ha predisposto lo schema di decreto con cui viene dichiarata la decadenza della concessione, a suo tempo data alla Soc. Adriatica di Elettricità, per la derivazione idroelettrica dal bacino del Vaiont. Tale schema di decreto è stato trasmesso in data odierna alla Avvocatura generale dello Stato per esame e parere in ordine alle questioni giuridiche connesse con l'emanazione del provvedimento.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il P.M. al processo delle banane, Brancaccio (a sin.), in una pausa del dibattimento

BARTOLI AVVEDUTI NON AVRA' LA LIBERTA' PROVVISORIA

Perduta dalla Difesa la prima grande battaglia

Il Tribunale ha respinto la richiesta rivoltagli di dichiarare la inesistenza del reato di falso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Nulla da fare per gli imputati detenuti al processo per lo scandalo delle banane: i giudici della prima sezione del Tribunale, dopo lunga camera di consiglio, hanno stabilito che non è questo il momento processuale per pronunciarsi sulla esistenza o meno del reato di falso contestato a tutti gli accusati. E' così svanita la speranza della libertà provvisoria.

«Il giudice — ha stabilito il Tribunale — può prosciogliere in via preliminare soltanto quando esista causa estintiva del reato o altra causa che impedisca l'inizio o il proseguimento dell'azione penale. Tale indicazione contenuta nel Codice di procedura penale ha carattere tassativo e conseguentemente impedisce ai giudici di pronunciarsi sul merito». La prima grossa battaglia dei difensori dei «bananieri» e del presidente della Azienda monopolio banane, avv. Franco Bartoli Avveduti che questa mattina ha preferito rimanere a Regina Coeli, può dirsi così definitivamente perduta. Gli imputati, specialmente quelli detenuti, speravano che la loro posizione processuale — se la richiesta fosse stata accolta — potesse essere ridimensionata. Qualora infatti il reato di falso ideologico aggravato «per aver concorso a formare il verbale dell'asta secondo cui tutto si era svolto regolarmente» fosse venuto a cadere, i nove detenuti, dato che il mandato di cattura non è obbligatorio, sarebbero tornati in libertà provvisoria.

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio il Pubblico Ministero dott. Antonio Brancaccio ha sostenuto che «se la tesi della Difesa fosse accolta si soffocherebbe la Accusa, non dando nemmeno la possibilità di fornire, durante il dibattimento, tutti gli elementi in suo possesso e necessari ai giudici per la sentenza. Io stesso ho ammesso che sul falso si può discutere ma si deve aggiungere che il verbale d'asta è falso nella sostanza anche se nella forma ha rispecchiato l'andamento della gara. Il Codice tutela oltre alla formalità dell'atto anche la sostanza. Bisogna dunque tener presente in materia di falso la finalità dell'atto. Il verbale di assegnazione con il quale furono date le concessioni per il commercio delle banane non poteva limitarsi a rispecchiare la sola forma, ma doveva anche rispecchiare la sostanza. Tutti coloro che hanno controfirmato l'atto, se sapevano od avevano sospetti che l'asta fosse truccata, devono rispondere di falso».

Secondo il dott. Brancaccio nel verbale in questione sarebbero state trovate omissioni di rilievo che integrerebbero il reato di falso: per esempio, non fu inserita a verbale la protesta del concorrente Guttadau che aveva chiesto espressamente di inserirvela, ed ancora non fu fatto accenno alla violenta protesta dei concorrenti esclusi. L'assicuratore ha concluso chiedendo che la istanza della Difesa fosse dichiarata inammissibile e che la richiesta di libertà provvisoria fosse respinta.

L'avv. Enzo Ciarduli che rappresenta, quale Parte Civile lo Stato e l'Azienda monopolio banane ha chiesto di presentare le sue conclusioni sull'incidente. I difensori hanno sostenuto che l'avv. Ciarduli non poteva parlare, ma il Tribunale accogliendo la tesi del PM ha stabilito che la PC ha il diritto di intervenire. Su richiesta del prof. Giuliano Vassalli, il difensore avv. Pietro Pisani che assiste l'imputato Bartolo Saccà, ha brevemente replicato al PM, sostenendo la inesistenza del reato di falso. Il Tribunale si è quindi ritirato in camera di consiglio per decidere.

Al rientro in aula l'on. Filippo Ungaro, presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori, ha ricordato il sen. Enrico Molè scomparso questa mattina.

Il processo è stato rinviato a sabato prossimo.

F. S.

BORSE E MERCATI

MILANO

In apertura, sia pure tra qualche irregolarità, quota più calma. Dopo qualche battuta con offerte prevalenti, la domanda ha ripreso il sopravvento, ma ha limitato i suoi interventi a titolo pilota e a poche altre voci (Mediobanca, Finsider, Mira Lanza, Anic e Italcementi). Il resto della quota, trascurato per tutta la riunione, è finito in chiusura sui livelli di venerdì, con contenute variazioni nei due sensi. I valori già in battuta hanno conservato e consolidato i progressi conseguiti durante la riunione, e sono apparsi in denaro nel dopolistino. Più calme le Lanerossi (—2,5 per cento), Tecnomasio (—4 per cento), alcuni elettrici, Amiata e Cucirini. In ripresa i titoli di Stato, a eccezione delle due Ricostruzione, ancora calme. Ben tenuti i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni; Buoni del Tesoro 112.500.000; obbligazioni 372 milioni; azioni n. 1.012.345.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,30 (108,10); Red. 3,50% 91,40 (91,30); Ric. 3,50% 87,80 (87,90), 5% 98,70 (98,90); Trieste 5% 99,45 (98,45); Rif. F. 5% 95,85 (95,70).

Buoni del Tesoro: 1964 99,70 (99,65), 1965 99,90 (99,85), 1966 100,15 (—), 1968 (sett.) 99,85 (99,75), 1968 100,50 (100,40), 1969 100,40 (—), 1970 100,80 (100,875), 1971 101,30 (101,15).

Alimentari: Certosa 2700 (2690), Distillerie 2760 (2740), Eridania 2790 (2800), Es. Molini 1940 (1950), Motta 30.210 (30.470), Romana Zuccheri 275 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 114.500 (114.400), Ass. Milano 28.795 (28.950), Ass. Milano priv. 22.090 (22.080), Ass. Torino 10.470 (10.505), Ass. Torino priv. 6700 (6670), Incendio 12.250 (—), Fondiaria Vita 24.410 (24.655), L'Assicuratrice 49.950 (49.900), Ras 46.000 (46.200).

Bancari: Mediob. 73.300 (72.100).

Chimici: Anic 1504 (1485), Brioschi 8550 (—), Caffaro 183 (184), Gas Napoli 880 (885), Erba 11.000 (11.180), Erba priv. 6090 (6050), Italgas 1790 (—), Larderello 2840 (2890), Ledoga 7660 (7693), Liquigas 320 (322,50), Mira Lanza 43.700 (43.650), Ossigeno 2160 (2158), Pibigas 102,50 (103), Rumianca 2075 (2070), Saffa 8025 (7999), Sarom 1230 (1231).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1060 (1055), Cieli 2560 (2590), Dinamo 2002 (2040), Edisonvolta 1971 (1981), Bresciana 1970 (2002), Calabria 1480 (—), Campania 1620 (1627), Sarda 3510 (3470), Valdarno 2680 (2685), Emiliana 1820 (1781), App. Centr. 2818 (2838), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2220 (—), Lucana 2020 (—), Magneti 1419 (1415), Marelli 810 (805), Orobia 2060 (2061), Pugliese 1411 (1415), Romana 2580 (2600), Seso 1787 (1786), Sip 1254 (1260), Tecnomasio 2290 (2306), Teti 2370 (—), Terni 566 (568), Unes 2150 (2170), Vizzola 3320 (3340).

Finanziari: Bastogi 2110 (2120), Breda 5400 (5425), Finelettrica 1166 (1178,50), Finmare 520 (517), Finsider 1005 (989), Generalfin 1020 (—), Gim 5699 (—), Invest 3715 (3700), Italpi 3170 (3125), La Centrale 10.200 (10.220), Pirelli & C. 7606 (7595), Sifir 1257 (1259), Sme 2015 (2025), Stet 2635 (2640), Sviluppo 2119 (2120).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3638 (3620), Beni Stabili 6585 (6620), Bonifiche 775 (—), Co.Ge. 8650 (8680), Imm. Roma 913 (918), Sagi 1800 (1825), In. Edilizia 3320 (—), Milano 44.980 (—), Risanamento 6400 (6350), Silos Genova 5030 (5038).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 320,50 (320), Westinghouse 1260 (—), Fiat 2535 (2532), Fiat priv. 2110 (2113), Nebiolo 901 (893), Olivetti 2998 (3008), Tosi Franco 1140 (1130).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6850 (6920), Acciaierie Falck priv. 6060 (—), Broggi-Izar 1490 (—), Dalmine 2197 (2210), Ilssa-Viola 1145 (—), Italsider 1450 (1458), Magona 1301 (1296), Metalli 4615 (4650), M. Amiata 6100 (6170), Montecatini 2099 (2072), Monteponi 710 (705), Siele 5000 (5005), Trafilerie 1538 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9100 (9150), Val Ticino 35,10 (36), Cot. Cantoni 25.100 (25.050), Olcese 1120 (1117), Cucirini 9410 (9569), Stampati 4140 (4200), Cascami Seta 6320 (—), Fisac 350 (356), Lanerossi 3850 (3950), Gavardo 3245 (3180), Scotti 181 (—), Linificio 805 (811), Marzotto priv. 1850 (—), Rossari 36.450 (—), Rotondi 39.000 (—), Man-Tosi 3295 (—), Cot. Merid. 200 (190), Pacchetti 705 (—), Snia Viscosa 5245 (5210), Snia priv. 4110 (4085), Bernasconi 2660 (—), Tliane 227 (—), Un. Manifatt. 69.900 (—).

Trasporti: Nord Milano 1340 (—), L'Ausiliare 3615 (3620), Mittel 3600 (3550), Veneta 1950 (—).

Diversi: De Ferrari 1202 (—), Baroni 125 (—), Cart. Binda 57.000 (—), Cart. Burgo 28.750 (28.650), Cementir 6840 (6880), Cer. Pozzi 774 (775), Cer. Ginori 922 (920), Ciga 6975 (6985), Edison 3415 (3405), Eternit 7180 (7250), Italcementi 19.800 (19.790), Cond. Acqua 814 (820), Rinascente 663 (—), Rinascente priv. 480,75 (479,50), Linoleum 2990 (2950), Pirelli S.p.A. 5071 (5080), Rejna A. 1769 (—), Smeriglio 215 (—), Terme Acqui 17.000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,30; franco svizzero 144,10; sterlina 1740,50; franco belga 12,40; franco francese 126,70; marco 156,30; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,45; corona danese 90,115, svedese 119,855, norvegese 86,96; scellino austriaco 24,06625; escudo portoghese 21,71.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6350-6600, c. n. 6150-6400; marengo svizzero 5900-6200; oro 714-726; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato stazionario, affari quasi nulli; fermi i valori locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 100 Bastogi, 500 Anic.

Ass. Generali 114.500 (114.400), Ras 46.000 (46.250), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.500 (—), Tripcovich 28.100 (—), Snia Viscosa 5245 (5210), Italsider 1458 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2538 (2532).

NEW YORK

La Borsa ha registrato anche ieri una sensibile ascesa, chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 3.970.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di dollari 1,40 e ha raggiunto quota dollari 281,80.

LONDRA

La Borsa si è mantenuta ieri calma, in contrasto con le forti oscillazioni della settimana scorsa determinate da fatti politici. Si sono registrati guadagni piccoli ma diffusi, fra i quali quelli delle Beechamas, Turner and Newall, Unilevers, Fisons and Borax. I titoli governativi, tuttavia, hanno oscillato notevolmente per le voci di un imminente cambio del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra. I titoli in dollaro sono stati fermi. Calmi gli auriferi con tendenza all'alleggerimento. Fermi i titoli del rame, deboli i petroli, gomma non richiesti, tè fermi.

La paura della diga



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Imperia — Circa un migliaio di abitanti di Badalucco nell'entroterra ligure hanno manifestato, per tutta la giornata, davanti al cantiere per la costruzione della diga di Glori, nella valle Argentina. Essi chiedono che la concessione per la costruzione venga revocata, nel timore di danni e di pericoli. Il cantiere è stato di conseguenza fatto presidiare dai carabinieri

DUE MILIONI E MEZZO DI BOTTINO PRESSO PAVIA

Rapina in banca mitra alla mano

I quattro banditi hanno agito a viso scoperto

Pavia, 11

Una rapina è stata compiuta oggi nell'agenzia di Cilavegna Lomellina dell'istituto di credito «San Paolo» di Torino; sono stati rubati circa due milioni e mezzo di lire, in contanti. Quattro sconosciuti, uno dei quali armato di mitra e gli altri tre di pistole, hanno fatto irruzione poco prima della chiusura antimeridiana, nella agenzia bancaria. Mentre l'uomo col mitra costringeva gli impiegati e due clienti a mettersi contro il muro con le mani alzate, gli altri si sono diretti verso la cassaforte, ed hanno preso tutto il denaro che conteneva.

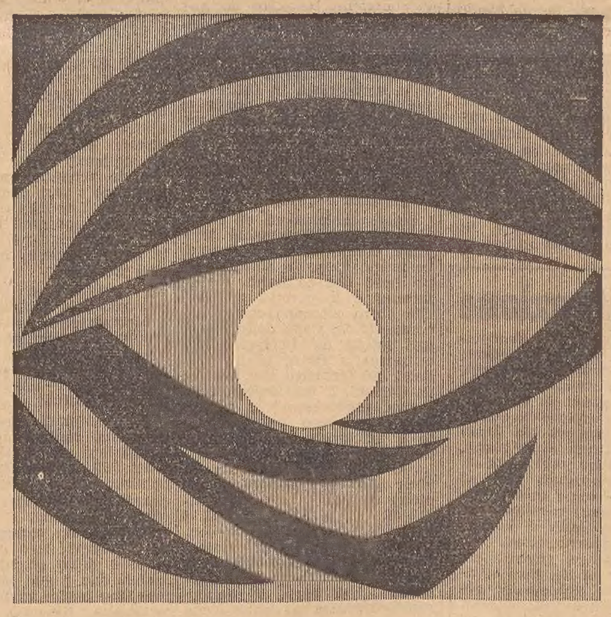
Compiuta la rapina, i quattro sono fuggiti a bordo di una «Giulietta» color caffelatte, targata Alessandria. Dalle indagini è risultato poi che una «Giulietta» di quel colore è stata rubata mani ad Alessandria.

Gli impiegati dell'agenzia hanno detto ai carabinieri che due dei rapinatori erano entrati alcuni giorni fa nell'agenzia con la scusa di chiedere alcune informazioni; il riconoscimento è stato possibile poichè tutti i rapinatori erano a viso scoperto. Le indagini sono condotte dai carabinieri i quali, subito dopo la rapina, hanno istituito posti di blocco sulle strade della zona.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con possibilità di piogge isolate e di qualche nevicata sulle Alpi oltre i 2500 metri. Sulle regioni centrali e la Sardegna nuvoloso con alternanza di schiarite. Sulle regioni meridionali e la Sicilia annuvolamenti irregolari. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 14; Verona 11, 14; Trieste 13, 19; Venezia 11, 15; Milano 10, 13; Torino 9, 12; Genova 18, 20; Bologna 12, 15; Firenze 15, 22; Pisa 17, 21; Ancona 15, 22; Perugia 13, 16; Pescara 10, 20; L'Aquila 9, 18; Roma Ciampino 14, 21; Roma Città 14, 22; Campobasso 12, 19; Bari 11, 22; Napoli 9, 20; Potenza 9, 16; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 2, 21; Messina 14, 22; Palermo 15, 23; Catania 9, 27; Alghero 17, 20; Cagliari 10, 25.



in tutte le edicole
il PRIMO fascicolo di

conoscere

l'enciclopedia tradotta e venduta in oltre 50 paesi del mondo
perché
in tutto il mondo "conoscere"
è considerata la migliore enciclopedia di cultura di base esistente oggi

PER CHI STUDIA
PER CHI LAVORA
PER CHI VUOLE RIUSCIRE

conoscere

è l'enciclopedia avvincente dalla prima pagina all'ultima

L. 200 al fascicolo

FRATELLI FABBRI EDITORI

PERSONAGGI INQUIETI

chie istituzioni con la convinzione che esse rappresentino il «non plus ultra» della saggezza politica.

Waugh è cattolico; non è improbabile che ciò influisca a rendere più aspra la sua critica di un mondo che, come egli pensa, ha perso il proprio centro di gravità da quando si è allontanato da Dio. Ma questa è una pura ipotesi: Waugh non è Chesterton (neanche, direi, con tutto il rispetto, come grandezza). Comunque sino a oggi nei suoi libri, per lo meno in quelli che conosco, la nota comica, e spesso di una comicità esasperata, ha prevalso su quella seria. Ma ora l'editore Bompiani pubblica, tradotto con gusto da Remo Caserani, un nuovo romanzo dello scrittore inglese: «Resa incondizionata», nel quale per le consuete vie dell'umorismo e della satira, si giunge in una zona nella quale domina la tristezza.

Il personaggio centrale è Guy Crouchback, un uomo di buona volontà, in un certo senso un sognatore, sempre pronto a prodigarsi, a servire, e sempre deluso. La moglie, Virginia, che è protestante, ha divorziato da lui per abbandonarsi a varie esperienze amorose, ma egli, essendo cattolico, rimane legato a lei. La riprende e la risposa, benchè non la ami più, quando ella torna a lui resa madre da un altro. Poi la donna muore a Londra durante la guerra per lo scoppio di una bomba volante e il bimbo che le è nato da poco viene raccolto da una sua amica, Domenica Plessington. Guy, tornando dalla guerra, sposa Domenica, ed è questa, commenta un amico, «la prima cosa assennata che abbia mai fatto». Ma questa è soltanto un'esperienza privata di Guy; ciò che lo induce al nuovo matrimonio è la delusione di una vita mancata, di una vita che si è offerta più volte, in modi e per scopi diversi, e ha sempre ricevuto in risposta un rifiuto.

Questo senso di delusione è stato accentuato dalle sue vicende belliche. E' nella descrizione senza pietà della commedia militare, colta nel momento in cui la guerra muta la commedia in dramma, che lo umorismo waughiano entra subdolamente in azione. Vediamo, decorati di nomi pomposi, strani comandi e più strani gruppi di addestramento; incartamenti inutili fanno lunghi viaggi per andare, inutilmente, da un ufficio all'ufficio accanto. Uomini che sarebbero provvidenziali in un dato posto, se ne vedono assegnare un altro per il quale non hanno alcuna capacità. L'impressione ultima è quella di un immenso apparato che gira a vuoto e a caso.

Anche nella guerra, pur senza amarla, Guy mette tutto se stesso a disposizione delle necessità, e mette conto di seguirlo da Dakar a Creta, dall'Essex dove segue, benchè quarantenne, un corso di paracadutisti, a Begoy, in Jugoslavia, dove viene inviato in missione. In ognuna di queste situazioni egli è un elemento infinitesimale di quella guerra alla quale partecipa ormai senza convinzione, scettico sui risultati cui mirano coloro che la dirigono. E' un attrito quotidiano che serve a rivelarci il carattere di quest'uomo di buona volontà, frustrato nelle sue aspirazioni. Nella sua delusione, Waugh ha forse voluto esprimere uno stato d'animo che logicamente fu molto comune a molti combattenti che uscirono dalla guerra non più giovani.

* * *

In tre anni — 1961, 1962, 1963 — l'editore Einaudi ha pubblicato tre libri di Jerome D. Salinger, e cioè tutto quanto ha prodotto sino ad oggi questo zo di Salinger, si sarebbe dunque sostituita per i giovani di oggi a quella di James Dean, che almeno aveva il merito di essere stato un uomo vero del quale milioni di spettatori avevano fatta la conoscenza attraverso lo schermo.

Io credo che il libro migliore di Salinger — anche se la fama dello scrittore si affida specialmente al «Giovane Holden» — sia per ora «Nove racconti». «Il giovane Holden» è il lungo monologo di un adolescente pieno di velleità ma sostanzialmente timido e disarmato dinanzi alla vita: parla con spregiudicatezza delle cose del sesso, ma è ancora vergine, fuma e beve senza convinzione, fa lo spavaldo ma quando dalle parole grosse tenta di passare all'azione, è facilmente sopraffatto. Gli aggettivi di cui si serve più volentieri sono: schifo (per schifoso: alla terza riga del libro egli ci parla della sua «schifosa vita»), lurido (il collegio da cui è stato espulso è un «lurido buco»), maledetto, dannato, ecc., usati con tanta frequenza da perdere quasi ogni significato; la sua esclamazione preferita è «accidenti!», ma ne usa anche di più energiche. Da tutto ciò, bisogna riconoscerlo, sorge l'immagine fortemente rilevata e convincente di un ragazzo nell'età critica che si sforza con scarso successo di inserirsi nel gioco complicato dell'esistenza; un'immagine goffa, patetica, cattivante, nella quale si esprime in modo diretto il vero problema di una gioventù che ci appare molto più lontana di quanto comportino i puri dati anagrafici.

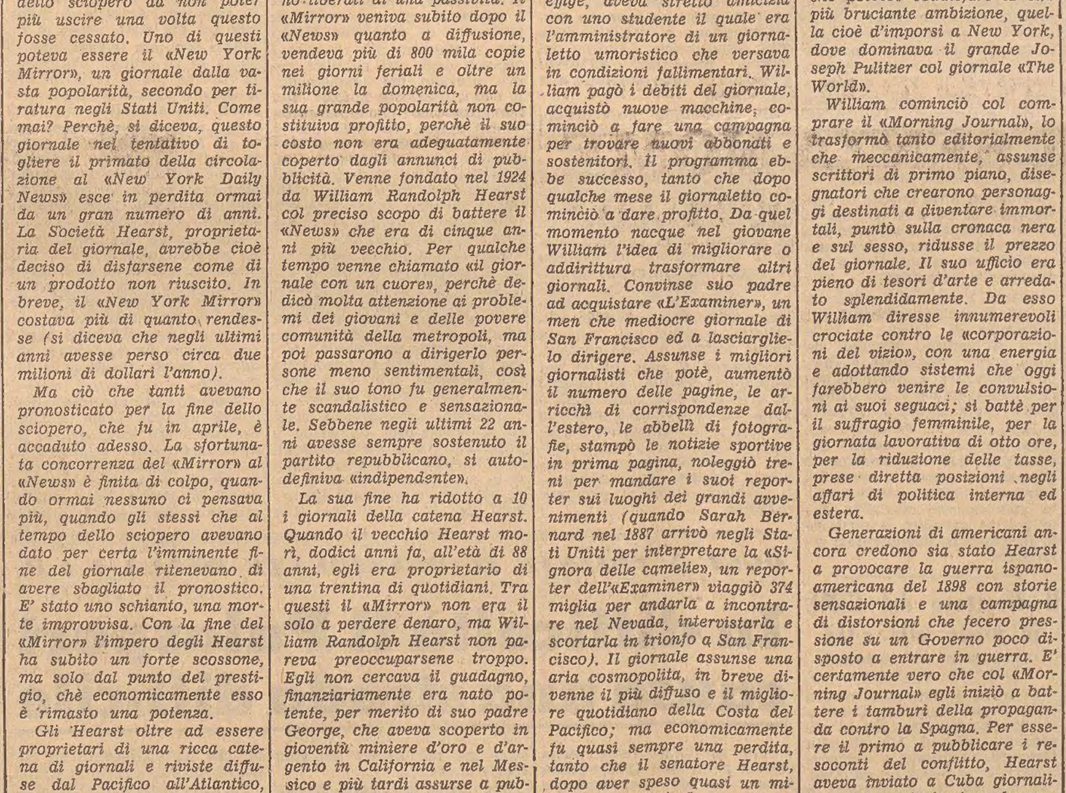
In «Franny e Zooey», il monologo diventa dialogo. Già nei «Nove racconti», alcuni dei quali raggiungono per vie affatto inconsuete una vera aura poetica, il dialogo ha una parte preponderante, ma quest'ultimo libro è, per così dire, tutto dialogo; ciò che non è dialogo fa, su per giù, figura di didascalia. Queste due storie, avverte Salinger (ma in realtà, come vedremo, si tratta di una storia sola) «sono le prime di una serie che sto scrivendo su una famiglia newyorkese del XX secolo: la famiglia Glass» e conclude: «Si tratta di un progetto a lunga scadenza e ambizioso...».

I Glass sono una famiglia di artisti (qualche cosa come i leggendari Barrymore): padre, madre e sette figli. Due di questi, Seymour e Boo Boo, figurano già come protagonisti in due dei «Nove racconti». Qui incontriamo i due figli più giovani, Franny e Zooey, e assistiamo a una crisi, o più modestamente, a una breve infatuazione religiosa della prima. Tutto si svolge in tre lunghi dialoghi: interlocutori di quello che apre il volume sono Franny e il suo «ragazzo» Lane Coutell durante un week-end sportivo e ci rivela come la ragazza sia stata profondamente impressionata da un libretto mistico nel quale si cerca di chiarire che cosa voglia intendere la Bibbia quando dice che bisogna pregare ininterrottamente. Questa prima parte finisce con uno svenimento di Franny che, poi riavutasi, rimasta sola, giacendo immobile con lo sguardo al soffitto, si mette a pregare con un movimento inarrestabile e senza suono delle labbra. Nel secondo dialogo la signora Glass cerca di convincere suo figlio Zooey a parlare con la sorella Franny per cercare di capire quale sia la vera causa per cui non vuole mangiare e se ne sta tutto il giorno sdraiata su un divano, movendo incessantemente le labbra. Le ultime settanta pagine del volume ci fanno assistere al colloquio tra fratello e sorella che risolve faticosamente ma positivamente il problema mistico di Franny.

La singolarità e la novità di



John Wayne e Claudia Cardinale stanno girando in Spagna un film ambientato al circo



E' andata in scena con vivo successo a Milano «My Fair Lady», con Delia Scala, Gianrico Tedeschi e Mario Carotenuto

CON LA FINE IMPROVVISA DEL «NEW YORK MIRROR»

HA SUBITO UN DURO SCOSSONE L'IMPERO GIORNALISTICO DEGLI HEARST

Tuttavia il gruppo che possiede una ricca catena di giornali, riviste e stazioni radio in vari Stati dell'Unione rimane assai potente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, novembre

L'inverno scorso New York rimase senza giornali, causa uno sciopero che durò diversi mesi. Allora circolava insistente la voce che qualcuno dei grandi quotidiani della metropoli si sarebbe trovato talmente sfiancato dalla durata dello sciopero da non poter più uscire una volta questo fosse cessato. Uno di questi poteva essere il «New York Mirror», un giornale dalla vasta popolarità, secondo per tiratura negli Stati Uniti. Come mai? Perchè, si diceva, questo giornale nel tentativo di togliere il primato della circolazione al «New York Daily News» esce in perdita ormai da un gran numero di anni. La Società Hearst, proprietaria del giornale, avrebbe cioè deciso di disfarsene come di un prodotto non riuscito. In breve, il «New York Mirror» costava più di quanto rendesse (si diceva che negli ultimi anni avesse perso circa due milioni di dollari l'anno).

Ma ciò che tanti avevano pronosticato per la fine dello sciopero, che fu in aprile, è accaduto adesso. La sfortunata concorrenza del «Mirror» al «News» è finita di colpo, quando ormai nessuno ci pensava più, quando gli stessi che al tempo dello sciopero avevano dato per certa l'imminente fine del giornale ritenevano di avere sbagliato il pronostico. E' stato uno schianto, una morte improvvisa. Con la fine del «Mirror» l'impero degli Hearst ha subito un forte scossone, ma solo dal punto del prestigio, chè economicamente esso è rimasto una potenza.

Gli Hearst oltre ad essere proprietari di una ricca catena di giornali e riviste diffuse dal Pacifico all'Atlantico, posseggono stazioni radio e televisive, compagnie cinematografiche, case editrici, fattorie e industrie, hanno fiorenti interessi in vastissimi settori della finanza e dello spettacolo. I fratelli George, William Randolph jr., John e i due gemelli David e Randolph sono meno idealisti, probabilmente meno ambiziosi del loro padre, il defunto William Randolph Hearst colui che fondò l'impero giornalistico degli Hearst, ma evidentemente più pratici. Si sono liberati di una passività. Il «Mirror» veniva subito dopo il «News» quanto a diffusione, vendeva più di 800 mila copie nei giorni feriali e oltre un milione la domenica, ma la sua grande popolarità non costituiva profitto, perchè il suo costo non era adeguatamente coperto dagli annunci di pubblicità. Venne fondato nel 1924 da William Randolph Hearst col preciso scopo di battere il «News» che era di cinque anni più vecchio. Per qualche tempo venne chiamato «il giornale con un cuore», perchè dedicò molta attenzione ai problemi dei giovani e delle povere comunità della metropoli, ma poi passarono a dirigerlo persone meno sentimentali, così che il suo tono fu generalmente scandalistico e sensazionale. Sebbene negli ultimi 22 anni avesse sempre sostenuto il partito repubblicano, si autodefiniva «indipendente».

La sua fine ha ridotto a 10 i giornali della catena Hearst. Quando il vecchio Hearst morì, dodici anni fa, all'età di 88 anni, egli era proprietario di una trentina di quotidiani. Tra questi il «Mirror» non era il solo a perdere denaro, ma William Randolph Hearst non pareva preoccuparsene troppo. Egli non cercava il guadagno, finanziariamente era nato potente, per merito di suo padre George, che aveva scoperto in gioventù miniere d'oro e d'argento in California e nel Messico e più tardi assurse a pubblica eminenza come senatore. L'ambizione di William Randolph Hearst era diventare il più grande proprietario di giornali degli Stati Uniti, battere lo stesso Joseph Pulitzer in quanto a idee e metodi sensazionali. Cominciò a interessarsi al giornalismo quasi per gioco.

All'Università di Harward, dalla quale doveva venire espulso per avere inviato ai suoi professori un vaso da notte con incollata dentro la loro effige, aveva stretto amicizia con uno studente il quale era l'amministratore di un giornaletto umoristico che versava in condizioni fallimentari. William pagò i debiti del giornale, acquistò nuove macchine, cominciò a fare una campagna per trovare nuovi abbonati e sostenitori. Il programma ebbe successo, tanto che dopo qualche mese il giornaletto cominciò a dare profitto. Da quel momento nacque nel giovane William l'idea di migliorare o addirittura trasformare altri giornali. Convinse suo padre ad acquistare «L'Examiner», un men che mediocre giornale di San Francisco ed a lasciarglielo dirigere. Assunse i migliori giornalisti che potè, aumentò il numero delle pagine, le arricchì di corrispondenze dall'estero, le abbellì di fotografie, stampò le notizie sportive in prima pagina, noleggiò treni per mandare i suoi reporter sui luoghi dei grandi avvenimenti (quando Sarah Bernard nel 1887 arrivò negli Stati Uniti per interpretare la «Signora delle camelie», un reporter dell'«Examiner» viaggiò 374 miglia per andarla a incontrare nel Nevada, intervistarla e scortarla in trionfo a San Francisco). Il giornale assunse una aria cosmopolita, in breve divenne il più diffuso e il migliore quotidiano della Costa del Pacifico; ma economicamente fu quasi sempre una perdita, tanto che il senatore Hearst, dopo aver speso quasi un milione di dollari che considerava una follia del figlio, si rifiutò di mettere un altro centesimo nel giornale e nel testamento (morì nel 1891), intestò la sua colossale fortuna di 18 milioni di dollari alla moglie, convinto che il figlio avrebbe facilmente speso ogni milione che gli fosse capitato in mano. Ma la signora Phoebe Hearst, che aveva sempre coccolato e vezzeggiato il suo «Willy», vendette parte delle azioni minerarie e le diede al figlio affinchè potesse soddisfare la sua più bruciante ambizione, quella cioè d'imporsi a New York, dove dominava il grande Joseph Pulitzer col giornale «The World».

William cominciò col comprare il «Morning Journal», lo trasformò tanto editorialmente che meccanicamente, assunse scrittori di primo piano, disegnatori che crearono personaggi destinati a diventare immortali, puntò sulla cronaca nera e sul sesso, ridusse il prezzo del giornale. Il suo ufficio era pieno di tesori d'arte e arredato splendidamente. Da esso William diresse innumerevoli crociate contro le «corporazioni del vizio», con una energia e adottando sistemi che oggi farebbero venire le convulsioni ai suoi seguaci; si battè per il suffragio femminile, per la giornata lavorativa di otto ore, per la riduzione delle tasse, prese diretta posizioni negli affari di politica interna ed estera.

Generazioni di americani ancora credono sia stato Hearst a provocare la guerra ispanoamericana del 1898 con storie sensazionali e una campagna di distorsioni che fecero pressione su un Governo poco disposto a entrare in guerra. E' certamente vero che col «Morning Journal» egli iniziò a battere i tamburi della propaganda contro la Spagna. Per essere il primo a pubblicare i resoconti del conflitto, Hearst aveva inviato a Cuba giornalisti e disegnatori prima che questo iniziasse. Ad uno dei suoi inviati, certo Frederic Remington, che gli aveva chiesto di essere rimosso dal suo posto di osservazione prebellico, sembra spedisse il seguente telegramma: «Per favore rimani. Tu mi fornisci i disegni ed io ti fornirò la guerra». Per provocarla, Hearst spese di tasca propria mezzo milione di dollari e quando questa cominciò andò a combatterla personalmente. Non si sa se la trovasse incomoda, fatto è che da bellicista qualche anno dopo divenne un ardente pacifista, sorprendendo tutti con la pubblicazione di «The Man with the Hoe», una raccolta di poesie contro la guerra. Nel 1914 fu contrario ad ogni idea di partecipazione degli Stati Uniti alla guerra in Europa e venne addirittura considerato un germanofilo, tanto che contro di lui si ebbero diverse dimostrazioni di protesta e molti ambienti bandirono i giornali della sua catena.

Per un ventennio Hearst non fece che comprare giornali e fondarne dei nuovi, accaparrandosi i migliori reporter e disegnatori con salari favolosi. Al vertice della sua potenza, il 1935, stampava 26 quotidiani e 17 edizioni domenicali in 19 città; inoltre controllava un gran numero di periodici e di agenzie fotografiche e d'informazioni, otto stazioni radio e due società cinematografiche. Ma il simbolo della sua ricchezza no stava tanto nei suoi giornali quanto in San Simeon, una proprietà in California, tra Los Angeles e San Francisco, che egli chiamava «il ranch». Per costruire questo «ranch» spese quasi 40 milioni di dollari. Esso consisteva in quattro grandi ville, di uno zoo privato, due piscine, un'armeria, un campo d'aviazione, una ferrovia privata e aveva abbastanza dipinti e oggetti d'arte da riempire un museo.

Hearst entrò più volte nella arena politica, riuscì a farsi eleggere per il Congresso, ma fallì sempre nelle campagne per essere nominato governatore o sindaco, nonostante nel 1906 per sconfiggere il suo avversario spendesse circa mezzo milione di dollari. Evidentemente non era benvoluto dalle masse, aveva cambiato troppo spesso di vedute, era da molti considerato una minaccia alla libertà, da altri un anarchico. Anche il fatto che dopo 15 anni di matrimonio avesse abbandonato il tetto coniugale per andare a convivere con l'attrice Marion Davies può avere influito negativamente nella sua carriera politica. Marion Davies era una oscura ballerina delle Ziegfeld Follies di cui Hearst fece una stella del cinema dalla sera alla mattina. Fu la sua moglie «privata», dato che quella legittima, Millicent, gli rifiutò sempre il divorzio. William Randolph Hearst fu un tiranno, nella sua vasta organizzazione nessuno poteva fare una mossa senza la sua autorizzazione. Lo chiamavano «il Capo» e così lo chiamavano pure i suoi cinque figli, di cui quattro sono restati ad amministrare un impero che non è più tanto gigantesco come al tempo in cui «il capo» era in vita, ma è rimasto pur sempre potente.

Dove si rivolgeranno gli ottocentomila lettori del «Mirror»? Al momento pare che almeno il 70 per cento di essi si sia evaporato e che il restante sia passato a leggere il «News», il quale ha acquistato buona parte degli impianti e assunto alcune delle migliori firme del «Mirror».

Mario Albertazzi

L'«AUTORITRATTO» DI ALBERTO SPAINI

Omaggio al pianeta che si chiama Trieste

E' un attento e amorevole cabotaggio tra le cose antiche della nostra città

Alberto Spaini, giornalista e letterato di affilata sensibilità e profonda cultura, cui si devono numerosi saggi critici e traduzioni dal tedesco di Goethe (ad esempio il «Wilhelm Meister»), di Kafka («Il processo», «America»), di Hoffmann, di Braeker («Il povero Uli» fu pubblicato nella versione italiana dello Spaini un paio d'anni orsono a cura dello Zibaldone), oltre ad alcune opere in proprio come «I viaggi di Bertoldo», «Moglie di vescovo», «Malintesi», ha licenziato da poco un volume di ricordi, osservazioni, testimonianze dedicato a Trieste, sua città natale, intitolandolo appunto «Autoritratto triestino» (Giordano ed.).

E' una specie di «journal» nel quale filtrano e si condensano in un contesto di ricapitolazione storica civile e sentimentale, le occasioni varie che il flusso delle immagini, il libero gioco delle idee e dei giudizi orchestrano e sciolgono nella corsa degli affetti verso quel lirico e contraddittorio pianeta, o verso quella irrevocabile condizione del sentimento, che si chiamano Trieste e «triestinità»: specialmente per chi, come lo Spaini, dopo averne respirato l'aria pungente e gli scontrosi profumi coi forti polmoni della prima giovinezza, abbia dovuto poi, in altra e lontana dimora, inseguirli sulla elegiaca tastiera delle memorie, dei frettolosi ritorni, degli amari distacchi.

Il libro è dunque un attento e amorevole cabotaggio tra le cose antiche e presenti di Trieste, tra strade, case, luoghi: testimoni sempre più rari e cancellati d'una remota prosperità mercantile, d'un'epoca e di una civiltà che vanno dissipando giorno per giorno la loro traccia. S'aprono scorci di quel Carso «come un destino» in cui si configura l'allegoria poetica del nostro paesaggio spirituale. A lampi e a prospettive, si alternano le analisi sulle realtà storiche di Trieste ad interpretazioni dei suoi caratteri etnici e psicologici, del suo clima etico e culturale, eternamente teso fra i due poli della passione nazionale e della risentita coscienza europea; del suo modo specialissimo d'essere italiana e sentire italiano attraverso la cifra d'una «vivacissima triestinità»; per cui — osserva lo Spaini — «erano italiani di fatto quei triestini, non per convinzione; ma perchè tutto il loro essere si era trasformato; potevano riconoscere, così accademicamente, di avere un'ascendenza straniera; ma questo non toglieva nulla al fatto concreto di essere italiani...». Continua a scorrere sotto gli occhi questo paesaggio fatto di tante piccole e grandi cose: il dialetto nostro, ruvido e insieme dolce come la carezza d'una mano callosa («Oh! il nostro brutto dialetto quant'è bello!»).

E via via, di capitolo in capitolo, considerazioni dirette e mediate sulla «maledetta politica», che per noi fu sempre come una punta d'alabarda confitta nel cuore e sulla pelle viva, così da modificare quell'alta funzione di mediatrice fra culture diverse che il destino aveva pur riservato a Trieste. Da qui alla ritrattistica amorevole e familiare, fatta magari per vie laterali, dei grandi triestini, il passo è breve, quasi automatico: Scipio Slataper, il goriziano Carlo Michelstaedter, Italo Svevo, gli Stuparich (assai bello e penetrante il capitolo sull'ombrosa, patetica e consapevole solitudine di Giani), Fauro, Venezian, Saba e anche Joyce (triestino per diritto di lunga dimora) e così via, rivivono in questo ampio spartito nel vivido risalto delle luci che proiettarono e contiuano a proiettare la lezione d'un insostituibile esempio morale, e a fondare le tavole insieme della cultura e della risentita «moralità» triestina.

Il libro è dunque come un traghetto continuo di pensieri, riflessioni, memorie e confronti, pellegrinanti dalle sponde dell'ieri a quelle dell'oggi. E se è vero, come spesso si dice, che il sentimento delle proprie radici naturali, dell'humus che ha fecondato e determinato la qualità dei nostri caratteri, è un modo definito, anch'esso, di vivere il rapporto col mondo che ci circonda, sarà giusto incominciare da qui, dalla comprensione di questo universo che si chiama Trieste ed aprire, con la recente opera dello Spaini, un'altra piccola enciclopedia di «triestinità».

Giorgio Bergamini

VENTUN MEDAGLIE
agli anziani della Pirelli

Ventun dipendenti anziani del Gruppo Pirelli hanno ricevuto, dalle mani del Presidente, dottor Alberto Pirelli, il diploma e la medaglia d'oro a compimento del loro 40.o anno di lavoro.

Alla cerimonia sono intervenuti anche il Vicepresidente, ing. Leopoldo Pirelli, gli amministratori delegati, dott. Brambilla e ing. Rossari, con i più alti esponenti della società, una rappresentanza delle medaglie d'oro attualmente in pensione e gli anziani ancora in servizio e già premiati negli scorsi anni.

Nei prossimi giorni saranno premiati, con distintivo d'argento, 761 dipendenti che hanno raggiunto, quest'anno, 25 anni di lavoro.

Dal 1947, data cui risale la istituzione di questa cerimonia, ad oggi, 786 dipendenti sono stati insigniti della medaglia d'oro e 7132 hanno ricevuto il distintivo d'argento.



Galileo

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

in ordine alfabetico

La più affascinante avventura dell'uomo moderno

156 fascicoli settimanali da raccogliersi in 9 volumi

Ogni fascicolo: 32 pagine tutte a colori

15.000 voci 4.500 pagine 20.000 illustrazioni

SADEA - SANSONI
Periodici • Firenze

Da giovedì 7 novembre, nella vostra edicola

CRONACA DELLA CITTA'

I QUOTIDIANI INCIDENTI IN VIA FLAVIA

RIPROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE L'ILLUMINAZIONE DELLE STRADE PERIFERICHE

Alla ribalta delle interrogazioni marineria e oleodotti la capienza dello Stadio, i Vigili urbani e l'ACEGAT

E' stata presentata ieri in Consiglio comunale una mozione (poi trasformata in raccomandazione alla Giunta) sui problemi concernenti il definitivo assetto del Corpo vigili urbani. Quella che inizialmente era una «mozione» è stata illustrata dal capogruppo missino Morelli, il quale ha auspicato un'integrale attuazione della pianta organica del personale nella già deliberata misura di 336 unità; nonchè di definire varie questioni economiche, quali l'assegnazione di un'indennità di vigilanza nella misura minima di 10 mila lire mensili e delle indennità previste dai regolamenti ai vigili segnalatori, autisti, motociclisti, aggiornandone la quota oraria in considerazione del disagiato lavoro, ed inoltre di una indennità particolare a favore di ufficiali e sottufficiali istruttori; poi una normalizzazione dell'orario di lavoro giornaliero, con conseguente equa corresponsione del lavoro straordinario e delle festività infrasettimanali non godute. E' stata quindi sollecitata l'effettuazione di una polizza di assicurazione contro gli infortuni a favore dei vigili segnalatori, autisti e motociclisti, nonchè l'effettuazione di vari ed urgenti lavori di restauro alle sedi dei vari Settori e l'entrata in funzione dei due settori dell'altipiano, ora chiusi per mancanza di personale. Infine è stato raccomandato il potenziamento dei vari mezzi di trasporto e dei materiali e strumenti di rilevazione in dotazione al Corpo.

Avendo infine l'ass. Venier rilevato che dalla data di presentazione della mozione, lo scorso 11 febbraio, varie delibere sono nel frattempo intervenute per varie migliorie normative e tecniche, per cui molta parte delle richieste sono in parte realizzate e soddisfatte, mentre le rimanenti sono già in fase di concretizzazione, il cons. Morelli ha aderito alla proposta di trasformare la mozione in «raccomandazione».

In apertura di seduta varie ed interessanti interrogazioni erano state poste dai vari settori del Consiglio. Inizialmente il cons. Pincherle (PSI) ha voluto commemorare la figura dell'avvocato Rinaldo Crasnich, recentemente scomparso, ardente antifascista ed ex direttore dell'ufficio legale dello INPS: un repubblicano che è stato esempio di onestà e di disinteressata fedeltà ai propri ideali. Poi il cons. Ferfoglia (MSI) ha prospettato la necessità di creare nel rione di Roiano-Gretta un campo sportivo che soddisfi le esigenze della gioventù nel settore atletico sportivo.

Di pressante attualità l'argomento sollevato dal cons. Jona (PLI): la inefficiente illuminazione — causa di incidenti gravissimi — sul tratto di via Flavia tra lo Stadio e l'imbocco del porto industriale: pochi giorni fa, il 9 novembre, un automobilista è stato processato per omicidio colposo (aveva travolto da tergo un ciclista col fanalino spento) in quanto «procedeva con le luci di posizione quando invece, essendo notte, avrebbe dovuto accendere i proiettori antiabbaglianti»: come se quella strada — ha commentato Jona — fosse priva di illuminazione pubblica e non facesse parte, benchè attraversi una zona abitatissima, della città. Ha ricordato ancora l'avv. Jona: «Il difensore (non ero io) sostenne che unico responsabile doveva invece ritenersi l'ente cui è affidata l'illuminazione di tale strada! Ebbene, il Consiglio comunale, ha votato fin dallo scorso luglio una delibera relativa al potenziamento della illuminazione di quel tratto, senza che finora essa abbia avuto alcun seguito». E l'ass. Verza si è richiamato alla recente legge che purtroppo obbliga i Comuni a chiedere contributi allo Stato per l'illuminazione pubblica, per cui le pratiche seguono un complicato e lungo iter burocratico: tuttavia è allo studio — ha annunciato — la possibilità di un intervento diretto dei Comuni nei casi come quelli di via Flavia, teatro di quasi quotidiani e spesso gravissimi investimenti causati dal buio.

Dal cons. Calabria è stato poi ribadito quanto già sostenuto dai comunisti alla Provincia: la opportunità di una protesta per una ritenuta violazione dell'autonomia degli Enti locali in seguito alla circolare del Ministero degli Interni alle Prefetture che in tema di finanze locali impartisce direttive per la compilazione dei bilanci preventivi. Nel rispondere ai consiglieri Pincherle (PSI) e Calabria (PCI) l'ass. Colautti ha affrontato il problema del disagio e della sicurezza dei passanti nel tratto di via Kandler prospiciente la scuola «C. Suvich», sconvolto per lo spostamento delle tubature in vista del passaggio sotto il livello stradale della galleria di circonvallazione ferroviaria: ha parlato di un progetto di sensi unici, ha assicurato che il manufatto verrà sistemato in periodo non scolastico e ha escluso lo stato di pericolosità dello edificio scolastico. Pincherle ha insistito per la salvaguardia della sicurezza dei passanti, dato che l'attuale, profondo fossato non è delimitato da transenne protettive. L'ass. Blasina ha quindi rassicurato il cons. Marchesich sull'esito assolutamente positivo dell'intervento dell'Ufficio igiene presso il cementificio del porto industriale e dei conseguenti provvedimenti tecnici atti a scongiurare le fughe di polvere dalle ciminiere. Il cons. Marchesich ha poi sollecitato il prolungamento della rete di fognatura alla zona di Monte S. Pantaleone.

Il Sindaco Franzil ha risposto poi al missino Lonciari in tema d'oleodotti con prevedibile «terminal» a Trieste: «La scelta del terminal — ha detto — è ormai di competenza dei tecnici, circa la pipeline Adriatico-Vienna; dal recente incontro col presidente dell'ENI, Boldrini, è piuttosto emersa un'altra difficoltà: la divergenza di vedute fra italiani e austriaci sulla costituzione della società: l'Austria è orientata verso un'unica società, l'ENI verso due, una per il tratto italiano (con la maggioranza azionaria all'ENI) e l'altra per quello austriaco (con la maggioranza agli stessi austriaci)». Ed inoltre ha ricordato come accanto a tale iniziativa — per la quale l'Amministrazione si è battuta fino dal '58 offrendo anche ultimamente la mediazione fra l'ENI e l'Ente austriaco per la soluzione della vertenza — c'è quella delle altre società private per un oleodotto Mediterraneo-Baviera (candidate al terminal sono, oltre a Trieste, anche Venezia e Marsiglia); per entrambe le iniziative, specie per la prima, è ben desto — ha concluso Franzil — l'interesse dell'Amministrazione.

Di un piccolo colpo di scena è stato autore il cons. Tolloy (U.T.) quando ha chiesto quali conseguenze potranno avere le decisioni assunte dal Consiglio, lo scorso venerdì in seduta segreta, su una posizione divergente rivelatasi fra il presidente dell'Acegat, avv. Fazzini, e la commissione amministratrice dell'azienda sulle funzioni del direttore generale, ing. de Mottoni, in attesa del concorso che dovrà designare, dimissionario l'attuale, il nuovo direttore (in proposito si era diffusa ieri la voce — che però non ha trovato conferma — secondo cui il presidente Fazzini avrebbe tratto una posizione d'irrigidimento, tale da sfociare in una clamorosa forma di protesta); e fra l'altro, Tolloy ha chiesto se corrisponde a verità che la liquidazione spettante al direttore de Mottoni ammonti a 35 milioni di lire e la sua pensione sia prevista in ragione di 634 mila lire mensili. L'ass. Verza ha promesso che darà informazioni sull'argomento.

C'è stata anche un'interrogazione della cons. Benni (DC) sui passi intrapresi dall'Amministrazione per ottenere un deciso intervento per il risollevamento dei nostri traffici marittimi. Il Sindaco ha ricordato pertanto che la necessità di equilibrare i servizi fra il versante adriatico e quello tirrenico è stata prospettata nell'assemblea di Bari della Comunità dei Porti con una certa efficacia, se il Ministro della Marina mercantile ha ritenuto di istituire uno speciale comitato di studio dei problemi del porto di Trieste e ha indetto una riunione dei presidenti delle quattro Società di p.i.n.; incontro che ha avuto luogo il 31 ottobre, purtroppo alla scadenza del mandato al Governo Leone, e ha perciò rivestito un carattere solamente interlocutorio. Al presidente del Lloyd Triestino il Sindaco aveva comunque inviato una lettera in cui fra l'altro si prospettava la necessità di chiedere la restituzione al versante adriatico del servizio celere per l'Estremo Oriente, un tempo facente capo a Trieste e si faceva presente il fatto che due nuove navi «Galilei» e «Marconi», sono state dislocate entrambe nel Tirreno in aggiunta alle altre già impiegate nella linea e pure facenti capo a Genova, mentre Trieste ha subito la perdita del «Toscana», disarmato e non rimpiazzato.

Nella parte deliberativa il Consiglio ha infine approvato una serie di provvedimenti riguardanti diversi settori della amministrazione civica.

Senza Trieste la classifica dei porti

Forte aumento di traffico negli altri scali nazionali

Per la prima volta tra i porti citati in base al volume del traffico marittimo rilevato dall'Istituto centrale di statistica non compare il nome del porto di Trieste. I dati riguardano i porti con maggior traffico e le percentuali di incremento e la novità lascia perplessi ancor più che amareggiati se si considera che nell'elenco dei porti citati compare anche Piombino, dove il periodo di movimento delle merci dal gennaio al luglio 1963 ha determinato un aumento del 3,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1962. Resta solo da augurarsi che l'indicazione dei dati abbia erroneamente scordato il nome del nostro porto, altrimenti la situazione in ordine ai traffici dovrebbe apparire ancor più brutta di quanto sia stata dipinta finora.

Ed ecco i dati comunicati dall'Istat:

La navigazione internazionale per operazioni di commercio ha registrato nel periodo gennaio-agosto 1963 in tutti i porti nazionali, l'arrivo di 21.585 navi per 60.507 migliaia di tsn, contro 21.604 navi per 56.076 migliaia di tsn del corrispondente periodo del 1962. Il movimento delle merci sbarcate ed imbarcate è stato di 68 milioni di tonnellate contro 59 milioni del corrispondente periodo del 1962, mentre il numero dei passeggeri sbarcati ed imbarcati è stato di 758.559 contro 766.869.

I porti di maggior traffico delle merci sbarcate ed imbarcate in navigazione internazionale sono stati i seguenti: Genova (24,5 per cento); Venezia (9,7 per cento); Napoli (9,5 per cento); Augusta (7,7 per cento); Ravenna (6 per cento); Livorno (4,9 per cento); Savona (4,8 per cento); La Spezia (4,1 per cento).

L'aumento complessivo di 9 milioni di tonnellate delle merci sbarcate ed imbarcate rispetto allo stesso periodo del 1962 è stato assorbito in prevalenza dai porti di Genova (24,5 per cento); Venezia (13,5 per cento); Napoli (11,6 per cento); Brindisi (8,6 per cento); Ravenna (7,1 per cento); Augusta (6,1 per cento); Piombino (3,7 per cento); Livorno (3,3 per cento).

Eletto il Direttivo del Circolo della Stampa

PRESIDENTE BRUNO ASTORI

Si sono concluse ieri le elezioni del primo consiglio direttivo del Circolo della Stampa avvenute in due fasi, prima con la designazione, da parte del direttivo dell'Associazione giuliana della Stampa, del presidente e di sei consiglieri, tutti giornalisti; quindi con il completamento del consiglio da parte dell'assemblea del Circolo che ha eletto a comporre il direttivo, secondo le norme statutarie, e con la partecipazione del notaio dott. Clarici, anche quattro soci scelti fra i non giornalisti, cioè gli «aderenti» fra i quali il Circolo annovera personalità della vita cittadina e amici della stampa triestina.

Presidente del Circolo è stato riconfermato Bruno Astori; componenti il consiglio: Bassani Renzo, Battilana Bruno, Cadelli Marco, Candussi Guido, Ceschia Luciano, Costantinides Fulvia, Decleva Franco, Doria Dario, Gori Giorgio, Grambassi Manlio, Palladini Giovanni, Piazza Bruno, Quadranti Sergio, Sospisio Ernesto. Collegio dei revisori: Frausin Pietro, Nassiguerra Guido, Nobile Guido. Il consiglio si riunirà prossimamente per la formulazione del programma e la designazione delle cariche.

IL RIORDINAMENTO DEI SERVIZI STATALI

Anche per il Tesoro giurisdizione regionale

Cessa l'attività del Centro meccanografico di Udine assorbita da Trieste anche per la zona di Gorizia

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato un decreto del Ministro del Tesoro, con il quale viene disposto che a decorrere dal 1.o novembre 1963 la circoscrizione territoriale del Centro meccanografico avente sede presso la direzione provinciale del Tesoro di Trieste viene estesa alle direzioni provinciali del Tesoro di Gorizia e di Udine. Il Centro meccanografico presso la direzione provinciale del Tesoro di Udine cesserà di funzionare dalla stessa decorrenza.

Il contingente del personale addetto al Centro meccanografico di Trieste stabilito con decreto ministeriale 14 settembre 1959, n. 138542, viene aumentato, in conseguenza a diciassette unità suddivise come segue: un capo centro, cinque capi reparto, sette operatori e quattro perforatori.

Bartoli al convegno dei centristi veneti dc.

Invitato al Convegno dei centristi della DC del Veneto dagli on. Bettiol e Gonella, ai quali è legato da antichi vincoli di amicizia e lavoro nelle organizzazioni cattoliche, nella Resistenza e nella DC, l'ing. Bartoli è intervenuto domenica alla Assemblea di Abano Terme. Accolto da un caloroso applauso, Bartoli ha promesso che non portava il saluto di Trieste e dei d.c. triestini, ma soltanto quello suo personale e responsabile, perchè la dignità, il passato e la viva partecipazione del «cittadino-persona» al bene pubblico, deve contare per i cattolici più di ogni altro aspetto dell'uomo organizzato.

Rievocati i momenti drammatici della clandestinità combattuta a Padova per riacquistare alla Patria la libertà, che rimane il presupposto di ogni progresso, l'ing. Bartoli ha denunciato le funeste conseguenze che una apertura, non condizionata, verso il socialismo porterebbe in seno alla DC, che da partito di cattolici, finirebbe col trasformarsi in un movimento clerico - marxista. Espressa la sua fiducia e speranza nel futuro della DC, lo oratore ha fatte proprie le riserve e le condizioni poste dalla maggioranza della Democrazia Cristiana per una collaborazione con il PSI, opponendosi, in nome delle tradizioni e del programma DC all'avvento in Italia di una democrazia socialista come la vorrebbe, ai propri fini, anche qualche potenza straniera.

Senza un forte partito di centro, non si dà una politica di centro-sinistra, ma soltanto una politica di sinistra estesa dai repubblicani ai socialisti e dominata dai comunisti.

Gianni Bartoli si è soffermato sui pericoli incombenti per l'avvenire di Trieste e sulle terre di confine, derivanti da «una politica socialista a sfondo neutralista e filo-jugoslava che aggraverebbe i già turbati nostri rapporti con l'Francia e la Germania, rendendo ancora più difficili quelli con l'Austria». Del deterioramento di questi rapporti, Bartoli ha attribuito precise responsabilità alla «azione corrosiva dello spirito cattolico e nazionale di parecchi documentari televisivi».

Il direttore del CIME in visita alla città

COLLOQUI DI MR. HEEGARD CON LE AUTORITA'

Si trova da ieri nella nostra città il nuovo capo del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee, Mr. Heinrik Heegard, nominato a ricoprire l'importante carica un mese addietro circa, in sostituzione di Mr. Fuller. La visita di Mr. Heegard a Trieste, oltre che rivestire carattere di presentazione, ha pure lo scopo di raccogliere un'aggiornata documentazione, per giungere al migliore coordinamento dell'attività di tutti gli enti che sono direttamente interessati alla soluzione del delicato problema dei profughi.

Accompagnato dal dott. Magnaldi, direttore dell'ufficio C.I.M.E. di Trieste, l'ospite è stato ricevuto in visita di cortesia dal Commissario generale del Governo, Mazza, con il quale sono stati discussi i maggiori particolari dell'intera questione; successivamente Mr. Heegard si è incontrato con mons. Bottizer, direttore della sede locale della Missione cattolica americana, pure interessato in notevole misura a tale problema. Nel pomeriggio, inoltre, è stata effettuata una visita alle attrezzature del campo profughi stranieri di San Sabba.

LA LAPIDE SFREGIATA

Deplorati i vandalismi commessi a Duino

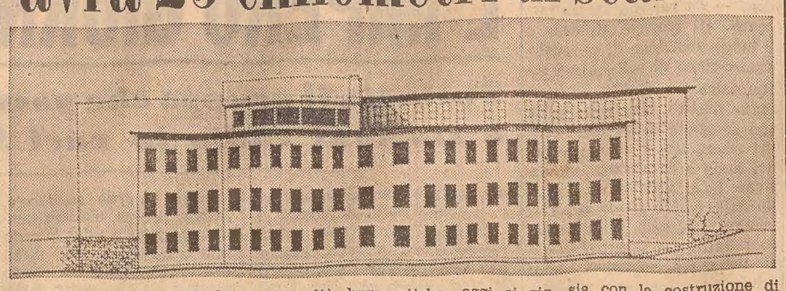
Il recente atto vandalico, commesso ai danni del monumento ai «Lupi di Toscana» di San Giovanni di Duino (era stata sfregiata la lapide e rotto un proiettore), ha avuto significativa risonanza iersera, nel corso della riunione del Consiglio comunale di Duino - Aurisina, presieduta dal Sindaco Skerk.

Il consigliere Lenarduzzi, infatti, a nome del gruppo democristiano, ha presentato una mozione di netta riprovazione per il deprecabile gesto. Ritenuto — afferma il documento tra l'altro — che tali atti vandalici sono condannabili da qualsiasi parte provengano ed a qualsiasi parte siano diretti, si vuole esprimere il proprio rammarico per i fatti avvenuti e la condanna nei riguardi degli autori. Nella mozione si ribadisce inoltre che il rispetto reciproco dei simboli, delle idee e delle convinzioni politiche formano parte integrante e basilare della vita democratica. L'ordine del giorno, presentato all'intero Consiglio, è stato accettato alla unanimità.

Un importante provvedimento preso nel corso dei lavori consiliari riguarda pure lo stanziamento di 4 milioni di lire — che fanno parte della somma di 15 milioni per una serie di lavori pubblici — a favore delle opere turistiche del Comune; tale importo verrà pertanto messo a disposizione dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, che particolarmente nella stagione trascorsa ha dato chiara dimostrazione della sua validità e della sua spiccata buona volontà di bene operare. Discussioni si sono svolte poi sulle quote d'affitto interessanti le cave di pietra, sulle quali è stata tenuta un'ampia relazione tecnica, per l'importanza che rivestono nell'ambito del Comune, nonchè sul nuovo regolamento d'igiene, che investe molti problemi anche di carattere turistico.

SORGERÀ A MONTEBELLO SU PROGETTO DELLA PROVINCIA

La sede dell'archivio di Stato avrà 25 chilometri di scaffali



E' dal marzo del 1960 che si parla, e si lavora anche, per la nuova sede dell'Archivio di Stato triestino. Lo stabile di via XXX Ottobre è ormai del tutto insufficiente; possiamo dire che è saturo in ogni suo ambiente, tanto che da parecchio tempo non si possono più ricevere i depositi degli atti pubblici, com'è previsto dai regolamenti. E c'è il tetto che spande, con numerose travi quasi completamente marce. La sede poi, è inadatta al compito che deve svolgere; sin dall'ingresso infatti dei cartelli avvertono che è «vietato fumare», ma nelle stanze vi sono delle stufe che funzionano a legna, fonte di ancora maggiore pericolo.

Ma torniamo alla nuova sede. Il progetto è da alcuni anni già pronto ed è stato elaborato dall'ing. Pagnini; senonchè i carteggi hanno fatto parecchie volte il viaggio di andata e ritorno da Trieste a Roma e pur essendo prossima una decisione, non si sa bene quanto essa tarderà ancora.

Il fondo, a Montebello, presso il laboratorio di igiene e profilassi, tra le vie Lamarmora e Veruda, è già stato acquistato per circa 40 milioni e sono stati anche stanziati 180 milioni per la costruzione. Alle difficoltà burocratiche, oggi si aggiungono però anche quelle finanziarie, dato l'aumento dei costi di costruzione. Nel 1960 spettava alla Provincia provvedere alla costruzione della nuova sede per l'Archivio di Stato, che era già stata posta in bilancio con una integrazione di spesa di 50 milioni. Poi venne la riforma con la revisione delle attività decentrate degli Enti locali, la quale sollevava la Provincia dagli obblighi anche verso gli Archivi, per cui si dovette aggirare l'ostacolo, stabilendo che la Provincia avrebbe costruito la sede, affittandola poi allo Stato, dal quale oggi dipendono gli Archivi.

Attualmente l'Amministrazione provinciale è decisa a condurre in porto la costruzione della nuova sede, cercando in loco dei finanziamenti per integrare la cifra stabilita in partenza, che è insufficiente, ma ci sono ancora dei particolari che devono essere risolti dalla burocrazia.

Venendo al progetto, esso consta di due corpi distinti. Uno destinato ad accogliere gli uffici, la direzione, i laboratori; l'altro i documenti. E' previsto inoltre un ulteriore ingrandimento dei depositi sino alla triplicazione dello spazio originario, sia con la costruzione di una nuova ala che con la sopraelevazione del primitivo fabbricato. Il vano destinato ai depositi è un enorme parallelepipedo di metri 36 per 21 di lato ed alto 13, tutto in cemento. In esso troveranno posto le scaffalature metalliche alte sin quasi al soffitto, con dei ballatoi, e distanti tra di loro appena i centimetri necessari per lasciar passare gli appositi carrelli. La scaffalatura, intesa in metri lineari, avrà uno sviluppo di oltre 25 chilometri.

Nel vecchio edificio di via XXX Ottobre, che fu un tempo ufficio postale, nel 1920 venne sistemato l'Archivio di Stato, dapprima in poche stanze, chè lo stabile era occupato dal R. Commissariato generale civile e poi dalla Sottoprefettura di Trieste. Con la soppressione del Commissariato, nel novembre del 1922, tutto l'edificio poteva essere adibito a sede dell'Archivio. Ora esso è insufficiente ai bisogni ed alla vita stessa dell'istituzione.

Quando agli inizi si venne a parlare della nuova sede, da alcune parti si obiettò che la sistemazione a Montebello era molto decentrata rispetto alla attuale e vennero proposte altre soluzioni, come quella di accogliere l'Archivio nella progettata palazzina di via dei Teatro Romano, che dovrà ospitare la Soprintendenza alle antichità e belle arti. Quella soluzione non si è potuto prenderla in considerazione dato l'enorme sviluppo delle scaffalature occorrenti all'Archivio di Stato ed al peso che avrebbero dovuto sostenere gli eventuali piani della fabbrica, tanto che il materiale già esistente grava per oltre 16 mila quintali. Per la buona conservazione dei vari carteggi poi, si rendono necessarie delle particolari condizioni ambientali che non si potevano ottenere senza una grossa spesa nella costruzione progettata nel centro cittadino. L'area di Montebello non è stata scelta comunque a cuor leggero, ma solo dopo aver preso in esame una decina e più di fondi.

Caduto lo scooter nella trappola dei binari

FERITA UNA RAGAZZA

Sulle rotaie del treno che corrono lungo il Passeggio Sant'Andrea, è scivolato ieri sera, con la propria motoretta il ventunenne Mario Savron, domiciliato a Muggia al numero 2 della frazione di Mazzarei.

Intorno alle 21.30 di ieri il giovane stava guidando verso i Campi Elisi il proprio scooter targato TS 32115 con sul sedile posteriore la studentessa Modesta Feroce, di 16 anni, abitante in via della Ramna I, quando la ruota anteriore del motomezzo è finita sulle rotaie. La motoretta ha avuto allora un improvviso scarto, che ha fatto perdere l'equilibrio al conducente, il quale è finito al suolo assieme alla ragazza. Mentre il Savron è rimasto illeso, la Feroce ha riportato un ematoma alla regione occipitale, una contusione alla regione lombo-sacrale e lo stato commozionale. Con un tassametro la giovane è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

IL CLUB DEGLI EDITORI
ha scelto per novembre
AMERICA AMERICA
di Elia Kazan
collana «Un libro al mese»
CLUB DEGLI EDITORI
Corso Italia 6 - Milano

Nuova legge proposta per il personale statale

La segreteria della Camera confederale del lavoro informa che nei giorni scorsi si è recata a Roma una delegazione di rappresentanti della CCdL stessa, della federazione statali (FILS), dei postelegrafonici (SILP) e dei ferrovieri (S.A.U.F.I.) di Trieste, per concordare con la segreteria confederale della CISL la presentazione di un progetto di legge, concernente benefici a favore del personale statale della nostra città. La missione — si apprende ora — ha avuto risultato positivo: infatti il progetto è stato firmato e depositato alla Camera dai sindacalisti CISL.

La Camera confederale del lavoro ed i sindacati citati avevano articolato il progetto in tre parti: la prima riguarda particolari benefici a favore dei dipendenti statali di ruolo ordinario, dei ruoli aggiunti e avventizi; la seconda la sistemazione del personale profugo dipendente dalla Prefettura e addetto ai campi di raccolta profughi; la terza, infine, è relativa al personale assunto dal Centro addestramento maestranze dopo il 26 ottobre 1954.

La segreteria confederale della CISL, aderendo alla richiesta di presentazione della proposta di legge, ha ravvisato comunque la necessità di completarne il testo, includendovi una quarta parte, concernente la revisione dei coefficienti degli ex dipendenti dei corpi di polizia del GMA.

HYLO
STANDARD
Economico riscaldatore a Kerosene o nafta, trasportabile, specialmente adatto per ambienti industriali; magazzini, depositi, laboratori, cantieri e serre.
Funziona con o senza tubo di scarico.
E' un prodotto tedesco
FRANISA
FR. FRAUCHIGER NIGST S.A.
Via A. Locatelli 4 - Milano - tel. 667241
Deposito di Udine:
BERNARDI
Via Trieste 60 - Tel. 55158

DELICATA SITUAZIONE ALL'I.N.A.D.E.L.

Scioperano i medici per le restrizioni nelle cure

Oltre 13.000 assistiti dall'Inadel sono direttamente interessati, da qualche giorno, alla seria situazione che si è venuta a determinare in seno a quell'istituto, con la presa di posizione assunta dai medici specialisti. Non si tratta, in questo caso, di difficoltà di ordine economico, che vengono a coinvolgere gli specialisti, ma di un'azione iniziata proprio per tutelare gli interessi degli assistiti. A quanto, infatti, fa rilevare che l'UPDEL, aderente alla Camera confederale del lavoro, la situazione attuale è stata determinata dalla forma e dal tipo di controlli decisi dalla locale direzione sanitaria, che intenderebbe apportare delle innovazioni restrittive nel campo dell'assistenza specialistica; e tale determinazione sarebbe in netto contrasto sia con la tradizione locale sia con i ripetuti impegni favorevolmente assunti dall'amministrazione e dalla direzione nazionale dell'istituto. Si parla, infatti, di restrizioni assurde e di limitazione dell'attività fin qui svolta a tutto danno degli assistiti.

In definitiva, gli specialisti si astengono dall'assistenza diretta — e vogliono proseguire nella loro azione fino ad una completa chiarificazione — perchè considerano il loro intervento di carattere curativo, e non consultivo a visita unica. Finora hanno deciso la sospensione di ogni prestazione medica i neurologi e i dermatologi, ma il malcontento è diffuso anche negli altri settori; si dà per certo, infatti, che ai loro colleghi debbano affiancarsi pure gli ortopedici.

Per esaminare la grave situazione, che sta recando un notevole disagio tra gli assistiti e le loro famiglie, si è riunita iersera la commissione consultiva dell'Inadel, composta dal direttore dott. Negretto, dallo assessore provinciale Degano, dal capo medico dott. Humer, nonchè dal geom. Perlitz per la CCdL e dal dott. Bisiak per la CGIL. La discussione si è protratta per oltre tre ore, e alla fine si è deciso di attendere lo arrivo a Trieste del dott. Gianni, ispettore medico dell'Inadel, che potrebbe avvenire già forse nella giornata odierna, proveniente da Roma. In questo caso, verrà indetta immediatamente una riunione generale; se l'arrivo dell'ispettore medico dovesse invece ritardare, il direttore si è detto disposto a convocare nuovamente le parti. L'importante, comunque, è che il problema sia stato portato a Roma, da dove dovrebbe quindi giungere l'auspicata soluzione.

Pensioni marinare e scala mobile

Il Ministro del Lavoro on. Delle Fave, interrogato a proposito della concessione di un acconto mensile ai pensionati della Cassa previdenza marinara in vista degli auspicati miglioramenti alla stregua degli aumenti concessi dal 1.o gennaio 1963 ai pensionati dell'INPS e dello Stato, ha precisato che in favore dei pensionati marittimi sono allo studio norme che dovranno introdurre innovazioni e istituti più conformi ai principi di una legislazione sociale moderna, eliminando, in particolare, le sperequazioni verificatesi in passato a seguito di adeguamenti delle pensioni marittime.

A questo proposito, anzi, il Ministro delle Fave ha tenuto a sottolineare che' d'accordo con il Ministro della Marina mercantile, saranno approntate disposizioni per l'adeguamento automatico delle pensioni marinare per effetto della scala mobile.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI A TRIESTE IL PRESIDENTE DELLA F.I.P.

In difficoltà il Palasport causa una strada difficile

Sarà ospite oggi della nostra città il presidente della Federazione italiana pallacanestro, prof. Decio Scuri. Il dirigente della FIP affronterà, nel corso del suo soggiorno triestino, tutta una serie di problemi inerenti il settore di sua pertinenza; ma l'incontro con le autorità cittadine e con i funzionari del CONI rivestirà anche un altro aspetto, di notevole e attuale interesse per la gran massa degli sportivi cittadini: la costruzione, tanto attesa, del Palazzo dello sport, per dotare finalmente la nostra città di una efficiente sede in cui raggruppare le attività sportive.

Il progetto del Palasport risale ancora a tre anni addietro, all'indomani delle Olimpiadi di Roma In quell'epoca, infatti, la presidenza centrale del CONI si era messa in contatto con la direzione locale e, tramite essa, col Comune, richiedendo dallo stesso un preciso impegno per la messa a disposizione del relativo terreno; in questo caso, il CONI avrebbe sopportato l'intera spesa per la costruzione del nuovo impianto sportivo.

Una prima constatazione che ora si può fare riveste purtroppo un aspetto negativo, in quanto il Comune non è stato finora in grado di soddisfare la richiesta del CONI. A tale particolare, comunque, altri si affiancano. Uno è offerto dalla linea di circonvallazione ferroviaria, con la costruzione di un viadotto che avrebbe eliminato due vie e lo stesso sottovia dei Campi Elisi, attraverso la creazione di una nuova strada che doveva innestarsi sulla via d'Alviano, oltre la via Broletto. L'area del Palasport — come precedentemente rilevato — doveva essere rappresentata da una parte di terreno dove attualmente esiste il deposito di materiale ferroso, a destra della via San Marco in direzione di San Giacomo, da una parte dell'attuale via d'Alviano, e infine da un'altra parte, delimitata dalla nuova via d'Alviano, secondo un allineamento indicato dal Comune al proprietario del terreno e all'impresa di costruzioni, che ha provveduto ad edificare tutta una serie di edifici, nella zona solitamente occupata dal luna park. Di conseguenza, le nuove case, ormai in fase di ultimazione, vengono a trovarsi su una linea di fabbrica che dovrebbe costituire la nuova via d'Alviano.

La situazione, purtroppo, non si presenta attualmente sotto prospettive felici: l'impresa ha costruito i nuovi edifici, ma proprio in questi giorni il Comune avrebbe affermato che, poichè l'Acegat non intende sopportare la spesa di 80 milioni di lire per lo spostamento delle condutture dall'attuale via d'Alviano a quella nuova, quest'ultima non verrebbe realizzata, creando nuove difficoltà per la realizzazione del Palasport.

Centro femminile del PLI sul piano regionale

Sotto gli auspici del Comitato regionale del PLI si è costituito a Udine, ieri pomeriggio, il Centro femminile liberale. Presenziavano alla riunione il presidente del comitato cittadino del PLI, avv. D'Este, e il vicepresidente dott. La Rocca, nonchè la prof. Rigatti, della direzione provinciale. Alle signore, intervenute numerose, hanno portato il saluto il presidente regionale del PLI, avv. Morpurgo e la presidente del Centro Costantinides.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel 24795
Staz. Autolinee tel 24006
Staz Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Francisco José Goya

In questi giorni un'opera di eccezionale interesse artistico vedrà la luce: «Le pitture nere di Goya alla Quinta del sordo», 108 pag. di testo, 137 ill., rilegatura di lusso con astuccio in tela. Le tavole a colori sono state stampate a una a una, ciascuna in quel numero di selezioni cromatiche atto a garantirne il perfetto valore documentario, sia artistico che tecnico. Non si esagera affermando che, nei secoli futuri, la decorazione murale della «Quinta del sordo» si ponga per la sua trascendenza, e pur nelle evidenti diversità, sullo stesso piano delle Stanze di Raffaello. Un prospetto dell'opera, fra le maggiori e più autorevoli realizzazioni editoriali nel campo della storia dell'arte, è visibile nei locali della Libreria Cappelli di corso Italia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19.2; minima 12.9; umidità 90 per cento; pressione mb. 1016.4 stazionaria regolare; temperatura del mare 15.2; vento km. 2 da O.

Oggi: S. Renato. - Il sole sorge alle 6.58, tramonta alle 16.39. La luna nasce alle 2.48, tramonta alle 15.26.

Maree — OGGI: alta alle 7.16, cm. 44 e alle 19.43, cm. 19 sopra il l. m.; bassa alle 13.49, cm. 35 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.17, cm. 30 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, v. XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, c. S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, v. Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690; Vernari, p. Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, p. della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

MORTI: Ustolin ved. Sgubin Angela a. 73; Istenic Giovanna a. 84; Jasbitz Giovanni a. 83; Alberti Alfredo a. 52; Ellero in Cragnolin Erna a. 70; Kathrein Paolo giorni 2; Vian in Cremonese Carla a. 75; Wittika Carlo a. 79; Foschi Renato a. 49; Prodan in Giraldi Antonia a. 42; Seffino in Viola Anna a. 78; Maraspin Alfredo a. 56; Cataruzza Umberto a. 42; Cucchetti Ettore a. 80; Kumer Rodolfo a. 80; Corchia Luciano a. 47; Punis Giovanni a. 51; Sciuka Giuseppe a. 82; Filippich ved. Orlandini Maria a. 86; Gregorich ved. Stogaus Antonia a. 78; Valencich in Mattei Albina a. 82.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 primo uff. coperta - patentato; 1 secondo uff. coperta - patentato; 1 padrone marittimo; 2 marinai; 1 giov. coperta; 1 mozzo coperta; 1 meccanico nav. di prima classe.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 11.30 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

PER FARE LUCE SULLE IRREGOLARITA' AMMINISTRATIVE

SEDICI OGGI ALLA SBARRA NEL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

Tre di essi appariranno in stato di detenzione - Citati ottantotto testi e due periti d'ufficio - Numeroso e agguerrito lo schieramento dei difensori

Il processo degli Ospedali, atteso per mettere in luce le irregolarità amministrative emerse in seno ad uno degli enti locali cui la cittadinanza è maggiormente interessata, inizia stamane il suo lungo cammino. Il Tribunale penale, chiamato ad esaminare la causa, è presieduto dal dott. Benno Boschini ed è composto dai giudici dott. D'Amato e dott. Romanelli. La Pubblica accusa sarà sostenuta dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Italo Visalli.

Sedici gli imputati rinviati a giudizio dal Giudice istruttore dott. Serbo con sentenza del 15 giugno 1963: Egeo Steno, Serafino Cisilin, Mario Cergol, Adriano Vivan, Romeo Presca, Giuseppe Rancan, Marisa Grani, Gastone Maretto, Aldo Canton, Egone Negrisin, Giovanni Negrisin, Livio Malossi, Luigi Caputo, Mario Qualini, Italo Stolfa e Celestino Coderin; i primi tre compariranno stamane dinanzi al Tribunale in stato di detenzione, gli altri a piede libero. Steno e Cisilin si trovano in carcere fin dal 23 febbraio 1963; Cergol dal giorno seguente.

I testi citati sono complessivamente 88; ad essi vanno aggiunti due periti d'ufficio; l'ing. Tassinari per la materia tecnica e il dott. Nassiguerra per la materia contabile. Le parti lese, costituitesi Parte civile, sono rappresentate dagli Ospedali Riuniti di Trieste, dalla Direzione lavori pubblici del Commissariato generale del Governo e dalla Società impianti idrotermici. Le udienze avranno effettuazione nell'aula della Corte di Assise, apparsa la più indicata fra quelle disponibili al Palazzo di Giustizia in considerazione dell'elevato numero di persone che saranno chiamate in causa nel processo. Molto numerosi sono naturalmente anche i difensori, che si preparano fin da stamane a dare battaglia, attraverso la presentazione di istanze di ammissione di nuovi testi, di richieste di perizie suppletive, di allegazione di documenti degli Ospedali.

Da quanto si è saputo, sarà sollevata addirittura anche una eccezione di incostituzionalità dell'istruttoria, per la prassi seguita allorchè era stata affidata al dott. Serbo. E' da ricordare ancora in questa premessa che le udienze si terranno con frequenza giornaliera; previsioni circa la durata del processo nessuno può farle, naturalmente; e basti considerare il rilevante numero delle imputazioni a carico della maggior parte degli imputati per capire quanto sia difficile un pronostico in tal senso..

Il processo che oggi si inizia ha preso praticamente l'avvio da una segnalazione del consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti alla locale Procura della Repubblica, in riferimento a irregolarità riscontrate negli atti di quella Direzione amministrativa e tecnica. L'atto del consiglio di amministrazione portava la data del 24 novembre '61. In pari data il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri era stato officiato a svolgere una indagine preliminare su quanto stava accadendo nell'ambiente direzionale degli Ospedali Riuniti. Pur non essendo risultata sulle prime alcuna responsabilità nella direzione cui aveva fatto riferimento il consiglio di amministrazione, in particolare dello Ufficio tecnico, tuttavia il P. M. aveva considerato di assoluta necessità una inchiesta penale, ordinando la custodia da parte degli OO. RR. di tutti i documenti amministrativi, in attesa di richiesta di loro esibizione, e il sequestro di ogni atto del genere trattenuto presso le abitazioni del segretario generale dott. Steno e dell'ing. Cisilin, capo dell'Ufficio tecnico degli Ospedali.

Alla contestazione formale di addebiti che il consiglio gli aveva mosso l'ing. Cisilin aveva rifiutato la risposta. Le possibilità di far luce sulla faccenda erano affidate così al proseguimento dell'inchiesta da parte del Nucleo di polizia giudiziaria, che iniziò indagini autonome sul tema della segnalazione fatta dal consiglio di amministrazione alla Procura nonchè presso gli stessi consiglieri, per accertare se le irregolarità segnalate avessero rilievo penale. Venne così alla luce una serie di abusi commessi durante la conduzione dei lavori che si estesero con il proseguire dell'inchiesta, avviluppando sempre nuove persone e nuovi lavori. Finalmente in data 7 dicembre 1961, il consiglio di amministrazione in carica decise di inoltrare una denuncia penale nei confronti del dott. Steno, per un fatto comunque che può apparire di secondaria importanza rispetto alle altre responsabilità che gli sono state poi addebitate: l'irregolare suo fruire di un alloggio di servizio per il quale non aveva poi provveduto ai rimborsi dei vari consumi.

Da parte dello stesso presidente degli Ospedali Riuniti era stata richiamata l'attenzione degli inquirenti su una presumibile attività irregolare dell'Istituto di anatomia patologica. I due fatti denunciati dall'avv. Morgera erano stati considerati quali aspetti sintomatici di una più grave realtà di abusi di ogni genere. Per questo motivo il P. M. aveva disposto di procedere ad istruttoria formale, mentre il giudice istruttore per suo conto aveva disposto una verifica peritale, da affiancare alla propria indagine ed a quella rivelatasi subito fruttuosa del Nucleo di polizia giudiziaria, in merito alla regolarità di tutti gli atti amministrativi degli Ospedali Riuniti e sullo svolgimento e sull'esito di tutti i contratti di appalto o di acquisto di attrezzature tecniche nel periodo compreso fra il 1955 e il 1960.

Dai risultati di tali complesse ricerche, relative alla individuazione del quadro generale dell'oggetto della inchiesta, era emersa, secondo il Giudice istruttore, la conferma della gravità dei fatti segnalati; erano stati accertati altri abusi, erano state scoperte prove di corruzione da parte di imprenditori e fornitori nei confronti di personale dipendente dagli Ospedali; ed ancora erano risultate inadempienze varie, frodi, in appalti, irregolarità di tenuta di libri contabili; omissioni degli inventari, dispersioni di materiale tecnico. La prosecuzione delle indagini aveva insomma allargato la luce su tante irregolarità precedentemente celate.

Il 19 settembre 1962 gli atti della istruttoria erano stati rimessi al P. M. per le conclusioni; il 31 gennaio 1963 gli atti finirono definitivamente al P. M. e subito dopo era stato spiccato il mandato di cattura nei confronti delle tre persone a carico delle quali erano state riscontrate le più gravi responsabilità: Steno, Cisilin e Cergol. Le richieste di rinvio a giudizio avevano riguardato inizialmente 21 persone, e si sono ridotte successivamente ai sedici nominativi sopra indicati.

Va ancora ricordato che oltre all'inchiesta giudiziaria sulle irregolarità agli Ospedali era stata effettuata anche una inchiesta amministrativa da parte della Prefettura. Gli atti relativi sono stati allegati alla documentazione principale, posta a disposizione dei difensori degli imputati.

Le imputazioni a carico delle persone rinviate a giudizio riguardano i seguenti reati: truffa, falsità ideologica in atti pubblici, frode in pubblici appalti, frode in pubbliche forniture, corruzione, peculato, falso in atti pubblici, soppressione di atti pubblici.

CONFERENZA TECILAZICH

I nuovi preparati contro la leucemia

Venerdì prossimo il prof. Tecilazich, direttore della Clinica lattanti di via Manzoni, terrà alle ore 19 una conferenza nell'aula del Centro Tumori sull'azione terapeutica di due nuovi preparati ottenuti dalla Lilly americana dalla Vinca Rosea, arbusto che cresce in alcune isole indonesiane. Verrà discusso un caso di linfogranuloma maligno in un bambino di 11 anni, trattato ormai da un anno e mezzo e ora clinicamente guarito e un caso di leucemia linfatica acuta insorto in un lattante di un anno e trattato da quasi due mesi.

I due preparati della Lilly sono il Velbe, usato nel linfogranuloma e l'Oncovin, nella leucemia; ambedue hanno un'azione antimetabolica, che arresterebbe la moltiplicazione delle cellule neoplastiche.

La conferenza è stata promossa dalla sezione triveneta della Società italiana di nipiologia. L'ingresso è libero.

IL CONGRESSO DELL'A. C.

La funzione della donna nella famiglia cristiana

Domenica pomeriggio le donne cattoliche di Trieste hanno tenuto il loro congresso annuale. In apertura, il provicario generale mons. Dagri ha letto una lettera inviata per l'occasione dall'Arcivescovo mons. Santin. Dopo la relazione morale della presidente prof.ssa Parovel e quella finanziaria, hanno porto il loro saluto alle convenute varie personalità, tra cui il presidente diocesano dott. Nerio Tomizza, il Sindaco dott. Mario Franzil e mons. Cattaruzza, rettore del Seminario vescovile.

Il discorso ufficiale sul tema «La donna cristiana, oggi» è stato tenuto dal dott. P. Leopoldo del Fabbro, che ha esortato le madri a prepararsi sempre meglio al difficile compito dell'educazione dei figli. Dopo la premiazione del ragazzo Franco Purini dei Fanciulli cattolici, che nella gara catechistica nazionale ha conquistato lo ambito titolo di «Araldo del Papa», il delegato vescovile per la A. C. mons. dott. Libero Pelaschiar ha invitato le presenti a ricercare la linfa vitale nelle origini della Azione cattolica e nella preghiera umile, semplice e nascosta il sostegno di ogni iniziativa apostolica.

Concorso per tenenti del servizio sanitario

Il Ministero Difesa Esercito ha indetto un concorso per titoli ed esame, per la nomina nei ruoli del servizio permanente effettivo di sei tenenti del servizio sanitario — ruolo ufficiali — chimici farmacisti. Possono partecipare al concorso gli ufficiali in servizio o in congedo provenienti dal complemento e i sottufficiali e militari di truppa in servizio e in congedo di qualsiasi arma e servizio.

Gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti: a) non abbiano superato il 32.o anno di età alla data 15.10.63; b) idonei al s.m.i. e abbiano una statura non inferiore a m. 1,60; c) siano in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di chimico o di farmacista.

Le domande redatte in carta legale da L. 200 indirizzate al Ministero Difesa Esercito — Direzione generale personale ufficiali — dovranno essere presentate o fatte pervenire a mezzo plico raccomandato, al Distretto Militare di residenza non oltre le ore 24 del giorno 15 dicembre. Gli interessati possono rivolgersi al Distretto Militare per prendere visione del bando di concorso.

SEMPRE CONTRO LE UTILITARIE

Ora e giornata difficili per gli scooter

Due incidenti stradali quasi analoghi sono accaduti ieri, alla stessa ora in due diversi punti della città. In entrambi i casi sono stati coinvolti un ciclomotore e una utilitaria in fase di conversione.

Verso le 13 il pensionato Girolamo Fontana, di 60 anni, abitante in via Stampa 5, stava percorrendo in sella al suo ciclomotore la Riva Tre Novembre diretto verso il corso Cavour. Giunto all'altezza dello Hotel de la Ville, egli è entrato in collisione con l'utilitaria targata TS 49522 proveniente da via Mazzini e guidata verso la stazione centrale dall'impiegato Sergio Gregori, di 52 anni, abitante in via dello Scoglio 35. In seguito all'urto il pensionato ha perduto l'equilibrio rovesciandosi al suolo con il motomezzo, riportando la sospetta frattura del femore sinistro.

Con una macchina di passaggio il Fontana è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese salvo complicazioni.

Sempre intorno alle tredici, in viale D'Annunzio, angolo via Conti è stato registrato il secondo incidente. Questa volta in sella ad un ciclomotore era seduto un ragazzo, l'apprendista installatore Mario Coslovich, di 16 anni, abitante in via del Veltro 7/1. Egli stava guidando verso il centro il proprio mezzo, quando si è scontrato con l'utilitaria targata TS 59389 il cui guidatore, l'impiegato Nevio Covacci, di 30 anni, abitante in via Commerciale 25, proveniente dal senso opposto aveva iniziato una conversione a sinistra per immettersi in via Conti.

Nello scontro il Coslovich è finito a terra ed ha riportato un ematoma escoriato alla parte sinistra della fronte e la sospetta frattura dell'osso sopracciliare sinistro. In preda ad amnesia retrograda ed in stato di choc il ragazzo è stato trasportato con la CRI allo Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Per interessamento dell'UNITALSI, oggi martedì 12, alle ore 19, nella chiesa del Rosario il M. R. don Giovanni Albonese celebrerà una S. Messa in suffragio di tutti gli ammalati e collaboratori defunti dell'UNITALSI triestina. I parenti ed amici sono gentilmente invitati a prendervi parte.

SEGNALAZIONI

Sono pervenute alla nostra redazione alcune segnalazioni circa la richiesta di offerte in favore dei superstiti del Vaiont da parte di un frate che si presenta in varie abitazioni. Non risultando che gli ordini religiosi locali abbiano interessato alcuno in città alla raccolta di offerte del genere, si è diffusa la sensazione che non si tratti di una raccolta regolarmente ammessa e riconosciuta. Peraltro nessuna denuncia o informazione sul fatto risulta essere stata inoltrata agli organi della Questura.

***

«Radio Trieste — nel corso della trasmissione della rubrica "Terza Pagina" — rendeva noto che la manifestazione celebrativa dedicata a Gabriele d'Annunzio, annunciata dal locale Circolo della cultura e delle arti, non poteva più aver luogo per l'indisponibilità dell'oratore ufficiale, per l'occasione il critico letterario Enrico Falqui. La gentile annunciatrice diceva inoltre che D'Annunzio non ha certo fortuna a Trieste in fatto di celebrazioni. Questi fatti — la mancata celebrazione del Circolo della cultura e delle arti e la poca fortuna di D'Annunzio a Trieste (fatto di cui mi permetto umilmente di dubitare) — non sono certo tali da inorgoglire gli ambienti culturali della città e la cittadinanza stessa. Tutt'altro. Per quanto riguarda poi la questione della fortuna di D'Annunzio a Trieste, a me sembra che il termine usato non sia il più adatto in quanto non di fortuna si tratta o di sfortuna, ma semmai di imperdonabile dimenticanza da chi avrebbe il dovere di ricordare, più che di farlo ricordare! Gabriele d'Annunzio è stato ricordato a Trieste (e qui la fortuna c'entra poco: c'entra la fede); lo hanno ricordato i combattenti (vedi celebrazione promossa dalla Compagnia volontari giuliani e dalmati), lo hanno ricordato gli esuli (vedi celebrazioni organizzate dal benemerito Circolo culturale "Francesco Patrizio"). Lo hanno celebrato coloro che hanno avuto la fortuna di amarlo e di capirlo. Manca solamente la celebrazione ufficiale, o quella degli ambienti culturali ufficiali. Sarebbe pertanto conveniente — considerati i vincoli reciproci di fede tra il Poeta Soldato e la Città di San Giusto — che le autorità si decidessero a colmare questa lacuna. E questa non sarebbe verso D'Annunzio una fortuna, bensì un dovere. Glauco Mungherli».

***

Nel ricevere una nuova lettera della signora Nives Turch, ci meravigliamo che ella sostenga di non aver mai avuto una risposta alle sue precedenti richieste; infatti per ben due volte, e precisamente giovedì 10 ottobre e domenica 27 ottobre, le sono stati chiariti i punti da lei messi in discussione, indirettamente da parte nostra, in quanto riportavamo la prima volta l'avvenuta accettazione da parte dell'Acegat di alcune richieste fatte in proposito da un altro lettore, la seconda una pubblica comunicazione di alcune decisioni prese dall'Azienda riguardo allo spostamento delle fermate. Non siamo noi i colpevoli se l'Azienda, che è la principale interessata, accetta ed applica delle proposte che lei non condivide, operando in modo da soddisfare al maggior numero possibile di richieste ed esigenze presentate dagli utenti.

***

«E' da parecchio tempo — scrive il signor Chierego — che le autorità comunali si scagliano contro i negozianti privati facendo nel contempo pubblicità gratuita ad alcuni enti che dovrebbero fare, secondo loro, opera calmieratrice riguardo i generi di prima necessità. Anche oggi è comparso sul giornale una relazione del Consiglio comunale con quattro impegni per combattere il caro vita. Non entro in merito all'Enco il quale può fare concorrenza in quanto favorita perchè non paga nè tasse, nè affitti, nè stipendi e quindi le è facile vendere senza questi oneri a prezzi lievemente più bassi; ma in quanto a chiamare calmieratore l'altro ente mi pare alquanto fuori posto. Ho voluto fare oggi stesso un giro nel centro della città, controllando soltanto le vetrine ho notato prezzi alquanto più alti presso questo ente cosiddetto calmieratore paragonandolo con i negozi privati. Vi faccio solo alcuni esempi: olio Berio prezzo ente piazza Garibaldi, lire 830; negozio piazza Goldoni, lire 816. Funghi secchi prezzo ente piazza Garibaldi, lire 500; negozio corso Garibaldi, lire 380. Vermut Martini prezzo ente piazza S. Giovanni, lire 600; negozio piazza Garibaldi, lire 550; Stock da litro prezzo ente piazza S. Giovanni, lire 1550; negozio via Crispi, lire 1490. Fiorio dolce prezzo ente piazza S. Giovanni, lire 490; negozio piazza Garibaldi, lire 480. Zucchero autoconfezionato lire 215 al kg; negli altri negozi lire 210 al kg. E così potrei continuare per parecchio e lascio a voi il controllo. Come vedete questa opera calmieratrice lascia molto a desiderare».

LE ORE DELLA CITTA'

Convegni Maria Cristina

Venerdì 15 corr. alle ore 16.30 all'albergo Excelsior, monsignor Libero Pelaschiar parlerà per i Convegni M. Cristina sul tema «La posizione dei laici nella Chiesa alla luce dei più recenti documenti di Paolo VI». Sarà presente la presidente nazionale dei Convegni, dott. Maria Manzini che ha espresso il vivo desiderio di avere uno scambio di idee con le signore di Trieste sull'attività futura dei Convegni.

Philips

il rasoio elettrico rotativo di fama mondiale e dalle eccezionali prestazioni. Radetevi con Philips, ora in tre eccezionali modelli. *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!) vi consegnerà l'apparecchio assieme ad un doppio certificato di garanzia valido per due revisioni gratuite. Inoltre *V. Zandegiacomo* vi riconoscerà un forte sconto-permuta se al momento dell'acquisto renderete il vostro vecchio apparecchio di qualsiasi marca ed in qualsiasi stato d'uso.

Studenti: è per voi!

Questo breve discorso è dedicato a tutti gli studenti. Se avete intenzione di acquistare un registratore a nastro, oppure una macchina per scrivere, l'*Universaltecnica* vi riserva un'offerta speciale: a parte le condizioni ed i prezzi speciali a voi sempre riservati, acquistando — anche a piccole rate — un registratore o una macchina per scrivere, riceverete un libretto di risparmio della «Cassa di Risparmio di Trieste» contenente... una lieta sorpresa! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Tappeti persiani

originali, finissimi in vasta scelta. La vendita continua a prezzi bassissimi: approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la *Telestar* di via Timeus 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. Offerta speciale riservata per pochi giorni. Tutti apparecchi della più recente produzione 1963-64. Visitate la *Telestar* via Timeus 7, e farete affari sicuri!!! Vendita a piccolissime rate mensili, con versamento della prima rata nel gennaio 1964.

Soltanto da Radio Franco

in via Carducci 8, trovate il televisore «Watt Radio»: una marca che è sinonimo di garanzia di estetica, di perfezione tecnica. «Watt Radio» da *Radio Franco* in via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Genitori, attenzione!

Prossimamente avranno inizio il Doposcuola per studenti di ambo i sessi delle scuole medie ed avviamenti e un Corso speciale per segretarie di piccole aziende, corso che tanto favore sta incontrando nella cittadinanza. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 20. Scuola *Enenkel*, via Battisti 22, tel. 38.800.

Cappotti «Il Tesoro»

l'assortimento bellissimo di cappotti per bambine e maschietti, ragazzi e giovanette, quale

Settimana di propaganda

viene posto in vendita con l'eccezionale

Sconto 20% - in merce

per il solo periodo dall'11 al 16 novembre. *«Il Tesoro»* veste i *«vostri tesori»*. Piazza della Borsa 8.

Rifugio fratelli Nordio - R. Deffar

La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che il rifugio Fratelli Nordio - R. Deffar nell'alta Valle di Ugovizza è stato chiuso il 7 corrente mese, e rimarrà chiuso per tutta la stagione invernale. Per il periodo di Natale e capodanno verrà riaperto soltanto verso prenotazione di un soggiorno a pensione completa. Per eventuali richieste rivolgersi alla custode Guglielmina Degli Uomini a Pontebba - via Carducci 21.

Il ten. col. Giuseppe Cardone comandante della «Sassari»

Il giorno 15 novembre il tenente colonnello in promozione Giuseppe Cardone assumerà il comando del 151.o Reggimento Fanteria «Sassari» di stanza a Trieste.

Il ten. col. Cardone, che è nato a Napoli il 30 ottobre 1917, ha partecipato, durante il secondo conflitto mondiale, alle operazioni in Africa settentrionale con il 39.o Reggimento Fanteria. Successivamente ha frequentato i corsi di Stato maggiore alla Scuola di guerra di Civitavecchia e, con incarichi di Stato maggiore, ha prestato servizio presso il comando del V Corpo d'Armata, in Vittorio Veneto, dal 1954 al 1958. Dal 1959 al 1960 il ten. col. Cardone ha comandato un battaglione del 183.o Reggimento Fanteria di stanza a Gradisca. Ultimamente prestava servizio al Comando della Regione militare della Sicilia, dove ricopriva l'incarico di Sottocapo di Stato maggiore. E' decorato di Croce di guerra al V. M. ed è insignito della Croce di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

Nel 1954 il ten. col. Cardone, mentre si trovava al V Corpo d'Armata, ha collaborato per la organizzazione dell'ingresso delle truppe italiane in Trieste, dove è entrato con i primissimi reparti. In quell'occasione ebbe contatti con l'allora Sindaco di Trieste ing. Bartoli, e le altre personalità della città, per curare l'organizzazione della rivista militare del 4 novembre, alla quale presenziarono le più alte autorità del Paese.

Il ten. col. Cardone si è detto felice della sua nuova sede ed ha, altresì, sottolineato con quale fierezza si appresta ad assumere il comando del glorioso 151.o Reggimento Fanteria «Sassari».

ARCHIVIAMO UN MESE FUORILEGGE

Ottobre da deserto

È piovuto pochissimo e la particolarità tutta casuale va considerata straordinaria

Mese eccezionale sotto il profilo delle precipitazioni quello di ottobre, che per antonomasia (e di fatto) viene definito il mese più piovoso dell'anno. La eccezionalità è stata quest'anno addirittura doppia se si considera che la bassa quantità di millimetri, in rapporto al periodo normalmente molto piovoso, è stata esattamente la stessa di ottobre dello scorso anno. Sono stati infatti 55,9 i millimetri di pioggia caduti lo scorso mese e sono stati 55,9 i millimetri di pioggia caduti in tutto l'ottobre del '62. La particolarità del tutto casuale viene indicata dai metereologhi come assolutamente straordinaria e costituisce una novità nel campo delle registrazioni climatiche di oltre un secolo a questa parte. Si deve inoltre considerare che la caduta normale di pioggia prevista durante il mese di ottobre in base ai rilievi degli ultimi trenta anni si registra al livello dei 116,3 millimetri. Va inoltre rilevato che per ben 23 giorni il mese di ottobre è stato avaro di pioggia, mentre le precipitazioni si sono tutte concentrate nel periodo dal 3 all'8 ottobre. Il ritmo delle precipitazioni autunnali si è però ristabilito nei primi giorni del corrente mese con una quantità superiore, finora, ai 60 millimetri.

Rilevata la principale caratteristica ed eccezionalità del decorso mese, la cartella «clinica» che esso presenta si completa nelle altre voci.

Temperatura. La media è stata di 14,8 gradi. Superiore di un decimo alla media normale. La temperatura massima ha raggiunto i 21,5 gradi contro i 23,2 previsti per questo mese. La minima è stata di 9,3 rispetto ai 6,6 gradi previsti.

Vento. Ottobre è stato un mese ventoso al di sotto della normalità essendosi registrata una velocità media di 11 chilometri orari rispetto ai 13,7 considerati normali.

Soleggiamento. Ricco di sole il decorso mese con ben 193,5 ore rispetto alle 142 che le previsioni potevano offrirci. Nell'intero arco del mese solo due giornate hanno registrato una semi-copertura del cielo, sette giornate sono risultate completamente serene e tutti i rimanenti giorni hanno avuto la copertura al di sotto della metà. La nuvolosità registrata è stata perciò pari a 3,7 decimi contro i 5,3 decimi che normalmente si verificano.

Umidità. La conseguenza della poca piovosità e del forte soleggiamento hanno influito sulla percentuale dell'umidità che è stata del 65 per cento contro il 68,7 inteso quale valore normale. Ottobre si è perciò presentato come un mese abbastanza secco, eccezionalmente scarso di pioggia, molto soleggiato e normale nella temperatura. L'autunno deve quindi segnare al suo attivo un mese brillante anche se, stando a possibili previsioni, fra non molto si potrà scontare tanta generosità.

Cade un muratore da un'impalcatura

Da una impalcatura alta circa un metro e mezzo dal suolo, è accidentalmente caduto ieri pomeriggio il muratore Francesco Sudic, di 42 anni, abitante in via Rittmeyer 12. Verso le 14 egli, che lavora per conto dell'Impresa costruzioni generali con sede in viale XX Settembre 3, si trovava su una incastellatura nel reparto imbottigliamento della fabbrica di birra Dreher. Ad un tratto, nel muoversi, ha messo inavvertitamente un piede in fallo perdendo l'equilibrio e cadendo al suolo.

Nell'infortunio il Sudic ha riportato una ferita alla regione occipitale e una contusione alla spalla sinistra con sospetta infrazione ossea alla scapola.

Soccorso dai sanitari della CRI chiamati sul posto da un suo compagno di lavoro, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Triestini su «Iulia Gens»

Nel nuovo fascicolo della rivista udinese «Iulia Gens» testè uscito, la ospitalità concessa ai collaboratori di Trieste appare rilevante e di tutto prestigio. In special modo il settore letterario e artistico della pubblicazione risulta pressochè di dominio triestino.

Un omaggio particolarmente cordiale «Iulia Gens» rivolge anzitutto al pittore Piero Lucano, prendendo lo spunto dalla recente mostra personale che coincideva con il suo ottantacinquesimo compleanno. Del valente artista concittadino, sempre sulla breccia fervidamente attivo, si occupa in un ampio servizio-intervista Roberto Mayer Grego; e il testo è corredato da belle riproduzioni che rappresentano le principali specializzazioni pittoriche dell'artista: ritratto, nudo, paesaggio e natura morta. A loro volta, due nostri giovanissimi scrittori condividono la responsabilità delle collaborazioni inventive al posto d'onore della rivista: per la poesia, un componimento di Ennio Emili, «Fucilazione», ispirato dalla guerra partigiana; per la narrativa, un racconto di Sergio Miniussi, «Amore è un luogo».

Infine, due giornaliste completano l'intervento triestino nella compilazione di questo ricco numero di «Iulia Gens»: Nini Perno, impegnata in una inchiesta sulle donne che lavorano nella regione Friuli - Venezia Giulia e Miranda Rotteri con un articolo sul tempio serbo-ortodosso di Trieste.

Sciopero alla Mutua dei coltivatori diretti

Nei giorni 12, 13, 14 novembre è previsto lo sciopero del personale della Cassa Mutua di malattia per i coltivatori diretti. Lo sciopero, proclamato in sede nazionale, è motivato dalla non applicazione, dopo ben 9 anni dalla costituzione dell'Ente, del regolamento organico e dal non accoglimento delle richieste avanzate per un equo trattamento economico giuridico.

LA CARNE VENDUTA NEI SUPERMERCATI

Condannati per il passato hanno ragione per il futuro

Dinanzi al Pretore dott. Guglielmucci è stata discussa ieri mattina la causa relativa alla denuncia presentata da due macellai triestini contro i gestori di tre supermercati nei quali veniva venduta la carne anche nella giornata di lunedì e nelle ore pomeridiane dei giorni feriali ossia nelle ore di chiusura delle macellerie. La denuncia era stata presentata nei confronti di Elvino Torcello, gestore dello spaccio «self service» delle Cooperative Operaie di viale XX Settembre 58; Luciano Paoletti, gestore di analogo spaccio in via del Teatro Romano 2; Alfredo Valerio, direttore del reparto alimentari della Standa in viale XX Settembre.

L'atto di citazione dei tre imputati precisava la loro contravvenzione all'art. 27 della legge 22 febbraio 1934 n. 370 (che fissa le norme sul riposo settimanale e festivo, stabilendo che esse non intacchino il principio di parità di trattamento) per avere posto in vendita nei supermercati da essi gestiti carne fresca nelle ore pomeridiane e nelle giornate di lunedì, violando in tal modo le disposizioni sull'orario contenute nel decreto del Prefetto di Trieste del 24 giugno 1959. Tale decreto prevedeva che nei negozi dove veniva effettuata una vendita promiscua di merci, gli orari dovevano essere corrispondenti a quelli fissati per ciascuna merce nei rispettivi negozi di categoria. In base a questo decreto l'infrazione commessa nei tre supermercati era evidente, e del resto non è mai stata contestata dai contravventori, dopo l'accertamento avvenuto l'11 dicembre 1962.

Nel frattempo è intervenuto però un fatto nuovo, costituito dalla emissione di un nuovo decreto prefettizio, che porta la data 5 agosto 1963 ma che è divenuto operante solo il 21 ottobre scorso, dopo che la Camera di commercio ha proceduto alla classificazione dei supermercati locali. E' stata stabilita infatti l'appartenenza al settore abbigliamento e merci varie e al settore «alimentazione in genere» dei magazzini a prezzo unico e rispettivamente dei supermercati e magazzini «self service» del Comune. La Standa è stata determinata quale appartenente alla categoria «abbigliamento e merci varie»; i due supermercati delle Coo-Op. citati invece appartengono alla categoria «alimentazione in genere». In base al nuovo decreto l'orario di vendità si allinea dunque con quello della merce considerata prevalente (in base alla classificazione della Camera di commercio). Ne consegue che le contravvenzioni precedenti al nuovo decreto rappresentavano una effettiva infrazione alle norme sugli orari sanata per il futuro con il provvedimento prefettizio dello scorso ottobre.

La causa dinanzi alla Pretura si è conclusa ieri con la condanna dei tre gestori a 10 mila lire di ammenda ciascuno. Ma essa ha un valore puramente teorico, in quanto il nuovo decreto ha avallato quella che in precedenza costituiva una contravvenzione. Per questo motivo appare improbabile un ricorso dei condannati, che ieri erano assistiti dagli avvocati Sardos Albertini, Sacerdoti e Nisiteo.

La sentenza di condanna del Pretore di Trieste è la prima del genere pronunciata nei confronti di supermercati; in precedenza casi analoghi a Reggio Emilia, Padova, Milano, Pordenone e altre città si erano conclusi con una sentenza assolutoria.

ATTRAVERSO I MAGAZZINI GENERALI

In dieci mesi traffici scesi dell'11 p. c.

Lo slittamento riguarda tutte le merci

Un'analisi dei traffici commerciali e transitari attraverso gli scali dei Magazzini Generali dà una chiara dimostrazione degli spostamenti negativi che si sono avuti finora nei traffici di quest'anno. Il movimento complessivo dei primi dieci mesi è stato di 1.494.000 tonnellate, contro 1.679.000 tonn. dello stesso periodo del 1962. La perdita netta ammonta a circa l'11 per cento, ed è particolarmente grave, specie se messa a raffronto con le plusvalenze medie conseguite da tutti gli altri porti nazionali. Lo slittamento dei traffici riguarda tutte le grandi categorie merceologiche; nessuna si salva. La unica nota meno amara è quella delle «merci varie», il cui tasso di decrescenza è stato dell'1,7 per cento, tasso non preoccupante se messo in relazione con le altre voci di carico e scarico.

Una perdita in dieci mesi dell'11 per cento, pari a circa 185.000 tonnellate, significa una contrazione negli introiti valutari, nei salari della manodopera portuale, negli introiti ferroviari e camionistici, nei compensi per gli spedizionieri, armatori, agenti marittimi, società di assicurazione ecc.

La seguente tabella dà una chiara visione del comportamento merceologico dei traffici:

Voci	1963	1962
carboni e minerali	452.000	521.000
cereali	137.000	230.000
legnami	126.000	136.000
varie	779.000	792.000
Assieme	1.494.000	1.679.000

Le contrazioni espresse in forma percentuale sono le seguenti: carboni e minerali, 13,2 per cento; cereali, 40,5 per cento; legnami 7,3 per cento; merci varie, 1,7 per cento.

Da notare lo stranissimo comportamento delle merci varie: gli sbarchi hanno registrato una plusvalenza del 15,8 per cento, e gli imbarchi una buona contrazione, equivalente al 15,7 per cento.

Assemblea ordinaria dei soci dello Sci CAI Trieste. Domani, mercoledì 13 novembre 1963 alle ore 19.30 in prima convocazione ed alle ore 20 in seconda avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dello Sci CAI Trieste nella sede sociale di piazza Unità 3.

La ITALVINUM Soc. a r. l.

annuncia con profondo dolore la morte del proprio Presidente.

ing. Mario Bini

avvenuta a Bologna l'11 corr.

Si associa al dolore per la morte dell'

ing. Mario Bini

il GRUPPO ESPORTATORI VINICOLI di Trieste e Venezia.

† Ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma

Anna Viola nata Seffino

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO, RUDI e FALIERO unitamente alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Giuseppe Parlato per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 10 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Cattaruzza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la mamma, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 15 dalla cappella del cimitero di Barcola.

† L'11 corr. ha cessato di vivere

Renato Foschi

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, i figli SILVANO e LILIANA, la sorella ALBA, i parenti tutti e i colleghi di lavoro.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Antonia Giraldi**

si è spenta il 10 corr. lasciando nel dolore AURELIO, i figli, la mamma, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Commossa per la manifestazione di affetto e di grande stima tributata al compianto marito

avv. Rinaldo Crasnich

la moglie NADA, inconsolabile nell'immenso dolore, ringrazia vivamente Autorità, Colleghi, Amici e quanti altri vollero partecipare al suo cordoglio.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.
Oriente di Trieste — Valle della Rosandra

La Loggia Nazario Sauro — anche a nome delle altre Logge di Trieste partecipa con dolore il passaggio all'Oriente Eterno, avvenuto in data 8 novembre, del carissimo Fratello

avv. Rinaldo Krasnich
32.·.

Lo ricorda anche per la Sua grande nobiltà d'animo

LA MASSONERIA TRIESTINA

Trieste, 11-11-1963

Sentitamente ringrazio quanti vollero unirsi al mio dolore per la scomparsa del mio caro

Giacomo

Un grazie particolare alla Ditta La Triestina di R. Gropaiz ed ai colleghi tutti.

ONORATA TAUCER

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni

ringraziamo tutte le gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore e reso omaggio al caro Estinto.

Famiglie:
DELLA VALLE e COCEANI

La moglie MARIA ed i parenti ringraziano i condomini della casa di via Coroneo 6 e tutti coloro che presero parte al dolore per la morte del caro

Giuseppe Sciuka

Nel quarto anniversario della scomparsa della nostra cara

Giulia Finzi

il marito, i figli ed i parenti tutti la ricordano con sempre più rimpianto, a quanti la conobbero e la stimarono.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di via Giulia il giorno 12 corrente alle ore 7.

†

Il 10 novembre 1963 il Signore ha chiamato a sè l'anima eletta di

Albina ved. Mattel nata Valencich

Addolorati

L'ANNUARIO 1962 DELL'ISTITUTO TALASSOGRAFICO

Sezionato il mare per carpirne i segreti

Sono state condotte interessanti e proficue crociere di studio in Adriatico e particolarmente nelle lagune di Venezia e Grado

E' stato edito in questi giorni l'«Annuario 1962 — con le osservazioni meteorologiche» dell'Istituto Sperimentale Talassografico a cura del direttore prof. Silvio Polli. L'opuscolo è stato inviato a 400 enti scientifici sparsi in Italia e in altre parti del mondo. Di particolare interesse, anche perchè rivela aspetti poco conosciuti dell'intervento dell'Istituto locale, si presenta il consuntivo dell'attività scientifica dell'ente durante lo scorso anno. Il quadro che ne risalta è lusinghiero per lo impegno richiesto e i risultati conseguiti, così da costituire motivo degno di divulgazione.

Nello scorso anno — si rileva dall'Annuario — sono terminate le crociere talassografiche dell'anno geofisico e della cooperazione geofisica internazionale. L'Istituto ha partecipato a quelle svolte nel Mediterraneo, dedicando ad esse gran parte della sua attività. Compito principale è stato quello di elaborare il materiale e i dati raccolti. Occorreva allo scopo preparare speciali procedimenti di misure fisiche, di analisi chimiche e di calcolo, e ciò per una necessaria continuità nel progresso della ricerca. In questo senso l'Istituto ha portato un contributo notevole alle scienze del mare.

Nel campo della talassografia fisica sono stati calcolati, dalle misure eseguite in Adriatico, i coefficienti ottici dell'assorbimento selettivo delle radiazioni luminose penetranti nell'acqua. Nella dinamica marina è stato eseguito un primo gruppo di analisi delle oscillazioni libere del mare Adriatico, per la determinazione dei loro caratteri di genesi, di sviluppo e di propagazione. Questi fenomeni — si fa notare — assumono massima ampiezza nello Adriatico settentrionale e sono di fondamentale importanza nella previsione dell'acqua alta. In tale senso questi studi sono seguiti con molto interesse dalle due commissioni ministeriale ed accademica, per i provvedimenti alla difesa di Venezia e della sua laguna. La Sezione mareografica ha intensificato la sua attività calcolando le costanti armoniche e non armoniche delle maree per i porti di Reggio Calabria, Otranto, Porto Corsini e per le principali stazioni della laguna veneta. Queste ultime relative ad annate molto distanti fra loro, e ciò allo scopo di determinare con precisione, in base alla variazione delle costanti armoniche i cambiamenti avvenuti in questi ultimi decenni nella morfologia e nella dinamica lagunare. Si potrà così arrivare a una previsione sul futuro suo sviluppo idraulico.

Con scopi analoghi è continuata la determinazione dei livelli marini nelle stazioni mareografiche interne ed esterne della Laguna; con questi elementi sarà possibile determinare con esattezza i lenti abbassamenti di quel suolo.

L'Istituto ha inoltre acquistato lo scorso anno presso il laboratorio specializzato. A Legé di Londra una macchina predicitrice delle maree di concezione assolutamente moderna. Da segnalare inoltre tra gli acquisti una barca a motore di dodici metri, da usarsi nelle ricerche lungo le coste dell'Adriatico settentrionale. Con tale acquisto è stato realizzato uno dei presupposti fondamentali per lo svolgimento dei compiti di ricerca assegnati all'Istituto. Questo, che già dispone di numerose attrezzature ed apparecchiature per ricerche in mare, potrà così applicarle a un natante proprio ed eseguire quelle indagini che sono continuamente richieste da enti scientifici, economici e industriali.

Nella laguna di Grado è stata portata a termine una serie di misure idrologiche chimiche e fisiche allo scopo di saggio per le prossime sistematiche ricerche che vi saranno eseguite. Con l'uso inoltre di un'apparecchiatura e un procedimento di ricerca preparati dall'Istituto stesso sono stati studiati l'assorbimento e l'emissione delle radiazioni calorifiche di una massa acquea attraverso le misure dell'energia globale ricevuta durante il giorno ed emessa nella notte. Sono continuate regolarmente le osservazioni e le registrazioni meteorologiche e climatiche sia nella sede centrale che nelle otto stazioni periferiche. E' pure continuata su basi sempre strette la collaborazione con altri enti scientifici nazionali. Nell'ambito della radioattività atmosferica sono continuate le filtrazioni giornaliere del pulviscolo e la spedizione dei filtri al centro di raccolta del Comitato nazionale per l'energia nucleare.

Nel quadro dell'attività scientifica dell'Istituto deve ancora essere ricordato il corso di fisica terrestre tenuto presso la Facoltà di Scienze dell'Ateneo dal prof. Polli e il corso di perfezionamento in oceanografia fisica e chimica frequentato presso l'Istituto dal dott. Demetrio Karvunaris del Centro talassografico di Atene.

L'Annuario oltre al sunto dell'attività scientifica comprende tutte le osservazioni meteorologiche mensili e il loro riassunto annuale, corredate anche da numerosi grafici.

MOSTRE D'ARTE

Un primo premio a Edoardo Devetta

Alla Mostra nazionale di pittura contemporanea e del bronzetto di Cisinello Balsamo, giunta alla seconda edizione e inaugurata domenica scorsa, il pittore triestino Edoardo Devetta ha vinto il primo premio ex-aequo con il milanese Crippa. L'ennesima affermazione stagionale dell'artista concittadino (sette premi su nove mostre cui ha partecipato da invitato) risulta particolarmente significativa in quanto la giuria della Mostra di Cisinello Balsamo era costituita da insigni artisti e critici, tra cui Renato Guttuso, Giuseppe Capogrossi, Agenore Fabbri, Garibaldo Marussi e Marco Valsecchi.

SPETTACOLI

Impressionismo musicale all'Istituto Germanico

Una conferenza didattica sull'impressionismo, le sue origini e la sua irradiazione in tutti i paesi europei e l'esemplificazione sonora al pianoforte ci sono state offerte iersera dal prof. Fritz Hübsch ospite dell'Istituto germanico di cultura. Dopo aver illustrato il problema della musica impressionistica al pianoforte, Hübsch ha eseguito l'intero programma, che va da Franz Liszt a Bela Bártok. Si può dire che l'impressionismo nella sua definizione più semplice è l'irruzione del naturalismo nella musica, ed è perciò pittura sonora stimolata dal mondo esterno. Un esempio pittorico ci viene da Monet e dai pittori francesi del suo tempo che hanno colto il senso coloristico impressionista attraverso il contatto con lo spazio arioso, per quanto colore e suono sono di natura diversa. Debussy, per esempio, ha creato una musica per le «plein air», musica estesa ed effusa nello spazio, carica di vibrazioni e risonanze. Si può aggiungere che la pittura sonora è nata nella seconda metà dell'altro secolo ed è culminata nel 1910. In Francia si sono avuti Ravel e d'Indy, in Spagna De Falla, in Russia Skriabin, in Polonia Szimanowsky, in Italia Respighi, in Germania Liszt che fu il grande precursore dell'impressionismo. Appunto, il programma di ieri iniziava con i «Giochi d'acqua a Villa d'Este».

Tra i vari pezzi del periodo romano, Liszt compose anche «I cipressi di Villa d'Este» raccolti poi nel terzo volume degli «Années de pelerinage». Sono pagine d'album di carattere semilirico e semipittorico, d'ispirazione complessa e di realizzazione fortemente variata. In Italia, il sentimento amoroso che il musicista nutriva per la bella contessa d'Agoult che lo accompagnava lo aveva messo di fronte alla natura e in faccia alla sua anima. Liszt ascoltava la voce dei colli, dell'acqua, delle campane e accordava la sua lira vibrante col mondo naturale attraverso una divina comunione. Liszt creava così il suo lirismo pittorico romantico nella solitudine dei campi e dei laghi (Lac de Wallenstadt), ove compose le «Cloches de G...» proprio sul lago, mettendo in musica la scintillante fluidità dell'acqua in movimento, la schiuma delle sue cascate, i suoi zampilli perlati, il gioco dei suoi riflessi. Impressionismo da grande precursore al quale, si può affermare, i moderni devono la mobilità e la fosforescenza dell'atmosfera sonora e il disegno dell'arabesco. Anche la «Barcarolle» op. 60 di Chopin, di atmosfera italiana come la «Tarantelle», è caratterizzata da sonorità liquide, fluide e cristalline, da scintillazioni immateriali continuamente mutevoli. Esecutore raffinatissimo di Liszt e di Chopin interpretati con mano lievissima e trasparenza sonora è stato il pianista Hübsch che ci ha dato una riproduzione gaia e animata de «L'isle joyeuse» di Debussy concepita con senso orchestrale. Per la modernità di concezione questa composizione trova l'equivalenza, secondo Robert Schmitz, nella letteratura pianistica di Liszt. E' mossa da un ritmo senza sosta e l'incanto sensuale dell'amore ne penetra tutta la musica culminando nel ritmo di danza in onore di Venere. Il pezzo si presenta pieno di difficoltà, tanto che, secondo il giudizio dello stesso Debussy, «sembra riunire insieme tutti i modi di assaltare il pianoforte».

Ed eccoci a Ravel che compone come Debussy, ma con profilo e membratura più robusti essendo figlio del Firenei, musica del paesaggio, poesia dello spazio aereo con forti colori e intensa fisionomia lirica, espansiva di vasto respiro. Nelle composizioni ironiche, umoristiche come «La valse» viennese, Ravel esce dall'impressionismo, ma vi ritorna coi «Giochi d'acqua». Egli dice che «Les Jeux d'eau» sono all'origine di tutte le novità pianistiche che hanno dato carattere all'opera sua. Poema acquatico, «Les Jeux d'eau» non esisterebbero nel loro movimento impressionistico senza «Les Jeux d'eau a la Ville d'Este» di Liszt. La fresca sonorità ariosa de «Les Jeux» ci indica anche l'uso raveliano delle dissonanze, l'allargamento delle sonorità ondeggianti e lo spirito romantico-estatico dell'atmosfera e della melodia.

Nella doviziosa rassegna di musiche impressionistiche il prof. Hübsch ha opportunamente incluso il secondo tempo della Sonatina op. 29 di Karl Höller, musicista di natura religiosa, legato alla tradizione del XVII e XVIII secolo; immerso nel misticismo di Bruckner con carattere estatico, e affine al neoclassicismo di Hindemith, Höller si distanzia però dal puro impressionismo. Inoltre il prof. Hübsch ci ha fatto conoscere due danze bulgare di Bela Bártok. Nell'opera didattica «Microcosmos», che comprende in sei quaderni centocinquantatrè pezzi per pianoforte con difficoltà tecniche in progressione, utilissima ai giovani pianisti, vi sono anche «Sei danze su ritmo bulgaro». Nei suoi scritti sulla musica popolare Bártok ha incluso un capitolo sulla stranezza del ritmo bulgaro zoppicante che è del tutto sconosciuto agli occidentali. Il prof. Hübsch nel breve ambito di due danze bulgare ha mostrato le radici dell'autentica musica popolare esplorata nei canti e nelle danze dei contadini, trascritta da Bártok con robusti accenti ritmici e adattata armonicamente all'originale melodia. Il panorama di musiche impressionistiche, da Liszt a Bártok, ci ha rivelato di quest'ultimo il temperamento rapsodico, barbarico ma pieno di sensibilità e di espressività astratta con improvvise modulazioni melodiche.

Serata di eccezionale interesse musicale sul fenomeno dell'impressionismo di cui si è imbevuta la musica operistica, pianistica e sinfonica da oltre un quarantennio. Applausi vivissimi al conferenziere dotto e al pianista esemplare prof. Fritz Hübsch, che è stato ascoltato da un folto pubblico.

v. t.

COSI' PRESENTATI IERI «GLI INGANNATI»

Felicità di vivere nella scoperta della verità

A un folto pubblico di appassionati è stata ieri presentata nella sala grande del Circolo della cultura e delle arti la commedia «Gli Ingannati» con cui venerdì si inaugurerà la stagione teatrale '63-'64 del Teatro Stabile della Città di Trieste. L'opera è stata illustrata da una prolusione di Giorgio Polacco intitolata «Una perla anonima del teatro del Cinquecento». Ha presieduto la conferenza il direttore stesso del Teatro Stabile, Sergio D'Osmo, coadiuvato dal regista dello spettacolo Tolusso.

Non è facile suscitare un interesse attivo riguardo ad una opera teatrale completamente sconosciuta; ma il quadro valutativo di essa reso dall'oratore, ha ottenuto lo scopo.

La commedia è stata presentata come una sintesi organica di tutti quei vasti e validi motivi che caratterizzano più famose opere teatrali cinquecentesche, e che di tale teatro sono considerate i capolavori; la satira contro la corruzione ecclesiastica e non; le invettive contro regimi dispotici; le punzecchiature a tutte quelle classi di cittadini bacchettoni e pedanti, ottusamente svirilizzati, che costituiscono gravi remore per la società stessa; il senso dell'amore inteso nelle sue più varie gradazioni di sensualità, passione e sentimento, o addirittura scurrilità; tutto ciò si mescola, si intreccia, assume nuove fisionomie, plasma una atmosfera di festività, delinea, immettendovi lo spettatore, un gioioso e a volte frenetico sentimento di volontà e di potenza, una felicità di vivere e di godere, e una sconcertante verità, in ciò erede della tradizione classica. La verità è quella del popolo minuto e variopinto, che entra in scena e si fa personaggio; un popolo modernamente sentito e rappresentato con una attuale causticità e con una spiritosa vivacità realistica delle sue figurazioni.

La trama, che si ispira alla commedia di Plauto «I Menechmi», rutilante, colorita, irresistibile per il ritmo serrato che assume il gioco mimico e verbale, fa degli «Ingannati» una commedia vera, in quanto offre anche allo spettatore moderno la facoltà di penetrare a fondo lo spirito, e di gustare le peculiarità tecniche e sceniche e gli alti valori artistici espressi dal teatro cinquecentesco, culla del «nuovo» teatro italiano.

Si è concluso in questi giorni all'Ospedale Infantile il corso di aggiornamento in biochimica tenuto dal dott. Giorgio Giudici. Il corso ha suscitato il vivo interesse e l'unanime consenso fra i medici intervenuti.

SI PREPARA IL CONFRONTO DI «GRAN PREMIO»

I nostri antagonisti guidati da Daniela Rocca

L'altro leader dei siciliani sarà Corrado Lojacono

Abbiamo da Palermo:

A Palermo aumenta giorno per giorno la curiosità e l'attesa per il debutto della squadra siciliana a «Gran Premio» che, come noto, il 14 novembre si incontrerà con la rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia. La formazione che scenderà in campo a difendere i colori della Sicilia è già stata resa nota giorni or sono, comunque per dovere di cronaca teniamo a ripeterla: Franco Cottogno per la musica lirica, il complesso New Jazz Society con il cantante Franco Chillemi per il jazz, Gianfranca Monteduro e Lucia Siringo per la musica leggera ed infine i «danzerini Peloritani» che porteranno sullo schermo televisivo il folklore della Sicilia.

La squadra ha tutte le carte in regola per ben figurare, quindi poche sono state le preoccupazioni per gli organizzatori anche se hanno dovuto risolvere un problema che per lungo tempo ha turbato loro i sonni: quello riguardante il principale protagonista della contesa, cioè il presentatore, colui al quale spetta il compito di catturare i voti indecisi nelle altre regioni. Logicamente doveva essere un personaggio importante, ispiritoso, dalla battuta pronta. Tutte caratteristiche difficili a trovarsi riunite in un artista o personaggio che per di più, debba essere a disposizione della RAI-TV fino al 6 gennaio prossimo. Per quest'ultimo motivo Turri Ferro e Umberto Spadaro, ambedue fatti apposta per presentare la Sicilia a «Gran Premio», hanno dovuto con rammarico declinare l'offerta.

Finalmente dopo tanto girovagare gli organizzatori hanno trovato il portacolori della Sicilia: anzi i portacolori poichè l'Isola del sole sarà capitanata da due personaggi molto noti: il popolare cantante pa-



Daniela Rocca

lermitano Corrado Lojacono e la bella e simpaticissima attrice catanese Daniela Rocca.

La scelta indubbiamente è stata felicissima, in quanto Corrado Lojacono e Daniela Rocca, uno con il suo spirito bollente e l'altra con la sua grazia e bellezza tipicamente meridionali, sapranno galvanizzare giustamente i rappresentanti della Sicilia e, nel contempo, raccogliere il «quorum» necessario tra i telespettatori per entrare nelle semifinali.

I palermitani sono molto fiduciosi in una vittoria della loro squadra; dicono che la tradizione non si deve smentire (Palermo conquistò il «Campanile d'oro» e Monreale si piazzò al nono posto nella graduatoria di tutti i centri partecipanti a «Campanile Sera») e quindi sono sicuri che anche «Gran Premio» verrà iscritto nell'albo d'oro dei loro successi televisivi.

Intanto, in attesa dell'incontro, il teatro Politeama Garibaldi di Palermo, che ospiterà la compagine isolana, è giornalmente meta di tutti i componenti della squadra che da qualche giorno hanno iniziato le prove collegiali.

G. B.

Domani il prof. Carravetta sulla chirurgia moderna

Invitato dalla sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti, il chiaro prof. Mario Carravetta, primario chirurgo del nostro Ospedale maggiore e docente universitario, terrà domani l'annunciata conferenza dal titolo «Possibilità e limiti della moderna chirurgia». L'illustre medico esporrà in una panoramica riassuntiva i punti salienti di quella formidabile evoluzione della chirurgia che ha consentito risultati fino a ieri nemmeno immaginabili e oggi addirittura portentosi. Nel corso della sua esposizione, l'oratore si varrà di un buon corredo di diapositive.

L'interessante conferenza, centrata su di un tema della più viva attualità scientifica, avrà inizio domani alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

HANNO SEMPRE IL CUORE GIOVANE

Gli ex-alunni di sessant'anni fa

Sono nove i «maturati» del «Dante» nel 1903

Quest'anno il nostro Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» ha celebrato il suo centenario: parecchie migliaia di «maturi» sono usciti dalle aule e si sono sparsi in Italia e all'estero, seguendo i destini delle carriere da loro prescelte. Gli alunni anziani sono fra loro molto più uniti dei giovani delle ultime leve: hanno sempre mantenuto frequenti cordiali contatti attraverso pranzi e cene. Quelli che sostennero lo esame di maturità nel 1903 si sono riuniti in questi 60 anni molte volte al Boschetto, ad Opicina o in ristoranti del centro; attualmente sui 27 usciti dal «Dante Alighieri» in quell'anno nove sono ancora vegeti e non vogliono essere chiamati nè vecchi nè anziani: hanno il cuore sempre giovane, come quando uscirono dal vecchio edificio di piazza della Chiesa Evangelica, di fronte al Palazzo delle Poste.

Dei nove, per un caso strano, solo quattro vivono a Trieste, mentre quattro vivono a Roma e uno a Gorizia. Una colazione cameratesca ha avuto luogo in questi giorni a Roma, al Ristorante «Trieste», al corso Trieste, perchè i convenuti avevano voluto che il locale evocasse per loro la cara città nativa. Da Trieste era venuto l'avv. Guido de Vida, latore di commoventi lettere dei condiscepoli rimasti a casa — avv. Ferruccio Zennaro, ing. Fernando Gandusio e notaio Silvio Quarantotto — e di don Marcello Mulo, già viceparroco di San Giusto, ricoverato da un paio d'anni a Gorizia per una rottura insanabile di un femore.

A Roma vivono il comm. Arrigo Bolaffio, dirigente a riposo dell'Istituto bancario San Paolo, di Torino, il prof. Marino Graziussi, noto studioso e scrittore di argomenti scolastici, ispettore in pensione del Ministero della P. I., l'assicuratore, ancora in servizio avv. Ottavio Petronio e il comm. Bruno Zuculin, console generale a riposo, da quasi venti anni addetto all'Ufficio studi di economia internazionale della Banca d'Italia, apprezzato per le sue qualità di poliglotta.

Nella lieta riunione conviviale, rallegrata dal sorriso delle mogli, sono stati ricordati con commozione i condiscepoli scomparsi, fra i quali non pochi avevano occupato alte posizioni, come Enrico Paolo Salem, per lunghi anni Podestà di Trieste e l'avv. Remigio Tamaro vice Podestà; Gino Scarpa, Ministro plenipotenziario, profondo studioso dell'India, dove aveva trascorso decenni diventando l'italiano più noto e ben voluto degli intellettuali indiani; S. E. Antonio Ianchi, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione, l'unico triestino che abbia raggiunto tale alto grado; il prof. e scrittore Aldo Oberdorfer; i medici primari Costantinides, Fabricci e Roberto Zuculin e altri ancora. Un memore ricordo è andato anche agli insegnanti: i «Direttori» Vettach e Adami, il catechista mons. Giusto Tamaro; i prof. Sticotti, Polacco, Crepaz, Sabbadini, e tanti altri.

Ai viventi auguriamo ancora molti anni di vita feconda in ottima salute sia fisica che psichica e un cuore perennemente giovane.

Pittura e scultura alla «Lenza»

Presso il Circolo Artistico il prossimo 21 dicembre avrà luogo nelle sale della sede sociale, la tradizionale Mostra Natalizia di pittura e scultura, con premi, a carattere nazionale. Possono partecipare tutti i pittori e scultori che lo desiderino, con qualunque soggetto e tendenza. Per informazioni e ritiro delle schede di adesione si prega di rivolgersi alla segreteria del Circolo, v. Imbriani 14, tel. 28442, tutti i giorni dalle 18 alle 20, entro il 30 corr.

Marceglia esporrà alla «Rossoni» da oggi al 20 corrente le sue ultime creazioni pittoriche (fiori) che ricordano quelle fiamminghe olandesi del «600/700».

Oggi al VAL alle ore 17 precise la signora Maria Beltrame presenterà «Visioni d'America», film a colori.

Sabato prima di «Aida» al Verdi

Sabato, alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Aida» di G. Verdi. L'opera, concertata e diretta dal maestro Arturo Basile, avrà per protagonisti Gloria Davy e Umberto Borsò, Gloria Lane, Licinio Montefusco, Ferruccio Mazzoli, nei ruoli principali.

Prima ballerina Giuliana Barabaschi. Coreografia di Carlo Faraboni, regia di Carlo Piccinato. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

«Arte viva» riprende in dicembre

«Arte viva» preannuncia la inaugurazione della propria stagione concertistica 1963-64 che avrà luogo in dicembre con la esecuzione integrale del «Clavicembalo ben temperato» di J. S. Bach sostenuta dalla pianista Enrica Cavallo.

Tutti coloro che intendono associarsi ad «Arte viva» versando un importo minimo di lire 4.500 quali sostenitori, riceveranno in omaggio un abbonamento a turno «libero» di poltrona «A», per la stagione del Teatro Stabile di prosa, con diritto di assistere a qualunque replica, comprese quelle del sabato e dei giorni festivi, delle rappresentazioni all'Auditorium. Delle altre importanti manifestazioni di «Arte viva» verrà data comunicazione tra qualche giorno.

Il versamento del suddetto importo potrà venire effettuato in via Mazzini 4, presso l'ufficio del signor Bruno Battilana (telef. 28-644), dalle ore 18 alle ore 20.

Domani, mercoledì, alle 18, nella sala di piazza Silvio Benco 4, I p., Stello Crise presenterà la pubblicazione «Arte nella tradizione ebraica». L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«IRMA LA DOLCE»
TECHNICOLOR
J. Lemmon - S. Mac Laine
Sfacciato, piccante, divertente
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO STABILE
Inaugurazione
della X stagione di prosa
venerdì 15 novembre
in serata di gala con
GLI INGANNATI
al TEATRO AUDITORIUM
(ingresso via Tor Bandena)

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30. Prima rappresentazione: «Aida» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE. Continua presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la prenotazione e la vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa che s'inaugurerà venerdì 15 novembre (anzichè martedì 12 come precedentemente annunciato) in serata di gala al Teatro Auditorium con «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso e le scene di Luca Sabatelli.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21: «Il padrone delle ferriere» di Ohnet.

CINE TEATRO MODERNO. Ore 16.30. Rivista con Aldo Tarantino, Franca Mirro e Enzo Filippi in «Attenti al postino». Partecipano: Aldo Derby, Diana Doblis ed il Francin Ballett. Sullo schermo: «La spada dell'Islam», con Folco Lulli, Silvana Pampanini. Cinemascope technicolor.

ARCOBALENO. 15.30. Delitto quasi perfetto di due amanti diabolici: «Il delitto Duprés», con Bourvil, Marina Vlady, Pierre Brasseur, Virna Lisi. un Film di Christian Jaque in cinemascope.

EXCELSIOR. 15: «I mostri». Un uragano... di risate con Gassman e Tognazzi nel più spassoso film dell'anno.

FENICE. 15.30, 18.45, 22: «55 giorni a Pechino», in cinemascope technicolor. Il supercolosso di tutti i tempi con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise.

GRATTACIELO. 16: «Irma la dolce». Un technicolor di Billy Wilder, aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso. Interpreti: J. Lemmon, S. Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassativamente sospesi tessere e biglietti di favore.

SUPERCINEMA. 16. Successo strepitoso del grande colosso «Col ferro e col fuoco». Il film in technicolor e cinemascope è stato girato nelle pianure jugoslave. Amore, lotta e gloria; prendono parte masse di cavalieri e attori di primo piano, con Jeanne Crain, Pierre Brice, Elena Zareschi, Aldo Tamiroff, John D. Barrimore e Gordon Mitchell. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Cyrano e D'Artagnan». Spettacolare technicolor, brillante, irresistibile, con J. Ferrer, S. Koscina, J. P. Cassel e D. Lavi.

AURORA. 16.30, 19 e 22. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del capolavoro Universal: «Il buio oltre la siepe», con G. Peck, Oscar 1963.

CAPITOL. 15.30: «La veglia delle aquile». Un bellissimo film in technicolor con Rock Hudson, Rod Taylor e Mary Peach.

CRISTALLO. 16.30: «Il vendicatore del Texas», in technicolor. Il primo grande western della nuova stagione cinematografica con Robert Taylor, Joan Caulfield, Robert Middleton.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Notti nude» in cinemascope technicolor. Donne belle ed affascinanti, varietà eccezionali, strip-teases intelligenti, nel film più sexy della stagione. Proibito ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 15.30: «Il mondo di Susie Wong», con William Holden, Nancy Kwan. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (inizio film): «La pelle che scotta». Grande successo Columbia con M. Callan, C. Robertson e S. Parker.

MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Stanlio e Ollio ereditieri». Risate irresistibili con la più celebre coppia comica dello schermo.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «Il tesoro dell'isola perduta», con Jon Hall, Nan Adams. Un technicolor meraviglioso negli abissi marini.

VITTORIO VENETO. 16.15: «Viridiana». Silvia Pinal, Francisco Rabal. Un film che è la sfida all'ipocrisia. Il film proibito a voi stessi. I Premi al Festival di Cannes. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «La principessa del Nilo». Il fascino dell'Oriente in un fastoso technicolor, con Jeffrey Hunter e Debra Paget.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor. Solo oggi: «L'America vista da un francese». Spettacolare, entusiasmante. Seguono due Tom e Jerry.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Le tentazioni quotidiane». Un film eccezionale di Julien Duvivier, con Françoise Arnoul, Alain Delon, Michèle Presle e Lino Ventura. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Laura nuda». Stasera oggi una drammatica storia d'amore con Giorgia Moll e Tomas Milian. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16.30: «Tu che ne dici». Brillante con R. Vianello e U. Tognazzi.

AL NAZIONALE
Seconda settimana
«LAWRENCE D'ARABIA»
in Cinemascope Technicolor
il migliore film dell'anno
VINCITORE DI 7 OSCAR
Spettacoli ore 13.30 17.30 21.30

ASTRA. 16: «Io confesso». Un grande film di A. Hitchcock con M. Clift e A. Baxter.

IDEALE. 16: «L'ispettore». Un'avvincente storia d'amore, di odio e di violenza in cinemascope a colori, con Stephen Boyd, Dolores Hart. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. 16: «Il disordine». Renè Salvatori e Jean Sorel. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Gli sterminatori della prateria». La tribù dei Sioux sul sentiero di guerra contro i visi pallidi. Technicolor con Gary Merrill, Wanda Hendrix.

NOVO CINE. 16: «Morgan il pirata». Spettacolare technicolor con Steve Reeves e Chelo Alonso.

RADIO. 16: «Il dominatore di Chicago». Drammatico, violento cinemascope a colori con Robert Taylor, Cyd Charisse e Lee J. Cobb.

SERVOLA. 16. Walt Disney presenta «Toby Tiller» in technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Winchester 73», con James Stewart e Tony Curtis.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Azione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Fissati i valori medi per l'imposta di consumo

La Commissione provinciale per la determinazione dei valori medi dei generi soggetti ad imposta di consumo — riunitasi nei giorni 25 e 28 ottobre sotto la presidenza dell'Intendente di Finanza, dott. Giovanni Barra — ha deciso di confermare per il 1964 i valori medi ponderati già decisi a suo tempo per l'anno 1963, evitando, di conseguenza, ogni variazione della tariffa relativa.

Da un punto di vista tecnico la Commissione ha accertato che, a fronte di determinati aumenti di valore verificatisi in qualche settore, si sono avute delle riduzioni in altri settori e che le variazioni stesse sono concretate in questi ultimi mesi, sicchè hanno scarsa influenza nella determinazione dei valori che deve effettuarsi sulla media dei prezzi dei dodici mesi precedenti a quello di ottobre.

La Commissione, interpretando la dinamica economica attuale, ha ritenuto di dover evitare turbamenti nel mercato locale almeno per quanto riguarda la variazione dell'incidenza dell'imposta di consumo nella determinazione del prezzo di vendita al pubblico dei vari generi soggetti ad imposta.

Cronache della televisione

Tutto giornalismo

Se si eccettua un intermezzo musicale del cantante americano Pat Boone, ieri il dominio del primo programma l'hanno tenuto le trasmissioni a carattere giornalistico: di prima sera il «TV 7» e più tardi il documentario di Tito De Stefano sulla rivolta ungherese.

«TV 7» che pur a intermittenze e a salti riesce ad espletare con discreta funzionalità i suoi compiti di commento e informazione, ieri ci ha dato un sommario denso di notizie vivaci e d'argomenti attuali. Si possono ricordare alcuni servizi: quello ad esempio che verteva sulla scottante e ben nota polemica in atto fra il maestro Von Karajan e il Teatro dell'Opera di Vienna a causa del suggeritore italiano «messo in castigo»; il resoconto sulla rivolta di Saigon; la breve — forse troppo breve — inchiesta sul pericoloso conflitto fra il Marocco e l'Algeria, ed infine il servizio sull'incontro di calcio Italia-URSS visto nei suoi aspetti per così dire laterali, dalla parte cioè dei tifosi, della loro pittoresca passione sportiva, e anche dalla parte di quella fauna speciale che esercita lo strano mestiere del bagarinaggio.

Quanto al documentario nel quale venivano rievocati i fatti e gli antefatti della rivolta ungherese — dallo stalinismo alle cruente giornate dell'ottobre '56 — si trattava di storia recente; per cui è probabile che almeno i telespettatori inquieti delle crude vicende politiche e delle loro implicazioni talora tragiche, abbiano colto dalla lezione di quelle immagini i motivi di una ragionata e seria meditazione.

Nel secondo canale si aveva una riduzione filmata, prodotta dalla TV tedesca, della trilogia del «Wallenstein» di Federico Schiller. Il dramma del grande poeta tedesco è un ampio affresco storico disegnato sullo sfondo della guerra dei Trent'anni, dove dominano le figure del duca di Wallenstein, condottiero dell'esercito imperiale, e dei due Piccolomini: Ottavio, luogotenente generale del duca, che ha avuto dalla Corte la missione di perdere il generalissimo, e il di lui figlio Massimiliano. Detta in due righe la vicenda è questa: Wallenstein ambisce alla corona di Boemia e medita di allearsi agli svedesi, ma preso nelle reti che egli stesso ha pazientemente tessute lo attende la catastrofe: i suoi nemici sono in possesso di documenti che denunziano il suo tradimento, il negoziatore svedese pone dure condizioni e tra l'altro esige Praga in ostaggio. Il Wallenstein dopo aver esitato conclude l'accordo, benchè il figlio Max faccia di tutto per dissuaderlo. Ottavio — di cui tanto si fidava il duca — gli volge contro i generali, e parecchi reggimenti defezionano. Max risolve il conflitto fra il dovere e l'amore morendo in combattimento, e Wallenstein ormai circondato da esigue truppe è ucciso da Buttler, un tempo suo fedele seguace. Ottavio Piccolomini, che ha manovrato abilmente i fili del gioco, o meglio del doppio gioco, ottiene il prezzo del suo tradimento: le insegne di principe. Ma del dramma, che abbiamo cercato di riassumere in forma estremamente succinta, ieri si è veduta soltanto la prima parte; le altre due verranno trasmesse la settimana ventura. Comunque l'impressione riportata ieri è stata abbastanza buona.

Ber.

IMMINENTE A TRIESTE
CARLO PONTI PRESENTA
IL DISPREZZO

DAL ROMANZO DI A. MORAVIA EDITO IN ITALIA DA VALENTINO BOMPIANI
BRIGITTE BARDOT JACK PALANCE
MICHEL PICCOLI FRITZ LANG · GIORGIA MOLL
UN FILM DI JEAN-LUC GODARD
PRODUZIONE ROME PARIS FILMS | DISTRIBUZIONE INTERFILM
TECHNICOLOR CINEMASCOPE

LA VITA NEL PORTO

Arrivano domani l'«Africa» e la «Caboto» - Buoni carichi per l'Africa occidentale - Per il Levante e il Nord Europa

Nel Lloyd Triestino

Venerdì 15 ripartirà dal nostro scalo la motonave «Polatino», della serie dei «Colli Romani», dopo aver effettuato le normali operazioni di sbarco e imbarco. La nave prenderà a bordo a Trieste una ricca gamma di prodotti vari, fra cui articoli industriali, prodotti dell'industria chimica, tessuti, articoli della meccanica pesante e di precisione e altre merci varie. La nave completerà le stive a Venezia e quindi salperà per la rotta dell'India-Estremo Oriente.

Domani dovrebbe giungere in porto la mn. «Sebastiano Caboto», che effettua il servizio sulla rotta Mar Rosso - Africa Orientale - Sud Africa. Assumerà a bordo carta, legnami, autovetture, macchinari, ferramenta, magnesite, filati, generi alimentari. La nave ripartirà per i porti di linea verso il 17.

Pure per domani è attesa di ritorno la mn. «Africa», facente parte della linea espresso Italia - Sud Africa. Il bianco transatlantico ripartirà il 19 p. v. al completo di passeggeri e carico dall'Adriatico. La chiusura delle operazioni di caricazione è stata fissata per il giorno 16. Fra le merci che il grande liner prenderà a bordo per gli scali est e sud-africani troviamo in prima linea la carta, i tessuti, le frutta fresche in frigo, la magnesite austriaca, autovetture al seguito dei passeggeri.

Gi



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Birmingham — I quattro giovanissimi cantanti che formano l'ormai famoso complesso «The Beatles» hanno dovuto indossare elmetti e impermeabili da poliziotto per sottrarsi all'entusiasmo dei «fans», che li attendevano all'uscita del teatro dove avevano dato uno spettacolo. Nella fotografia, da sinistra: Paul McCartney, George Harrison, John Lennon e Ringo Starr

DIAGNOSI PREOCCUPANTE DEL MEDICO DEL PENITENZIARIO

Fenaroli rischia di uccidersi a forza di sigarette e di caffè

«Senza questi due vizi impazzirei» sostiene il geometra condannato a vita Ma intanto la minaccia dell'arteriosclerosi si fa per lui sempre più grave

Porto Azzurro, 11

«Le condizioni di salute di Giovanni Fenaroli sono piuttosto preoccupanti. Il cuore sta cedendo lentamente e inesorabilmente. Ottanta sigarette al giorno e una dozzina di caffè hanno determinato un indurimento delle coronarie, che potrebbe portare a disastrose conseguenze. La cosa grave è che il detenuto non fa nulla per migliorare e insiste con il fumo e con il caffè». Questa diagnosi è stata fatta dal dott. Hathos Gragnoli, medico dello ospedale di Portoferraio, che recentemente ha visitato Fenaroli, rinchiuso da due mesi nel penitenziario di Porto Azzurro per scontare la condanna allo ergastolo inflittagli dai giudici della Corte d'Assise di Appello di Roma.

Pur affermando che le condizioni del geometra, nato nel 1908 ad Airuno, vanno di giorno in giorno peggiorando, il sanitario, interrogato a proposito della notizia secondo la quale Fenaroli sarebbe stato colpito da infarto, ha escluso una eventualità del genere, perchè egli, che cura i 700 reclusi di Porto Azzurro, nelle ultime 36 ore non è stato chiamato nella vecchia fortezza trasformata in penitenziario.

Il male di Fenaroli è dunque causato principalmente dal fumo. Negli ultimi tempi, dopo la seconda condanna all'ergastolo, ha preso a fumare ottanta sigarette di media al giorno. Ogni mattina scende allo spaccio del carcere e acquista 4 pacchetti di «Esportazione». Questo gli è possibile grazie al «mensile» che l'ing. Giuseppe, suo fratello, gli fa pervenire con puntualità ogni 30 giorni.

L'eccessiva dose di nicotina deve aver prodotto un principio di arteriosclerosi, una malattia che colpisce le arterie, togliendo a esse l'elasticità e indurendole in modo anormale; cosicchè la circolazione subisce un rallentamento che, nei casi più gravi, può determinare l'infarto. Oltre alle 80 sigarette, Fenaroli consuma ogni giorno fino a dodici caffè, che si prepara personalmente nella sua cella. Secondo il dott. Gragnoli, nicotina e caffeina hanno determinato un'alterazione della circolazione, che desta preoccupazioni.

Le condizioni di Fenaroli potrebbero aggravarsi con il passare del tempo, soprattutto se il detenuto insisterà a fumare e a bere caffè. Il dott. Gragnoli ha consigliato a Fenaroli di moderarsi e gli ha ordinato un periodo di riposo. Nei prossimi giorni, potrebbe arrivare a Porto Azzurro un cardiologo da Livorno, che potrà dare al detenuto una cura appropriata, per normalizzare le funzioni delle coronarie.

Il geometra di Airuno non sembra preoccupato per le sue condizioni di salute: «Le sigarette e il caffè — ha detto al medico — sono per me indispensabili. Senza questi due vizi, credo che impazzirei. Preferisco andare incontro a guai seri, piuttosto che smettere di fumare e di bere qualche tazzina di caffè».

Ieri, Fenaroli ha ricevuto la visita dell'avv. Franco De Cataldo, il giovane penalista al quale l'ergastolano ha affidato la sua difesa, in vista del ricorso in Cassazione, dopo aver revocato il mandato al prof. Giacomo Primo Augenti. Durante il colloquio, Fenaroli ha dato ragguagli al difensore sulle sue condizioni di salute. Anche l'avv. De Cataldo ha invitato l'ergastolano a controllarsi. «Fenaroli — ha detto De Cataldo, quando alle 16 è uscito dal penitenziario — è molto nervoso. Dall'ultima volta che l'ho visto, mi è apparso notevolmente dimagrito. Effettivamente, il suo cuore deve essere malandato. Se moderasse il vizio del fumo e quello del caffè, sono certo che migliorerebbe. Ma i suoi nervi sarebbero in grado di reggere? Nel penitenziario, anche se il direttore, dott. Pozzi, è di una umanità commovente, l'esistenza è terribile, soprattutto per un uomo come Fenaroli, che fu di una attività sconcertante».

Dato lo stato di salute del geometra di Airuno, è impossibile che egli possa recarsi a Roma il 18 novembre prossimo, per partecipare in Tribunale al processo che si dovrà celebrare contro di lui e contro il rag. Egidio Sacchi, ex amministratore della «Fenarolimpresa» per il reato di truffa.

La Duchessa di Kent attende un altro bimbo

Londra, 11

La Duchessa di Kent attende il suo secondo bimbo per la primavera prossima: lo annuncia in un comunicato ufficiale la residenza del Duca, cugino primo della Regina Elisabetta.

Il bimbo della Duchessa di Kent sarà l'undicesimo in linea di successione al Trono di San Giorgio, subito dopo il fratellino, il conte di St. Andrews, il quale nacque il 26 giugno dello scorso anno.

Un nuovo corso d'inglese della BBC di Londra

BBC LONDON

RISPARMIERETE 10.000 LIRE

La rivista mensile «Le Lingue del Mondo», che da 28 anni guida ed assiste chi studia le principali lingue straniere, ha iniziato col fascicolo di ottobre la pubblicazione a puntate di un nuovo corso di lingua inglese della BBC di Londra

KEEP UP YOUR ENGLISH

eminentemente pratico. Alla capacità didattica dell'Autore e alla pregevole attuazione tecnica della British Broadcasting Corporation di Londra si aggiunge un ampio commento grammaticale di Giuliano Pellegrini, Ordinario di lingua e letteratura inglese all'Università di Pisa. Il corso viene attualmente trasmesso dai microfoni della BBC di Londra e soltanto la rivista «Le lingue del Mondo» ne pubblica il testo. Per particolari accordi con la BBC, gli abbonati alla rivista possono acquistare i dischi di questo corso — che non sono in commercio — per sole Lire 5000, mentre il corso completo uscirà nel settembre 1964, in altra edizione, a Lire 15.000. Abbonamento alla rivista dall'ottobre 1963 al dicembre 1964 e il corso completo in dischi Lire 8000 complessive. Abbonatevi subito inviando Lire 8000 e riceverete i fascicoli di ottobre e novembre e a fine novembre il primo disco con le prime otto lezioni incise a Londra. Dal 1.o gennaio 1964 «Le Lingue del Mondo» pubblicherà a puntate anche un corso completo di lingua russa. Le rimesse per l'abbonamento e per i dischi vanno fatte esclusivamente a

VALMARTINA EDITORE IN FIRENZE

Via Capodimondo, 66 — Conto Corrente Postale N. 5/12280

UNA COLTELLATA NEL PETTO DI FRONTE A DUE POLIZIOTTI

Assassinato dalla figliastra il «peso massimo» Johnson

Tragica conclusione a New York di una violenta lite in famiglia Giovane moglie rapita da un pazzo per un'innocua gita in automobile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 11

Young Jak Johnson, un massimo che aveva battuto il solo pugile che abbia mai sconfitto Sonny Liston e che aveva messo «k. o.» Ezzard Charles, l'ex-campione del mondo della categoria, è stato oggi pugnalato a morte dalla figliastra al termine di una lite in famiglia. La ragazza, che ha 18 anni e si chiama Bobbie Steptoe, è stata arrestata e verrà processata per direttissima.

Johnson era al declino della sua carriera e gli incontri erano adesso sempre più rari e più difficili per lui. Aveva trentacinque anni, era alto quasi due metri e pesava 120 chili. Dopo una carriera in cui aveva incontrato tutte le stelle del firmamento pugilistico senza però, pur vincendo spesso, prendere la fortuna per la coda», Johnson si era ritirato quest'anno con pochi quattrini in banca e con prospettive oscure per il futuro. Ciò aveva dato luogo a violente discussioni tra lui, la moglie Matilda e la figliastra e aveva avvelenato l'atmosfera della casa del quartiere di «Queens», dove la famiglia abita.

La discussione al termine della quale Johnson è stato ucciso aveva visto lui e Bobbie quasi venire alle mani nella veranda antistante la casa. La moglie del pugile, per evitare il peggio, ha chiamato per telefono la polizia e due agenti sono arrivati alla casa a bordo di un'auto di pattuglia. Quando li ha scorti, la ragazza è scivolata in casa senza farsi notare. I due poliziotti stavano parlando con Johnson, quando Bobbie è ricomparsa armata di un coltello da cucina a lama larga, e prima che qualcuno potesse fermarla, si lanciava contro il patrigno e gli piantava il coltello nel petto, quanto più profondamente poteva.

A tutta prima, sembrava, che la ferita fosse grave, ma non mortale. Il pugile, addirittura, aveva detto ai poliziotti di non volere essere trasportato in ospedale. Quando però ha finito di parlare è svenuto: sulla vettura della polizia gli agenti si sono diretti con lui verso l'ospedale, ma Johnson è morto prima di arrivarvi.

Un altro episodio di cronaca nera, per fortuna con esito diverso, è quello che ha visto protagonista la moglie di un giovane avvocato di Boston, Robert Fraser. I due coniugi si trovavano ieri sera a letto, quando uno sconosciuto è comparso nella loro stanza armato di coltello. Il criminale ha insultat violentemente l'avvocato e ha quindi detto alla donna di rivestirsi e di seguirlo.

Convinta di avere a che fare con uno squilibrato, la signora Fraser ha cercato di assecondarlo. L'uomo le ha detto di salire sulla sua «Volkswagen» e ha quindi incominciato a guidare a casaccio per la città, mantenendo tuttavia un contegno corretto ed evitando di parlare. Quando la strana coppia è stata davanti a una stazione di sotterranea nella parte meridionale della città il folle ha fatto scendere la donna, le ha chiesto di scendere con lui nella stazione ed è poi risalito, sempre con lei, all'aria aperta, riaccompagnandola cortesemente all'automobile e allontanandosi a piedi.

La donna, stremata dalla tensione nervosa e dall'emozione, è riuscita a raggiungere un commissariato di polizia e a denunciare l'accaduto, prima di cadere in uno stato febbricitante da «choc». La polizia ha cercato invano il rapitore.

U. P. I.

Riceve da Vienna un frac fuori moda

Varsavia, 11

Un frac ordinato a una ditta di Vienna nel 1939 è stato consegnato all'interessato, un cittadino di Poznan, in questi giorni.

Il signor Jaroslav S. era appena uscito di prigione, nei giorni scorsi, dopo aver scontato due anni di reclusione, essendo stato riconosciuto responsabile (colposamente) di un incidente stradale in cui hanno trovato la morte tre bambini e un uomo, ed era in cerca di lavoro, quando si è visto recapitare dalla posta un grosso pacco proveniente da Vienna e contenente un frac.

Al pacco era allegata una lettera della ditta di confezioni che spiegava il lungo ritardo nella consegna dell'abito. Il frac era pronto per la consegna già l'11 settembre 1939, esattamente un mese dopo l'ordinazione fatta dal signor Jaroslav S. «purtroppo però, con nostro profondo rammarico — precisa la lettera — la spedizione nei termini prestabiliti fu resa impossibile da deplorevoli circostanze di cui la nostra ditta non è assolutamente responsabile, e inerenti allo scoppio della guerra».

La lettera proseguiva raccontando tutti i tentativi compiuti dalla ditta negli anni seguenti per individuare l'indirizzo del cliente di Poznan; nel 1948 fu interessata perfino la delegazione della Croce Rossa americana a Vienna. Solo qualche mese fa, dopo un ennesimo tentativo, la vecchia portinaia del palazzo ove abitava 24 anni or sono il cliente ha saputo fornire alla ditta viennese l'indirizzo attuale dell'interessato.

NELLA GALLERIA DI UNA STRADA IN COSTRUZIONE

UCCISI DUE OPERAI DA UNA GROSSA FRANA

Vana l'opera di soccorso dei compagni di lavoro Transito interrotto sulla Gardesana occidentale

Genova, 11

Due operai sono rimasti sepolti e uccisi da una frana di sassi e terriccio nella costruenda galleria dell'autostrada Rivarolo-Sestri Levante, a Molini di Begato. Le due vittime sono Giuseppe Bonariva, di 35 anni, di Lozio (Genova), e Vincenzo Cimaroli, di 41 anni, di Bondone (Trento).

Il Bonariva e il Cimaroli stavano lavorando, insieme con altri quattro operai, allo sbancamento della volta della galleria per potervi fissare le centine per la colata di calcestruzzo. A un tratto, la volta è franata. Decine di metri cubi di terriccio e pietre si sono abbattute sugli operai. Quattro di essi sono però riusciti a fuggire in tempo.

Una infiltrazione d'acqua, dovuta alle recenti piogge, è stata la probabile causa della sciagura. La notizia della frana era stata portata da uno degli operai, corso a chiedere aiuto nelle baracche del cantiere della «Fincosit», una delle ditte appaltatrici dei lavori. I Vigili del fuoco di Bolzaneto e di Rivarolo, con una squadra di tecnici e operai guidati dal direttore dei lavori, ing. Dalmi Alcevich, avevano cominciato il tentativo di arrivare ai due operai sepolti pochi minuti dopo la sciagura, impiegando una pala meccanica che, sostenendo la massa franata, ha permesso lo scavo di un cunicolo, attraverso il quale però non è stato possibile raggiungere le vittime.

Alle 13 circa, gli operai e i Vigili del fuoco hanno estratto il corpo di Giuseppe Bonariva; quello di Vincenzo Cimaroli è stato raggiunto soltanto alcune ore dopo. Le famiglie sono state avvertite dai carabinieri e le salme dei due operai sono state trasportate, dopo gli accertamenti, all'ospedale di Rivarolo.

Una frana di circa mille metri cubi di roccia si è abbattuta la notte scorsa sulla Gardesana occidentale, in Comune di Toscolano Maderno. La frana ha ulteriormente aggravato le comunicazioni sulla Gardesana occidentale, in quanto a Riva del Garda la rotabile è già interrotta da otto giorni per la caduta di un'altra frana.

Per tutta la giornata, squadre di operai hanno lavorato per sgomberare il materiale franoso. Il transito, che durante la giornata era stato consentito a senso unico alternato, verso sera, per prudenza, è stato completamente chiuso e rimarrà chiuso per tutta la notte.

In considerazione della situazione creatasi, la gestione governativa per la navigazione sul Garda effettua ogni ora servizi straordinari di battelli e motoscafi da e per gli scali di Maderno e Bogliaco (frazione di Gargnano); questi servizi vanno ad aggiungersi alle normali corse di linea per facilitare agli operai il raggiungimento dei posti di lavoro.

Evitato lo sgombero del paese di Calgaretto

Udine, 11

Il paese di Calgaretto di Comeglians non sarà per il momento sgomberato, nonostante l'ordine emesso in tal senso dalla Prefettura di Udine. Oggi infatti, su richiesta della popolazione interessata, una commissione composta dal geologo prof. Gortani e da alcuni tecnici del Genio civile ha compiuto un sopraluogo e ha deciso che per il momento non è necessario lo sgombero del paese; si provvederà, invece, ad apporre «spie» ai fabbricati lesi e alle opere che presentano incrinature.

Anche il Consiglio comunale di Comeglians aveva approvato un ordine del giorno, con il quale si chiedeva la manutenzione e il ripristino delle opere esistenti, ritenendo inopportuno il provvedimento di sgombero.

Il persistente maltempo ostacola intanto i lavori per il ripristino della viabilità nelle zone di Attimis e di Faedis, danneggiate dal recente nubifragio.

Duelli mortali

Agrigento, 11

Giuseppe Silvio, di 37 anni, e Salvatore Musso, di 48, di Lucca Sicula, si sono affrontati in un duello alla pistola. Entrambi gravemente feriti, sono stati portati, dai rispettivi congiunti, all'Ospedale di Ribera: il Musso, colpito in più parti del corpo, è morto quasi subito; il Silvio, ferito con un solo colpo alla regione addominale è in pericolo di vita.

Altro duello e altro morto a Gallipoli, dove un giovane manovale, Angelo Bianco, di 26 anni, è stato ferito a morte da Cosimo Carrozzo, di 30 anni. Nell'ospedale dove è deceduto il Bianco, è stato ricoverato anche un suo amico, il quale ha riportato diverse ferite mentre tentava di dividere i due contendenti. Le sue generalità non sono state rese note. I due erano stati trovati per terra, feriti, da un guardiano notturno.

Il padre del Bianco, che aveva lo stesso nome di battesimo del figlio, fu anch'egli ucciso a coltellate, all'età di 26 anni, la sera del 7 marzo 1937, nel corso di una zuffa. Angelo Bianco nacque esattamente un mese dopo la morte del genitore.



BASTA UN COLPO DI TELEFONO

...per procurarvi una casa calda e accogliente, un tepore costante e diffuso. Gli oli combustibili ESSO vi assicurano maggior rendimento termico, economia d'acquisto, continuità di rifornimento, manutenzione facile e pulita. Telefonateci!

ESSO DOMESTIC - per riscaldamento centrale
ESSO SPLENDOR - per riscaldamento autonomo

Esso
ESSO CASA tepore felice!

Rivenditore Autorizzato ESSO - Servizio ESSO CASA
PETROLIFERA GORIZIANA
di E. BISSALDI
Via Trieste, 102 - Gorizia - Tel. 23.65
Via Macchiavelli, 9 - Trieste - Tel. 35.559

RAFFICHE DI MITRA DA UN'AUTO IN CORSA

I «night club» parigini taglieggiati dai «gangster»

Anche i piromani al lavoro di notte

Parigi, 11

La polizia di Parigi ha iniziato indagini su vasta scala negli ambienti della malavita cittadina nel tentativo di identificare i componenti di una banda che, negli ultimi tempi, ha compiuto numerosi atti di violenza contro proprietari di «night-club» che non vogliono accettare la «protezione» dei «gangsters» o che non versano regolarmente le somme richieste per questo «servizio».

L'inchiesta è stata iniziata dopo un ennesimo episodio di violenza, avvenuto sabato notte a Boulogne-sur-Seine, un sobborgo della capitale. Da un'automobile in corsa, sono state sparate raffiche di mitra contro la facciata dell'«Olga Club». Non vi sono stati feriti. La proprietaria del locale, Olga Bailleux, di 36 anni, ha dichiarato alla polizia che, il giorno prima, cinque uomini si erano presentati da lei, chiedendole del denaro in cambio di «protezione». La Bailleux aveva opposto un netto rifiuto. Sabato pomeriggio, uno sconosciuto le aveva telefonato, avvertendola di «stare in guardia».

La polizia ha riferito che tutti i componenti della banda sono nord-africani. Essi copiano esattamente i sistemi adoperati dai «gangsters» a New York e a Chicago e minacciano di devastare i locali nel caso che i proprietari non accettino di pagare. Due mesi fa, il proprietario di un «night club» di St. Germain des Pres, che si era rifiutato di pagare la quota fissata dai «gangsters» per la «protezione», fu assassinato nel suo locale.

Migliaia di automobilisti parigini, che durante la notte lasciano i loro veicoli sulla strada, cominciano intanto a essere seriamente preoccupati per l'attività di misteriosi piromani: ieri notte tre automobili sono state completamente distrutte da incendi dolosi.

Il fatto che i tre incendi, appiccati con stracci imbevuti di benzina, siano avvenuti nello spazio di appena tre quarti di ora in tre differenti punti della città fa pensare che essi siano l'opera di più individui.

La polizia non è finora riuscita a scoprire neppure il minimo indizio. Privi di una qualsiasi pista seria sono anche gli ispettori che danno la caccia ai tre incendiari, i quali alle tre del mattino, cioè tre quarti d'ora dopo il terzo falò d'auto, hanno appiccato il fuoco al tappeto che ricopriva il pianerottolo del terzo piano di un palazzo della Rue Fontaine, pianerottolo che dà accesso all'appartamento del poeta André Breton, «padre del surrealismo». Le fiamme cominciavano già a estendersi alla porta dell'appartamento, quando sono giunti i vigili del fuoco, chiamati da un altro inquilino. Questi ha dichiarato che i tre incendiari, da lui appena intravvisti, sarebbero giovanissimi. «Non escludo di avere nemici — ha dichiarato André Breton, assai impressionato — ma non vedo proprio chi potrebbe avercela con me al punto di tentare di bruciarmi vivo».

A UNA FESTA CARNEVALESCA IN UNA CITTADINA DELLA GERMANIA

Otto feriti a coltellate da un emigrato italiano

Un altro giovane tedesco ucciso per equivoco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

Due delitti di sangue hanno avuto quali protagonisti nella giornata di oggi due emigrati italiani: Luigi Alemanno, di 21 anni, da Agrigento ha ferito a coltellate ben otto persone, nel corso di una furibonda rissa da lui provocata per gelosia; Pietro Licata, di 19 anni, da Palermo, ha ucciso per strada, con una pugnalata al cuore, un giovane tedesco, pare per un equivoco.

Il primo episodio è avvenuto in un locale pubblico di Hoeckelheim, località vicina a Gottinga, dove Luigi Alemanno era stato invitato a una festa organizzata dalla Società carnevalesca del luogo. Il giovane vi si era recato in compagnia di una ragazza tedesca che nel corso della serata non era però rimasta indifferente ai corteggiamenti di altri cavalieri. L'italiano, dopo aver rimproverato più volte la ragazza, aveva improvvisamente estratto un coltello, menando all'impazzata tra i ballerini, che occupavano la pista, e accanendosi particolarmente contro il gestore del locale, che poco prima, vedendolo agitato oltre misura, l'aveva invitato ad andarsene.

Al termine della colluttazione, otto feriti giacevano fra i tavoli rovesciati, comprimendosi le numerose ferite da cui sgorgava abbondante il sangue. L'italiano era stato a sua volta selvaggiamente colpito e non appariva in grado di opporsi agli aggressori, che certamente lo avrebbero linciato, se non fosse accorsa nel frattempo la polizia.

Con tre autoambulanze, i feriti sono stati trasportati al vicino ospedale di Gottinga, dove tre di essi sono stati ricoverati con prognosi riservata. Gli altri hanno potuto fare ritorno alle rispettive abitazioni, dopo avere ricevuto le cure del caso. L'Alemanno, ancora degente in ospedale, si trova in stato di fermo.

Pietro Licata, muratore in un cantiere edile di Waechtersbach, stava rincasando, dopo essere uscito da una birreria, dove aveva trascorso un paio d'ore. Un tedesco, Erwin Boss, di 28 anni, che lo seguiva di qualche metro, aveva intonato una canzoncina ora in voga in Germania: «Zwei kleine italiener» («Due piccoli italiani»). Questa canzone, che non ha alcun contenuto offensivo o ironico per gli italiani, vinse un Festival di musica leggera in Germania ed è molto popolare nella cittadina di Gelnhausen, dove è avvenuto il delitto.

Dopo aver chiesto con voce adirata: «Che cosa hai da dire contro gli italiani?», il Licata, evidentemente sprovveduto di sufficienti cognizioni della lingua tedesca, si è avventato contro il Boss e lo ha colpito col suo coltello a serramanico. Il Boss ferito alla regione cardiaca, è morto dopo qualche ora in ospedale.

Gli organi inquirenti hanno fra l'altro accertato che il Licata, già condannato in Italia per aggressione a mano armata, è in possesso di un passaporto falsificato.

Michele Pavissich

Terremoto in Umbria

Terni, 11

A Montecastrilli, un paese a 24 km. da Terni, è stata registrata questa mattina una scossa di terremoto, della durata di tre secondi. Il movimento sismico, a carattere ondulatorio, pur non avendo provocato danni alle persone e alle cose, ha messo in allarme la popolazione, che ha abbandonato le abitazioni.

Mi dia una ARDUIN

al LIMONE, all'ARANCIO o al RIBES
il purgante che si prende come una bibita

Il nome "ARDUIN" è la più sicura garanzia

Prezzo al pubblico L. 100 (ACIS N. 373)

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

INVITO INVITO
CROFF
FILIALE DI TRIESTE - Piazza della Borsa 7
vendita speciale Tappeti Persiani
prezzi fissi di assoluta convenienza
ESPOSIZIONE VELLUTI IN Bamberg

RADIO e TELEVISIONE



Il «Nazionale» televisivo aprirà lo spettacolo della sera alle 21.05 con un film di Kazan, «Salto mortale», che viene considerato una delle opere di transizione del grande regista, prima di «Viva Zapata», «Fronte del Porto» e «La valle dell'Eden». La pellicola appare oggi appesantita da spunti di propaganda politica imputabile al clima di guerra fredda d'allora (era il 1953). Ma sul piano narrativo il regista riesce sempre ad ottenere un risultato più che degno, cui il protagonista Fredrich March (nella foto) ha non poco contribuito. Sul secondo canale alle 22.20 il maestro Gino Gandolfi presenterà nel concerto sinfonico una sinfonia concertante di Johann Christian Bach, uno dei figli del grande Johann Sebastian. La composizione rivela un assorbimento di caratteri propri della musica italiana del tempo; fatto dovuto al lungo soggiorno di studio di Johann Christian a Milano e a Bologna.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Incontro con lo psicologo; 9.15: Canzoni; 9.55: L. Veronelli: Operazione «cucina»; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concorso internazionale di canto «Giuseppe Verdi»; 12: Gli amici delle 12; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 18.55: Musica per archi; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Werther», di J. Massenet; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta E. Pericoli; 8: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: La donna oggi; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Paladini di «Gran premio»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 16.50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Personaggi sorridenti: Un programma di G. De Francesco; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: I grandi valzer; 20.30: Notizie! 20.35: Omaggio a Franz Lehar; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 12.30: Compositori sudamericani; 13.30: Un'ora con S. Prokofiev; 14.30: Recital del violinista D. Oistrakh, con la collaborazione del pianisti V. Yampolsky e L. Oborin; 16: Variazioni; 16.25: Poemi sinfonici; 17: Congedo; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Schoenberg; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Liszt; 21: Le sinfonie di A. Bruckner; 22.15: «Quando la luce si tinge di verde», racconto di R. Penn Warren; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Erasmo di Lueg», di Roberto Kervin e Carlo de Incontrera - Seconda puntata: «La rivolta della Carniola» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.20: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1963 - Dimitri Sciostakovich: «Sonata per violoncello e pianoforte - Dua Vendramelli-Repini; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Ricercari 7.25 (17.25): Musiche per archi; 8 (18): Musica sacra; 8.55 (18.55): Sonate; 9.50 (19.50): Compositori slavi; 11 (21): Un'ora con A. Corelli; 12 (22): Recital del violinista J. Heifetz; 13.40 (23.40): Notturni e serenate; 14.30 (0.30): Pagine pianistiche; *16: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Otto Cesana e Tony De Vita; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: La posta di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Salto mortale», film; 22.45: Bolsena città di miracoli. Regia di G. Sala; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Servizio speciale: Inchiesta nel Vietnam, di M. Alessandri e U. Guidi; 22.20: Concerto sinfonico, diretto da G. Gandolfi; 22.45: Gli antenati. Cartoni animati di Hanna e Barbera: «Furto sensazionale»; 23.10: Notte sport.

COSTRUZIONE E GESTIONE DELLE CENTRALI ATOMICHE

Indispensabile l'apporto italiano nel settore dell'energia nucleare

L'Italia non può restare assente nell'attuale fervore di studi e di ricerche in questo campo - Verso concrete realizzazioni

Il problema della costruzione e della gestione delle centrali atomiche per la produzione di energia elettrica è sorto in Italia e all'estero parecchi anni fa, sotto l'assillo dei crescenti consumi di energia e delle difficoltà di coprire e garantire il fabbisogno nazionale ed europeo dei prodotti petroliferi. Basti qui ricordare gli episodi di Suez, Abadan, ecc.

Di fronte all'eccessivo ottimismo anglo-americano, circa lo sfruttamento industriale dell'energia nucleare a prezzi di produzione competitivi su quelli dell'energia proveniente dalle centrali idrotermoelettriche, gli ambienti dell'industria elettrica italiani si erano espressi nella questione con molta cautela, mettendo in guardia l'opinione pubblica sui termini di questo atteso traguardo, anche per evitare al nostro Paese il pericolo di antecipati grossi investimenti nel settore nucleare trascurando, frattanto, il piano di sviluppo delle centrali classiche.

Le previsioni espresse anche dal chiaro prof. Mainardis nel 1955 stimavano l'utilizzazione dell'energia nucleare a prezzi competitivi non prima del 1965-1970. In realtà il corso attuale del chilowattora di origine nucleare è nettamente superiore ed è valutato con criteri diversi che lasciano interdetto anche il profano, perchè si va da una stima in più del 30 per cento a quella addirittura di tre volte il costo — almeno per la parte di immobilizzo dei capitali per gli impianti — dell'energia di origine classica.

In linea generale e non nella fattispecie delle centrali atomiche italiane, il divario si spiega con la valutazione del costo dell'energia al momento in cui la centrale atomica entra in funzione, dal costo corrente della stessa negli anni successivi dell'esercizio, calcolando, per l'ammortamento degli impianti stessi la media di 15 anni, nonchè dal costo variabile del combustibile minerale e soprattutto dal rendimento maggiore e costo minore delle centrali della seconda generazione in fase di progettazione.

Tornando alle tre centrali nucleari italiane sorte sul Garigliano, a Latina e a Trino-Vercellese il costo dell'energia prodotta, se non supererà dell'80 per cento quello dell'energia nazionale (come scrive l'on. Saragat cioè da lire 5 a lire 9 per chilowattore), non sarà inferiore al 50 per cento, cioè si aggirerà su un minimo di 7 lire al chilowattore, computando a lire 4,60-4,80 il costo attuale dell'energia elettrica di origine idrotermoelettrica.

Personalmente non ritengo che l'elemento prezzo sia stato determinante nella decisione presa dagli enti statali e privati che, qualche anno fa, misero mano alla costruzione delle nuove centrali. Scrive l'on. Saragat che essendo tutte le aziende elettriche passate all'ENEL lo Stato farà ora le spese del maggior costo del chilowatt prodotto da dette centrali; non va dimenticato che l'ENEL è stato costituito pochi mesi fa mentre l'iniziativa delle nuove centrali risale a parecchi anni prima ed è scaturita — forse anche per ragioni di concorrenza e prestigio, comunque per motivi di reciproco stimolo — da parte di tre enti di diversa natura, uno di Stato (e finora molto autonomo) lo ENI, il secondo Azienda a partecipazione statale e il terzo di iniziativa privata. L'ENI-AGIP è proprietario della centrale di Latina costruita da una sua azienda la SIMEA. Si tratta di un reattore di potenza ad uranio naturale con moderatore a grafite e raffreddamento a gas di 200 MWe di potenza e una producibilità annua di oltre un miliardo di chilowattora; la centrale è entrata in fase critica il 27 dicembre dello scorso anno e attualmente si trova invece in fase «critica» di funzionamento per un guasto all'alternatore. Il cuore del reattore consiste in un grande prisma a 24 lati, alto 10 metri con un diametro di 15 metri, formato da mattoni di grafite lavorati con alta precisione. La carica di combustibile è composta da 275 tonnellate di uranio naturale, suddiviso in barre protette da guaine in lega di magnesio.

La seconda centrale è di proprietà della Società SENN del gruppo IRI situata sul Garigliano presso Caserta, e funziona ad ossido di uranio arricchito e ad acqua bollente, con moderatore a grafite e raffreddamento a gas; svilupperà una potenza di 150 MWe con una producibilità di circa un miliardo di chilowattora all'anno; entrerà in funzione il prossimo anno. La terza centrale nucleare è stata costruita dalla SELN del gruppo Edison, con reattore ad ossido di uranio arricchito ed a acqua pressurizzata. I lavori sono in fase di avanzata costruzione. Tutte le tre centrali ideate e fatte costruire da tre diversi Enti avranno una potenza complessiva di 515 mila chilowatt, sui 18 milioni di chilowatt di potenza elettrica installati nel nostro Paese. Tutte le tre centrali sono passate come noto, in seguito alla nazionalizzazione dell'energia elettrica, all'ENEL che dovrà completarne gli impianti e gestirle.

La costruzione di queste centrali a titolo sperimentale ed industriale è stata proprio tutto un errore? Pensiamo di doverlo escludere sotto il profilo politico, scientifico ed industriale. Il nostro Paese è entrato purtroppo con un decennio di ritardo nel mondo competitivo internazionale, soprattutto nel campo della ricerca scientifica. Non dimentico le amarezze e le proteste del mio Maestro di Politecnico prof. Gustavo Colonnetti, che in veste di presidente del «Comitato nazionale delle ricerche», compì nel dopoguerra e per parecchi anni, una generosa quanto ingrata battaglia, perchè il Governo assegnasse al comitato un finanziamento proporzionato ai vasti ed urgenti compiti della ricerca scientifica.

L'Italia è rimasta, per ragioni militari e politiche in ritardo sulle costruzioni aeronautiche, segnatamente di quelle civili e in genere nel campo scientifico. I numerosi Premi Nobel, assegnati nel dopoguerra a personalità appartenenti a Stati di minore importanza dell'Italia ne sono la riprova. Le assegnazioni al Comitato nazionale delle ricerche si limitavano a pochi milioni di lire e soltanto da qualche anno si contano a miliardi.

Vien detto che questo è il campo da incoraggiare, non quello dell'iniziativa industriale sperimentale che costa troppo. Certo l'energia elettrica prodotta dalle prime centrali nucleari costerà, soprattutto al loro inizio, molto di più di quella di altra origine, ma non è detto che una più stretta cooperazione nazionale non possa rendere gradatamente meno oneroso lo impiego di combustibili minerali e maggiormente utilizzabile il torio prodotto dalle centrali stesse.

Lo sforzo dell'Italia in tale settore non ci pare criticabile; ragioni scientifiche, politiche e sociali possono determinare lo Stato e anche i privati a realizzare degli impianti industriali in un primo momento non remunerativi, cioè con un costo dell'energia elettrica superiore a quello corrente, compensando tali perdite con i maggiori introiti ricavati dall'esercizio degli altri impianti tradizionali.

Ad esempio la centrale elettrica del Sulcis, alimentata dalla lignite delle miniere di Carbonia, produrrà energia elettrica a prezzo non inferiore a quello di una centrale nucleare. Infatti, l'ingente costo degli impianti per la posa dell'elettrodotto in cavo sottomarino, collegante la Sardegna al Continente e necessario per il collocamento del supero dell'energia prodotta sulla domanda regionale, farà salire il prezzo di quest'ultima prodotta a 7 lire, anzichè al prezzo corrente di lire 4.60,5 per chilowattora. Lo sviluppo industriale connesso al progresso economico e sociale dell'Isola, chiede tale sacrificio alla comunità nazionale, che lo compie, con tale finalità e anche in altri settori del Mezzogiorno e nelle Isole.

Il problema del costo della energia elettrica va esaminato segnatamente sotto un altro profilo che tracciamo nei seguenti punti: 1) il fabbisogno nazionale di energia elettrica, nel 1963 di 66 miliardi di chilowattora, diventerà il doppio fra 10 anni e il quadruplo fra 20 anni (264 miliardi di chilowattora); 2) le fonti di energia nel 1962 erano le seguenti: di origine idroelettrica miliardi 40,6; di origine geotermoelettrica: 25,4 miliardi; 3) sul fabbisogno nazionale di 40 milioni di metri cubi all'anno di petrolio, l'Italia ne produce meno del 5 per cento; il resto proviene dall'estero; 4) le riserve idroelettriche sono in fase di esaurimento.

L'Italia tende con ogni sforzo, alla pace internazionale e alla integrazione europea, ma una Nazione di 50 milioni di abitanti, con un capitale umano di alto valore scientifico e tecnico, non può attendere nel settore fondamentale della vita economica del Paese, quello delle fonti energetiche, ogni aiuto da terzi Stati. Non siamo più all'epoca del Piano Marshall. La cooperazione, anche nel settore dello sviluppo industriale della energia nucleare è quanto mai attuale e prezioso. America e Inghilterra giustamente ci precedono, ma riteniamo legittimo che l'Italia marci in parallelo con gli Stati alleati nel MEC.

I prezzi del combustibile minerale sono in corso di revisione; il problema cruciale dei minerali è in fase di intensi studi per la estrazione e il consumo dell'uranio 232, la rifabbricazione e l'affitto del combustibile stesso, la trasformazione del medesimo, le sue combinazioni col torio a seconda dell'aumento maggiore o diminuzione del costo dell'uranio. Il costo di questo minerale arricchito, con il quale funzioneranno due delle tre centrali nazionali, è basato sui costi reali e sono da attendersi ulteriori diminuzioni anzichè aumenti di prezzo; invece il controvalore del plutonio recuperato è soggetto ad incertezze in quanto manca tuttora un vero mercato di detto minerale e non è esattamente prevedibile la quantità di plutonio presente negli elementi scaricati dal reattore.

L'Italia non poteva attendere il 1967 e più in là che i prezzi dell'energia nucleare diventassero competitivi, per iniziare la sua presenza in un settore di così vitale importanza.

Gianni Bartoli

L'ULTIMA «PURGA» DEL GOVERNO DI ENVER HODJA

Un'ex eroina albanese rea di alto tradimento

A Tirana verrebbe inscenato un grosso processo contro una partigiana accusata di voler rovesciare il regime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 11

Uno dei più oscuri capitoli della storia delle «purghe» del regime di Tirana, poste in atto dopo la condanna della sua politica pronunciata al XX Congresso di Mosca, sta forse per essere chiarito. C'è stata in Albania una congiura interna contro il Governo di Hodja? L'organo ufficiale «Zeri i populit» scrive oggi che Kruscev puntò, dopo il 1956, su una nota eroina della guerra partigiana albanese, Liri Belishova, membro del comitato centrale del partito, per rovesciare il regime di Enver Hodja, incaricandola di seminare disordine nelle file del partito che stava attraversando un difficile momento. A tale epoca ci fu nel comitato centrale albanese chi tentò di adeguare il movimento al nuovo corso, adottando la «linea Kruscev».

Tre degli incauti, tra cui una donna, Liri Guega, furono subito eliminati. Kruscev ha rivelato al XXII Congresso di aver tentato invano di salvare la donna. Nel settembre del 1960 una nuova «purga» eliminò dal comitato centrale un'altra donna, Liri Belishova, assieme al marito ed a Cochi Tachko.

Si parlò allora, per la prima volta, sulla stampa occidentale, di una congiura scoppiata nelle altissime sfere del regime albanese. Era facile indovinare che dietro l'organizzazione del complotto si trovasse Mosca. La congiura, comunque, fallì; Mikoyan disse più tardi che la Belishova era stata liquidata perchè si rifiutò di tradire la amicizia con l'URSS. Seguirono altre «purghe». Nella primavera del 1961 un certo numero di spie vennero condannate e giustiziate per aver cospirato, si disse, con la Jugoslavia, la Grecia e gli Stati Uniti. Tirana ha ora rettificato: il complotto non era a favore di quei tre Paesi, ma della Russia, e di tale complotto avrebbe fatto parte anche la Belishova.

La Belishova venne espulsa dal Politbureau e dal Comitato centrale per avere commesso «gravi mancanze». Secondo «Zeri i populit», essa è stata ora accusata di avere cospirato contro la direzione del partito, crimine questo che ha portato molti oppositori del regime di Enver Hodja davanti al plotone di esecuzione. Si ricorda a questo proposito che nel 1948 anno della clamorosa separazione della Jugoslavia dal campo sovietico gli albanesi fucilarono il Ministro degli Interni Koci Xoxe dopo averlo accusato di avere tentato di abbattere il regime di Hodja con lo appoggio di Tito.

Fu fucilata questa donna? Nessuno ha mai sentito nulla che la riguardi negli ultimi anni. L'Albania è il più chiuso dei paesi comunisti e raramente si aprono delle brecce attraverso le sue frontiere impenetrabili. Il giornale del partito rivela, per la prima volta, che la Belishova è accusata di alto tradimento e di complotto con Kruscev per rovesciare il regime marxista-leninista in Albania. Appare quindi probabile, a questi osservatori, che essa sia ancora in vita e che l'Albania stia per mettere in scena uno dei famosi «processi-mostro», dove la Belishova comparirà sotto l'accusa di complotto contro il regime. Ciò che comporta la condanna alla pena capitale.

Bruno Tedeschi

«GIULIETTA» CONTRO PULLMAN SULL'AURELIA

UNA GITA IN RIVIERA FINITA TRAGICAMENTE

Nel cozzo frontale morto il pilota dell'auto e feriti i suoi tre giovani e sfortunati compagni

Sori (Genova), 11

Un uomo è morto e tre altri sono rimasti feriti nello scontro frontale tra un pullman di linea e una «Giulietta» di Matera, avvenuto sull'Aurelia nei pressi di Sori. Si tratta di Enrico Toano, di 20 anni, di Reggio Emilia, che era al volante della «Giulietta» con accanto il proprietario dell'auto, Pietro Falcilia di 23 anni, di Matera; sul sedile posteriore c'erano Leandro Didone, di 20 anni e Giuseppe Morelli di 22, entrambi di Genova.

La «Giulietta», in viaggio verso la Riviera di Levante, stava superando un motociclo, guidato da Giuseppe Senarega e un camioncino, quando da una curva è uscito un pullman proveniente da Recco. L'auto ha urtato violentemente contro il pesante automezzo, è rimbalzata contro il motociclo e, appena sorpassato ed è finita contro il muro. L'autista del pullman, Giuseppe Sessarego, illeso, ha soccorso insieme con i passeggeri ed il conducente del motociclo, gli occupanti della «Giulietta». Il Toano era morto sul colpo: gli altri tre, tutti feriti, sono stati portati all'ospedale di San Martino dove il Falcilia e il Didone sono stati ricoverati con prognosi riservata, il Morelli per ferite lievi.

Il traffico sull'Aurelia è stato riattivato dopo una breve interruzione.

Sequestrati 20 milioni al valico di Ponte Chiasso

Como, 11

In due operazioni, compiute dalla Guardia di Finanza della compagnia di Ponte Chiasso al valico stradale omonimo, sono stati sequestrati oltre 20 milioni in banconote da 10 mila lire. Dodici milioni sono stati trovati nascosti sotto la ruota di scorta di una «Giulietta», guidata dall'invalido Vittorio Borghi, di 46 anni, abitante a Cermenate (Como); il rimanente è stato trovato occultato indosso a due persone che, anch'esse in auto, intendevano andare in Svizzera. Si tratta dell'industriale Giovanni Teocchi, di 27 anni, abitante a Urgnano (Bergamo) e della madre, Giacomina Brivio, di 55 anni. Il Teocchi, invitato a una visita personale, è stato trovato in possesso di 3 milioni; la madre, invece, aveva due milioni in tasca, due milioni e 350 mila lire nella borsetta e un milione di lire nel cappellino.

Nella Germania Occidentale

Polemiche sulla stampa contro il riso italiano

Bonn, 11

Con una lettera aperta, pubblicata oggi dal settimanale amburghese «Der Spiegel», l'Ente nazionale risi di Milano è intervenuto nelle polemiche che si trascinano da qualche tempo sulla stampa tedesca per rettificare alcune false affermazioni riguardanti il riso italiano.

Nella «lettera aperta» si fa innanzitutto giustizia della supposizione che l'acquisto di riso italiano sarebbe sconsigliabile, in quanto si tratterebbe di un prodotto che non regge alla cottura e si spappola facilmente. I buongustai tedeschi sanno benissimo che il riso, in Italia, viene servito «al dente»; inoltre, quanti hanno avuto l'occasione di gustare, durante le loro ferie nella Penisola, il vero «risotto alla milanese» non possono prestar fede alle artificiose argomentazioni intese a sabotare le nostre esportazioni.

L'Ente nazionale risi respinge la tesi di quanti sostengono in Germania che bisognerebbe ridurre le importazioni di riso dall'Italia per favorire le importazioni dello stesso prodotto dalle nazioni in via di sviluppo, ed esprime la speranza che «nell'ambito del mercato comune» Bonn voglia rinunciare ad una posizione ostruzionistica nei confronti del riso italiano, che è spalleggiata da «determinati circoli governativi federali».

Scoppia una bombola

Un operaio è morto colpito da una scheggia

Parma, 11

Lo scoppio di una bombola di gas ha provocato la morte dell'operaio Danilo Cabrini, di 20 anni, residente a Odolo, in provincia di Brescia.

La disgrazia è avvenuta in una ferriera del luogo. Mentre numerosi operai stavano lavorando nel reparto saldatura, la bombola, per cause non ancora accertate, è scoppiata: una grossa scheggia di metallo, scagliata lontano dalla deflagrazione, ha colpito alla testa il Cabrini, che è morto sul colpo.



dal 15 novembre richiedete alle stazioni di servizio Total la cartolina concorso pronostici campionato di calcio 15 autovetture 20 milioni di premi

un pieno Total un pieno di fortuna

un pieno di slancio
un pieno di scatto
un pieno di potenza
un pieno di vigore
un pieno di impeto
un pieno di velocità
un pieno di gioia
un pieno di gioventù
un pieno di vita
un pieno di benzina Total

TOTAL è TOTAL



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Il Card. Agagianian mentre stringe la mano all'Arcivescovo di Hue, Mons. Ngo Dinh Thuc (fratello del defunto Presidente Diem) prima dell'inizio della sessione di ieri del Concilio

APPASSIONANTE DIBATTITO AL «CONVEGNO DEI CINQUE»

Con il medico di famiglia sta scomparendo un amico

La crescente specializzazione e il «dio quattrino» vanno eliminando questo tradizionale professionista

Roma, 11

La figura del medico di famiglia va scomparendo, e tra il malato e la scienza medica rimane un vuoto, soprattutto di ordine psicologico. A questa conclusione è arrivato il «Convegno dei cinque» svoltosi alla radio questa sera. Ha presieduto il sen. Aldo Ferrabino, e vi hanno partecipato il prof. Gennaro Di Macco, il prof. Mario Giromini, il prof. Ugo Peratoner e il prof. Mario Torrioli.

Una causa della scomparsa della tradizionale figura del medico di famiglia è l'avvento della specializzazione: il medico «generico» non può disporre, evidentemente, di tutte le cognizioni. La specializzazione è stata utilissima, perchè ha portato alla diminuzione della mortalità e al prolungamento della vita media; ma ha causato un frazionamento del contatto del malato con quelli che lo curano. Ogni specialista vede le cose per quanto lo interessano, viene a mancare la necessaria sintesi, specie a danno della medicina preventiva. Il medico di famiglia, infatti — ha detto il prof. Di Macco — che prima poteva seguire le malattie e le tendenze di un intero nucleo familiare anche per tre o quattro generazioni, e individuare le predisposizioni alle malattie, ora è impossibilitato a farlo.

Senza contare — ha aggiunto il prof. Torrioli — la scomparsa di quel rapporto umano di amicizia, non soltanto professionale, che metteva il medico in condizioni di lavorare con dignità e con coscienza molto superiori a quelle che si trovano oggi negli ambulatori amorfi, impersonali, dove il medico è un medico e il malato un numero.

Altra causa della scomparsa del medico tradizionale è l'evoluzione spirituale della società moderna, che non ha più le famiglie patriarcali di tipo antico. Venuti a mancare i valori morali — ha sostenuto il prof. Peratoner — si agisce oggi soltanto in funzione del «Dio quattrino»: di fronte alla materialità, la spiritualità non poteva sopravvivere, a tutto danno della professione medica, che è fondata anche sui sentimenti, sullo spirito, tanto che anticamente era un sacerdozio.

In molti paesi di avanzata civiltà è stato già riconosciuto che è possibile ed utile restaurare la figura del medico di famiglia, del medico generico, del medico internista, come mediatore tra il malato e le specializzazioni, ma ciò impone una riforma del sistema mutualistico o di assistenza, comunque lo si voglia chiamare, e potrebbe imporre una forma assicurativa generale entro la quale la libera scelta del malato e i liberi interventi del medico generico potrebbero essere conciliati in modo non troppo difficile. C'è un unico rischio — ha detto infine il prof. Ferrabino — che, alla peggio, il malato debba pagare due volte, sia l'assicurazione, sia il medico preferito.

GLI IMPEDIMENTI PER VECCHIAIA E MALATTIA AL CENTRO DEL DIBATTITO CONCILIARE

TEMA PRATICO MA DELICATO LA RINUNCIA DEI VESCOVI

Secondo certi Padri, solo la morte può dividere il pastore dalla diocesi Uno scherzoso intervento del Cardinale Doepfner dopo le recenti polemiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 11

«La Chiesa riunita in Concilio fa in qualche modo il suo esame di coscienza e procede ad un vasto esame delle sue forze apostoliche...», ha detto stamane il Papa parlando al «Comitato di continuità», un gruppo di rappresentative delle organizzazioni internazionali cattoliche. Il Papa ha detto ancora che «oggi è più che mai l'ora dei laici; ad essi spetta di venire in aiuto alla Chiesa nel suo lavoro; ad essi supplire la insufficienza numerica del clero; ad essi scoprire le moderne vie sulle quali poter far giungere il messaggio di Cristo... La loro parte ci sembrò così importante che, sulle orme del nostro indimenticabile predecessore Giovanni XXIII stabilimmo che alcuni rappresentanti qualificati del laicato potessero e dovessero essere associati, a titolo di uditori, a questa grande «revisione» di vita, e ammessi a sedere in Concilio. E ci siamo rivolti dapprima ai movimenti che li rappresentavano con maggiore autorità e su più ampia scala: le organizzazioni internazionali cattoliche». Il Papa ha detto ancora: «Le discussioni che si svolgono nella Basilica vaticana hanno permesso di constatare quanto fosse felice ed opportuna tale iniziativa, e noi crediamo possibile che essa abbia ancora nell'avvenire altri sviluppi».

La sessantaquattresima congregazione generale del Concilio di stamane non è stata caratterizzata da polemiche come quella di venerdì che vide di fronte il Cardinale Frings e il Cardinale Ottaviani. Come si ricorderà, il porporato romano affermò che la commissione teologica non era obbligata a tener conto del risultato delle votazioni orientative sulle famose cinque domande proposte dai moderatori e cioè dai quattro porporati che, a nome del Papa, guidano il dibattito. Quel risultato, come è noto, fu favorevole alle tesi della sacramentalità, della collegialità dell'episcopato in unione con il Papa, del diaconato come ordine a se stante. Sembra che il Cardinale Ottaviani mosse anche qualche critica ai moderatori. Oggi, come abbiamo detto, contrasti non se ne sono avuti. Ma uno dei moderatori, il Cardinale Doepfner, Arcivescovo di Monaco ha voluto fare una «postilla» a quel dibattito e scherzosamente ha detto che, secondo alcuni, quando i moderatori presentarono quelle domande lo Spirito Santo era in vacanza e i moderatori stessi, sotto le vesti dell'«Inimicus homo» erano andati furtivamente, di notte, nei solchi aperti e «seminaverunt zizaniam». Il Cardinale ha proseguito: «La votazione del 30 ottobre non ha inteso fissare il testo definitivo della costituzione «De Ecclesia», ma ha indicato una via alla Commissione competente e ha offerto ai padri una maggiore sicurezza riguardo alle tendenze dell'assemblea e riguardo a numerosi altri problemi...». Ha concluso: «Non faciamus obscura quae sunt clara»; «Non facciamo diventare oscure le cose che sono chiare».

Nel dibattito odierno sullo schema «Dei vescovi e del governo delle Diocesi» sono intervenuti 18 Padri. Trattando dei rapporti dei vescovi con la Curia romana, il Cardinale Spellman, Arcivescovo di New York ha detto che quest'ultima «non è altro che l'organo esecutivo del Sommo Pontefice; non spetta quindi al Concilio stabilire le sue competenze e la sua organizzazione. I Padri conciliari possono soltanto manifestare proposte e suggerimenti, e presentare raccomandazioni».

Sullo stesso argomento il Cardinale Confalonieri ha affermato che occorre molta cautela nelle critiche rivolte alla Curia, «che del resto può vantare un diuturno e più che benemerito servizio a vantaggio della Santa Sede. Essa, come ogni altro organismo formato da uomini, può presentare aspetti più o meno lodevoli e può esigere riforme più o meno profonde. E' necessario tener presenti le dichiarazioni fatte dal Santo Padre ed attendere la realizzazione dei suoi progetti. Analoghe considerazioni valgono a proposito della eventuale collaborazione che i vescovi dovranno prestare al Papa per il governo della Chiesa».

Un tema pratico ha toccato nel suo intervento il Cardinale Cento. «Lo schema — ha detto — prevede che ai vescovi che hanno rinunciato siano assicurati i mezzi di sostentamento, ma non se ne determina la modalità. Talvolta i vescovi che si sono dimessi possono esercitare un incarico remunerato, ma il più delle volte hanno bisogno di una pensione. Forse, come espressione della solidarietà e collegialità episcopale, sarebbe opportuno creare un fondo con il contributo di tutti i vescovi».

Tutti gli altri interventi si riferiscono al problema della «rinuncia» dei vescovi alla diocesi per limiti di età e per altre ragioni, alla nomina di vescovi coadiutori ecc. Non sono temi di piccolo conto e lo nota, stasera «L'Osservatore Romano»: Un vescovo può essere vecchio, trovarsi in condizioni di salute da non poter più efficacemente esercitare le mansioni del suo ufficio pastorale. Accade pure, e in questa nostra età molto frequentemente, che la popolazione di una diocesi si accresca inverosilmilmente di numero: si pensi alla nascita, quasi improvvisa, di paesi industriali, allo sviluppo delle città, alle periferie che si estendono, alla vastità dell'inurbamento, ai territori di missione, per comprendere che in ogni diocesi dove prima era sufficiente un solo vescovo ora da solo più non possa soddisfare il suo ministero occorrono altri vescovi che l'aiutino, che possano alleggerire la sua fatica».

Rinuncia di vescovi; nome di coadiutori: sono temi delicati. Un vescovo ha detto oggi in aula che «quando un sacerdote viene consacrato vescovo e viene destinato ad una diocesi in un certo senso la sposa e pertanto non la può lasciare fino alla morte». «L'Osservatore» nota: «E' facile in simili argomenti cadere nel patetico, nel sentimentale e non è mancato chi si è accalorato appassionatamente. Ed è difficile spaccare in due parti nette ciò che è conveniente o meno, perchè casi particolari possono giustificare diverse soluzioni». E queste considerazioni bastano da sole a far comprendere perchè su questo tema il dibattito sia così ampio.

«L'Osservatore Romano» scrive oggi ancora che «il Papa, profondamente addolorato per i disastri che hanno funestato il Giappone, ha fatto pervenire le sue condoglianze alle famiglie delle vittime invocando su queste e sui sopravvissuti il conforto delle divine grazie. Il Papa ha inoltre disposto l'invio di una cospicua somma per gli immediati soccorsi. Il Sommo Pontefice ha anche fatto pervenire la assicurazione delle sue preci alle famiglie delle vittime e ai superstiti della sciagura nella miniera di Lengede».

A. Paglialunga

Alla fine della Messa

Un sacerdote si accascia mentre sta benedicendo

Cuneo, 11

Il parroco della frazione Spinetta, di Cuneo, don Benedetto Barbero, di 62 anni, è morto mentre stava impartendo la benedizione ai fedeli, al termine della Messa. Don Barbero — da trent'anni parroco della frazione — stava tracciando il segno di croce, quando si è accasciato al suolo. Un medico, presente alla funzione, non ha potuto fare altro che constatare la morte del sacerdote.

L'EGITTO IN GUERRA CONTRO UNA SINGOLARE INVASIONE

Il bel «giacinto prolifico» minaccia di bloccare il Nilo

Una sola pianta di questo strano fiore d'origine brasiliana può generarne 67 milioni nel breve giro di dodici mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kartoum, 11

L'umanità è sottoposta ancora oggi a una infinita serie di minacce da parte della natura: terremoti, maremoti, eruzioni vulcaniche, per non parlare delle invasioni di cavallette, degli insetti che distruggono raccolti o che diventano portatori di epidemie. Ben pochi sanno, però, che una tremenda minaccia è nascosta in un grazioso fiore dal difficile nome di «Eichornia Grassipes», volgarmente chiamato giacinto acquatico.

Teoricamente questa pianta — che ha fiori azzurri e profumati del tutto simili a quelli del normale giacinto — potrebbe coprire e «strangolare» l'intera superficie delle acque dolci del nostro globo nel brevissimo tempo di due anni. Le conseguenze di una simile invasione sarebbero incalcolabili tanto nel campo della navigazione fluviale e lacustre quanto nel campo, ben più importante, della irrigazione.

Il giacinto acquatico si moltiplica con una rapidità che ha dell'inverosimile. Gli esperti calcolano che una sola pianta può generare 67 milioni di altre piante nel breve giro di dodici mesi, se nulla vien fatto per «contenere» questa moltiplicazione. Fino al 1958 la pianta così «prolifica» si trovava soltanto nella sua patria d'origine, che è il Brasile, in località coperte da foreste e disabitate. Ma cinque anni fa essa apparve — suscitando vivissimi timori tra gli esperti — nel Nilo Bianco, nel Sudan meridionale. Come il giacinto acquatico sia arrivato in Africa rimane un mistero, ma prima ancora di risolvere questo mistero, botanici e scienziati hanno dovuto unire le loro forze per combattere questo vero e proprio flagello floreale.

Sono tanti i pericoli che potrebbero essere creati da una rapida diffusione dei graziosi fiori azzurri, che gli stessi Stati Uniti hanno offerto tutto il loro appoggio al Governo del Sudan nella lotta contro il giacinto acquatico. E' stato subito chiaro, quando le prime distese di fiori azzurri hanno cominciato ad apparire sul Nilo Bianco, che in un tempo assai breve essi avrebbero potuto bloccare tutto il sistema di irrigazione che mantiene in vita, su una superficie di 730 mila ettari, le piantagioni di cotone di Gezira e di Managil, uno dei fulcri della economia del Sudan. Inoltre i banchi erbacei formati dalla pianta «prolifica» avrebbero potuto coprire entrambi i rami del Nilo, quello Bianco e quello Azzurro — che si uniscono proprio a Kartum — e bloccare la navigazione sul grande fiume africano.

L'organizzazione che combatte le invasioni di cavallette in certe regioni degli Stati Uniti, ha fornito al Governo sudanese alcuni aerei ed elicotteri attrezzati per spargere liquidi e polveri antiparassitari. Questi mezzi hanno sorvolato le zone del fiume già coperte da giacinti d'acqua e hanno irrorato le zone con speciali preparati destinati a distruggere in breve tempo le piante che aumentavano di numero a vista d'occhio. L'acqua e il vento avevano portato i semi della terribile pianta fino a nord della diga di Jebel Aulia, a pochi chilometri a sud di Kartum. Ma le pronte misure intraprese hanno permesso di ricacciare la «invasione vegetale» e di confinare le piantagioni di giacinti acquatici nelle regioni del sud, dove le paludi si stendono per migliaia di chilometri quadrati.

Nel solo mese trascorso, 14 mila metri cubi di piante e fiori sono stati rimossi dalle acque del Nilo. Oltre ai mezzi aerei vengono impiegate nella lotta speciali imbarcazioni, a fondo piatto, che recano a bordo apparati di polverizzazione e di spruzzo per i preparati chimici atti a «bruciare» le pericolose piante. Sulla prua di queste imbarcazioni una sega a motore apre la strada in mezzo alla fitta e intricata vegetazione. Dove neppure queste imbarcazioni possono inoltrarsi — e cioè nei canali e nelle paludi che costeggiano il corso del Nilo — uomini particolarmente addestrati avanzano in lunghe file spargendo i preparati chimici di distruzione con speciali apparecchi che portano, come uno zaino, sulle spalle.

Non soltanto gli Stati Uniti, ma anche l'Egitto e il Congo hanno «dato una mano» al Sudan nella gigantesca battaglia contro il giacinto acquatico. I due Paesi africani, infatti, si troverebbero anch'essi in grave difficoltà se quella che è stata battezzata «la pianta maledetta» varcasse i confini del Sudan e dilagasse nei loro corsi d'acqua.

U. P. I.

EX FINANZIERE DERUBATO DA CONTRABBANDIERI?

Spariscono 136 milioni custoditi in un cassetto

I ladri sono andati a colpo sicuro senza bisogno di mettere a soqquadro la villa rimasta momentaneamente incustodita

Luino, 11

Il commerciante Franco Accetta, di 37 anni, nato a Barcellona Pozzo di Gotto in Sicilia, e residente a Ponte Tresa Italiana, ha denunciato di essere stato derubato di 136 milioni di lire, di cui 50 vincolati in libretti bancari e postali. Il furto è stato compiuto ieri pomeriggio: i ladri sono potuti entrare indisturbati nell'abitazione dell'Accetta approfittando del fatto che il commerciante si trovava a Ponte Tresa in Svizzera impegnato nella gestione di un negozio. La somma era custodita in un cassetto di un mobile della camera da letto. Sembra che la maggior parte della parte liquida della somma sia stata ritirata dal commerciante venerdì pomeriggio presso una agenzia bancaria di Ponte Tresa Italiana. L'Accetta avrebbe dovuto fare alcuni pagamenti in questi giorni.

Il derubato, che è sposato ed ha un bambino, possiede una villa alla periferia di Ponte Tresa Italiana e sta costruendo nella stessa cittadina un palazzo, la spesa del quale è calcolata in circa 130 milioni di lire. Egli possiede a Ponte Tresa Svizzera un negozio di merce varia, che vende anche tabacco.

Ieri, l'Accetta e sua moglie si trovavano nel loro negozio svizzero intenti a curare la vendita: molti negozi in Svizzera sono infatti aperti anche la domenica. E' stato durante l'assenza dei due coniugi che i ladri si sono introdotti nella villa vuota. Il commerciante si è accorto del furto alla sera, al ritorno con la moglie dal negozio, e subito ha fatto denuncia ai carabinieri.

I ladri sono andati a colpo sicuro: non hanno messo a soqquadro la casa, ma hanno trovato subito il posto dove il commerciante aveva messo il denaro, e sono fuggiti senza rubare altri oggetti dalla villa, nè numerosi gioielli della moglie dell'Accetta che erano in casa. Nonostante il furto sia stato compiuto durante il giorno, nessuno ha visto i ladri, che sono entrati nella villa forzando una finestra.

Le indagini sul furto di 136 milioni sono state assunte dal comandante della Compagnia interna dei carabinieri di Varese, il quale si avvale della collaborazione dei militari di Ponte Tresa e di Luino. La somma rubata era così suddivisa: 50 milioni vincolati in depositi bancari, 25 milioni in lire italiane e il rimanente in franchi svizzeri, per un valore di 61 milioni di lire italiane.

Si presume che gli autori del furto possano essere anche contrabbandieri, assai attivi nella zona di Ponte Tresa. Le indagini sono particolarmente difficili per l'omertà dell'ambiente. Il derubato risiede a Ponte Tresa da otto anni, cioè da quando si congedò dalla Guardia di Finanza.

FINMARE

SOCIETA' FINANZIARIA MARITTIMA

ESERCIZIO 1962-1963

Mercoledì 30 ottobre si è tenuta in Roma, sotto la presidenza dell'Ing. Giuseppe Rosini, l'Assemblea ordinaria della Società Finanziaria Marittima FINMARE per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1962/1963.

L'Assemblea ha espresso il suo vivo cordoglio per la scomparsa, avvenuta nel maggio scorso, dell'Avv. Umberto Ricciuti, per lunghi anni Presidente della Società TIRRENIA.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione illustra, innanzi tutto, il nuovo regolamento ventennale — operante dal 1° luglio 1962 — dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale di cui è fondamento la legge 2 giugno 1962, n. 600, e annuncia che può considerarsi avviata a conclusione la formazione delle nuove convenzioni con lo Stato nelle quali le quattro Società di Navigazione del Gruppo troveranno lo strumento di base per lo svolgimento della loro futura attività armatoriale. Sempre in questo campo la relazione dà altresì ragguaglio all'Assemblea sulla attuazione dell'aumento dei capitali sociali delle quattro Società sopra menzionate in aderenza alle disposizioni della legge sopra richiamata per le quali i capitali stessi debbono essere « adeguati all'entità dei servizi ed al valore degli altri mezzi necessari per l'esercizio delle linee ».

Scendendo ad un esame della situazione dell'economia armatoriale sul piano internazionale, la Relazione informa che la flotta mondiale ha raggiunto, alla data del 1° luglio scorso, una consistenza di tsl. 145.863.463, mentre i traffici via mare, che già nel decennio 1950-1959 avevano raddoppiato il loro volume superando quindi il miliardo di tonnellate, sono saliti nel 1962 — secondo prudenti valutazioni — ad oltre 1.200 milioni di tonnellate.

L'incremento nell'offerta di tonnellaggio è stato comunque più sensibile di quello della domanda e ne è derivato — pur con periodi di temporanea ripresa — il perdurare della fase depressiva dei noli, alla quale è connesso un andamento fluttuante dei disarmi; questi hanno raggiunto, nel gennaio-febbraio di quest'anno, la punta di 4,8 milioni di tonnellate.

Assunto come causa primaria del fenomeno un eccesso di offerta di stiva, l'armamento mondiale si è orientato verso forme di vasta cooperazione per il ristabilimento di un giusto equilibrio fra tonnellaggio e traffici. Misure di difesa sono anche allo studio, su di un piano intergovernativo, contro il dilagare delle discriminazioni di bandiera e dei protezionismi.

Di questi ultimi fattori perturbativi si stanno occupando i principali Paesi marittimi europei che hanno riaffermato — nella « Risoluzione » sottoscritta a Londra il 15 marzo scorso — la necessità di piena libertà dei traffici e la validità del sistema conferenziale, sia pure con l'auspicata introduzione di innovazioni di carattere normativo.

Fatto cenno agli orientamenti emergenti nella predisposizione dei mezzi per il trasporto marittimo dei passeggeri, anche in rapporto all'attività del mezzo aereo e alle prospettive future dei viaggi via mare, e rilevate le prime applicazioni dell'automazione a bordo delle navi mercantili (realizzata, per la prima volta in Italia, sulla nuova motonave « Esquilino » del LLOYD TRIESTINO), la Relazione si sofferma sulla flotta mercantile italiana osservando che essa, pur essendo cresciuta del 3,6% (5.604.558 tsl. al 1° luglio del corrente anno contro tsl. 5.411.652 alla stessa data del 1962), ha registrato un tasso di incremento inferiore a quello della flotta mondiale (+ 4,2%). La flessione nella partecipazione della flotta italiana al totale mondiale è da attribuirsi ad un più intenso ritmo di radiazione del vecchio materiale, che ha consentito d'altra parte un notevole recupero qualitativo del nostro naviglio.

Malgrado un nuovo apprezzabile incremento nel 1962 nella cifra assoluta dei trasporti, la percentuale di partecipazione della nostra bandiera al traffico nei porti italiani è ulteriormente diminuita, mentre si è accresciuta la sua partecipazione ai trasporti fra Paesi terzi. La bilancia trasporti — che già nel biennio 1960-61 aveva ridotto il suo saldo passivo — è ulteriormente migliorata nel 1962. È interessante rilevare — soggiunge la Relazione — che a questo miglioramento hanno contribuito in misura sensibile i noli passeggeri con un aumento di 10,6 milioni di dollari. Anche nell'apporto valutario si è riscontrato un progresso, essendo il relativo importo netto salito a 342,9 milioni di dollari contro 333,8 del 1961 e 319,1 del 1960.

Per quanto concerne le Società del Gruppo FINMARE, la Relazione rileva che il raffronto del movimento complessivo passeggeri nel 1961 e 1962 (da 1.503.915 a 1.605.918) porta a conclusioni sostanzialmente positive, tenuto anche conto del minore numero di viaggi effettuato l'anno scorso su alcune linee internazionali a lunga e media percorrenza. Ne consegue, a conferma della maggiore capacità competitiva dei servizi FINMARE, un miglioramento nelle percentuali di utilizzo della disponibilità di posti. Sotto questo profilo, è degna di nota l'affermazione della Società ITALIA la quale — nonostante 4 viaggi in meno compiuti dalle sue navi passeggeri — è riuscita a mantenere le posizioni conseguite nel 1961. Altrettanto può dirsi delle Società LLOYD TRIESTINO e ADRIATICA; la Società TIRRENIA, in dipendenza dell'accresciuta affluenza di passeggeri sulle linee di collegamento con la Sardegna, ha conseguito un aumento medio del 9%.

Il traffico merci acquisito dalle quattro Compagnie del Gruppo, in costante incremento già da alcuni anni, ha denunciato invece nel 1962 una flessione del 5% (1.989.433 tonn. contro 2.096.789 tonn. del 1961) da porsi in relazione soprattutto con il corso generale della congiuntura economica, particolarmente sentito nel secondo semestre.

Le flotte del Gruppo comprendevano, alla fine del 1962, 90 navi di proprietà sociale per 636.388 tsl., affiancate da 6 unità in noleggio per 21.826 tsl., con un totale di 96 navi in esercizio per complessive tsl. 658.214. Alcune radiazioni sono state compensate da immissioni di nuovo naviglio costruito nel quadro del programma tracciato nel 1959, che è giunto ormai alla fase finale, dovendosi completare con i « superliners » « Michelangelo » e « Raffaello », che entreranno in servizio alla fine del prossimo anno sulla linea del Nord America gestita dalla Società ITALIA. Una delle realizzazioni più significative del piano è rappresentata dalla grande turbonave « Galileo Galilei » (alla quale si affianca in questi giorni la gemella « Guglielmo Marconi »), il cui viaggio inaugurale sulle rotte dell'Australia ha ottenuto lusinghiero successo, testimoniato dall'affluenza dei passeggeri anche nei viaggi successivi e dalle prenotazioni a lunga scadenza. In concomitanza alle immissioni, si sono avuti alcuni spostamenti di navi all'interno del Gruppo: le tre unità miste tipo « Australia » — ribattezzate « Donizetti », « Verdi » e « Rossini » — sono state trasferite dal LLOYD TRIESTINO alla Società ITALIA che, dopo averle sottoposte a lavori di adattamento, le ha assegnate alla linea del Centro America-Sud Pacifico. Le tre unità tipo « Navigatori », che operavano nel suddetto settore, sono state cedute dall'ITALIA al LLOYD e destinate alla linea commerciale del Sud Africa.

Per effetto del suesposto processo di aggiornamento del materiale (recentemente è stata altresì deliberata la costruzione di alcune piccole unità per i servizi minori delle Società TIRRENIA e ADRIATICA), alla fine del 1964 le Società della FINMARE potranno disporre di una flotta di 91 unità per complessive 688.434 tsl., di cui 54 navi da passeggeri e miste e 37 da carico; l'età media risulterà di 10 anni (8,7 anni le navi passeggeri) contro gli attuali 13,7 anni.

La Relazione sottolinea la continuativa cura posta dal Gruppo nell'adozione di tutte le misure necessarie a mantenere i mezzi impiegati ad un livello adeguato alle caratteristiche dei servizi di preminente interesse nazionale. Ma, nonostante si stia portando a termine la realizzazione di un impegnativo programma di potenziamento delle flotte che ha richiesto in 5 anni investimenti per 155 miliardi de quali 48 in corso di maturazione, rimangono tuttora insoluti taluni problemi, mentre altri nuovi si vanno profilando. Fr questi problemi trovano il primo posto quelli relativi collegamenti con la Sardegna.

D'altra parte, il notevole sforzo finanziario sostenuto non ancora completato per la realizzazione del program di cui è cenno sopra, nonché la situazione generale p gono dei limiti alle possibilità di nuovi investimenti. A riguardo merita la più attenta considerazione da parte d Organi dello Stato la necessità di smobilizzo della rilev situazione di credito delle Società verso lo Stato st per l'esercizio dei servizi di p.i.n.

Occupandosi dell'assetto delle linee, la Relazion forma che nel corso del 1962 si è provveduto alla tr mazione della linea mista Dalmazia-Grecia in linea p geri con l'impiego della modernissima motonave « I al potenziamento del servizio commerciale cele per l'Africa Occidentale-Congo mediante la nuova unità zo »; al rinnovamento delle linee per la Sardegna, cui la Genova-Porto Torres, che è stata dotata di d unità del tipo « Regione », e la Civitavecchia-Olbia, sono state destinate le due nuove motonavi « Città di apoli » e « Città di Nuoro »; all'aumento del numero d viaggi della nave-traghetto « Appia » sul collegamento rindisi-Grecia; all'assegnazione definitiva alla linea del d America delle motonavi « Augustus » e « Giulio Ce e ». Un notevole apporto al potenziamento dei servizi carico del Gruppo è stato dato dalla M/n « Palladio », ntrata in servizio al principio del gennaio scorso sulla lin del Mar Nero, e dalle quattro unità del LLOYD TRIESTI del tipo « Esquilino », ormai già tutte in regolare servizi sulla rotta dell'Estremo Oriente.

In materia di problemi organizzativi e di pporti con il personale, la Relazione comunica che l'op delle Società del Gruppo si sta da tempo svolgendo tre essenziali direttrici: produzione, organizzazione a dale, qualificazione professionale. Particolare attenzio viene rivolta ai problemi attinenti la produzione, in con derazione dei nuovi orientamenti dei traffici di linea e dell'aumentata potenzialità delle flotte.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio che presenta un utile netto di lire 1.227.990.044 ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo del 6,50 per cento pari a lire 32,50 per ciascuna azione. Su tale importo, in conformità alle disposizioni della legge 29 dicembre 1962 n. 1475 e salvo i casi di esenzione previsti dalla legge stessa, verrà effettuata la trattenuta del 15%, per cui l'importo netto del dividendo ammonterà a lire 2625 per azione.

Dopo il cordiale e riconoscente saluto volto all'Avv. Roberto Gambino, che per ragioni di salute ha pregato di non essere riconfermato nella carica di Presidente del Collegio sindacale da lui ricoperta per molti anni, l'Assemblea ha proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

A far parte del Consiglio di Amministrazione sono stati chiamati i Signori: Boccardi Avv. Carlo; Bracco Prof. Dr. Roberto; Corsi On. Dr. Angelo; Dagna Prof. Dr. Egidio; de Bernardis Prof. Avv. Lazzaro Maria; de Courten Amm. Conte Raffaele; Giazotto Dr. Franco; Rosini Dr. Ing. Giuseppe; Salerno On. Avv. Nicola; Sernesi Cav. Lav. Salvino; Siglienti On. Avv. Stefano; Tanasco On. Avv. Giovanni; Tognazzi Avv. Roberto. Il Collegio Sindacale è risultato composto dai Signori: Colombo Prof. Dr. Armando (Presidente); Cortesi Dr. Gaetano; Federici Dr. Carlo; Longiglione Prof. Dr. Alfredo; Stella Rag. Andrea.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'Assemblea, ha rieletto Presidente della Società il Dott. Ing. Giuseppe Rosini e Vice Presidente l'On. Avv. Stefano Siglienti.

Il dividendo di L. 32,50 lorde per azione è in pagamento, dal giorno 31 ottobre 1963, presso la Sede Sociale in Roma, via Barberini 22, nonché presso tutte le Sedi e Filiali dei seguenti Istituti:

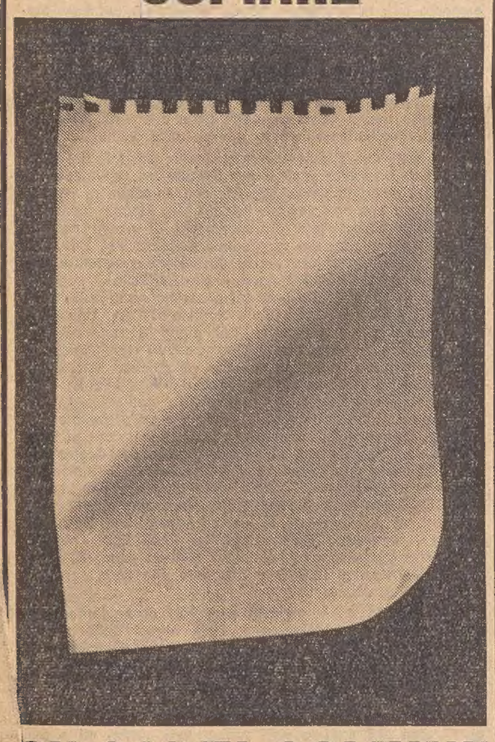
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO AMBROSIANO - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - CASSE DI RISPARMIO PARTECIPANTI ALL'ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - « INVEST » SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI - BANCHE ASSOCIATE ALL'ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCHE PARTECIPANTI ALL'ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI.

Il pagamento suddetto viene effettuato contro ritiro della cedola n. 28 o stampigliatura della casella n. 28 per i certificati a taglio variabile sprovvisti di cedola.

SVOLTA DECISIVA NELLA COPIATURA

OGGI

E' POSSIBILE COPIARE



SU CARTA COMUNE



TUTTO CIO' CHE SI VEDE

COPIE PERFETTE, INDELEBILI, IN UN ATTIMO SENZA ACIDI O NEGATIVI CON LA XEROX* 914

* nome depositato

RANK XEROX

UNA SOCIETÀ DELLA RANK ORGANISATION S.p.A.

In Europa: Rank Xerox - Negli Stati Uniti e Canadà: Xerox Corp. - In Giappone: Fuji-Xerox Ltd.

La Copiatrice Xerox 914 applica un metodo di copiatura e di stampa completamente nuovo, rivoluzionario: la xerografia, cioè scrittura a secco. Infatti la Copiatrice Xerox 914 ha completamente eliminato acidi, carta sensibilizzata, negativi: lavora a secco. Le basta la carta comune. Carta fine, carta ordinaria, carta da pacchi. Completamente automatica, la Xerox 914 dà copie perfette, indelebili, asciutte, in pochi secondi e senza limitazione di numero; e riproduce tutto, proprio tutto. Fatture, lettere, disegni, diagrammi, originali montati, pagine di libri rilegati, persino gli oggetti. Le chiavi dell'automobile, il palmo della vostra mano, qualsiasi cosa. Se la Xerox 914 non può fare una copia, nessun altro può farla. C'è un altro aspetto rivoluzionario della Xerox 914. Tutti i complessi industriali, tutte le aziende, dalla più grande alla più piccola, se la possono permettere. La Xerox 914 si affitta, non si compra. Si pagano solamente le copie prodotte. E ogni copia costa circa 30 lire. Non ci sono investimenti, non c'è immobilizzo di capitale. In più la Rank Xerox fornisce gratuitamente il servizio di manutenzione. Senza spesa, un tecnico Rank Xerox si prende cura della macchina, la pulisce, controlla che le copie escano perfette. Perchè tutto questo? Semplice. Voi prendete la Xerox 914 a nolo, voi dovete sempre esserne soddisfatti e in grado di effettuare le copie.

Ecco, in sintesi, i punti con cui la Xerox 914 ha rivoluzionato la copiatura:

- si fissa il numero corrispondente alle copie desiderate, si preme un tasto.
- le copie, perfette, asciutte, indelebili, sono subito pronte: 7 al minuto, quante se ne vogliono.
- le carte sensibili, gli acidi o i negativi vengono totalmente aboliti.
- copia tutto: anche pagine di libri senza staccarle, perfino gli oggetti - su carta comune.
- nessun segno va perso: scritto a penna, a matita, in bianco nero o colori, dattiloscritto, stampato, (anche se stampato con sistemi ad alcool o inchiostri anilinici).

3 GIORNI DI DIMOSTRAZIONI SPECIALI

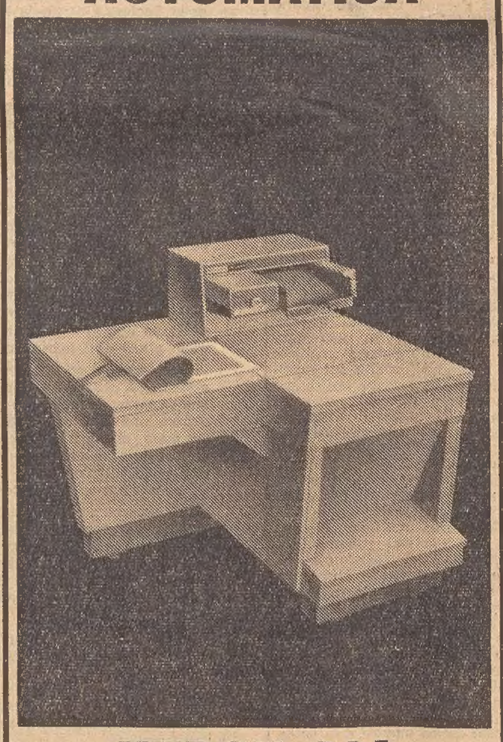
Oggi, domani e dopodomani, venite a vedere la prodigiosa Copiatrice XEROX 914 presso la nostra Filiale di Udine, via Savorgnana, 22 - Telef. 62.790.

RANK XEROX S.p.A. - Sez. IP Piazza della Repubblica, 27 Milano

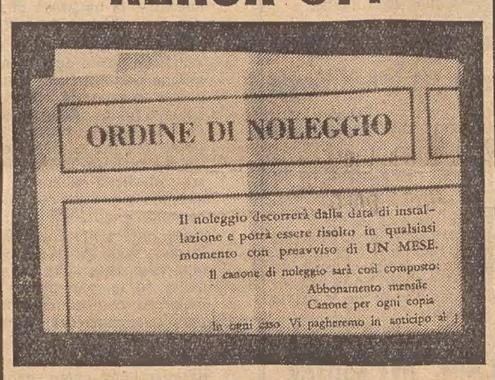
PER LE AZIENDE GRANDI E PICCOLE

ECCO

LA COPIATRICE AUTOMATICA



XEROX 914



SI AFFITTA NON SI COMPRA

SI PAGANO SOLTANTO LE COPIE CHE VENGONO PRODOTTE. OGNI COPIA COSTA CIRCA 30 LIRE

RANK XEROX

UNA SOCIETÀ DELLA RANK ORGANISATION S.p.A.

In Europa: Rank Xerox - Negli Stati Uniti e Canadà: Xerox Corp. - In Giappone: Fuji-Xerox Ltd.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a richieste gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vista scelta prezzi convenientissimi. Continua lo sconto speciale. San Lazzaro 17, Galleria. 49992 M



RADIATORE ELETTRICO

«TEPENS»

A SABBIA SPECIALE

ad alto rendimento - Non consuma l'ossigeno dell'ambiente, quindi il più igienico il solo che ha il marchio Italiano di Qualità con

5 ANNI DI GARANZIA

(Brevetto Boldrini) BRESCIA via Chiassi 27

Munito di carrello con ruote gommate e maniglia

MIGLIAIA DI REFERENZE

Rappresentante: VITTORIO MATTIOLI

Bar Buffet «Belvedere» SISTIANA (Trieste)

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica, calcolatrici. Due mesi: 4000. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 29939 G

A. MAESTRA media età disposta occuparsi pomeriggi assistenza scolastica due bambine 8 e 12 anni cercasi. Cassetta n. 29890 G, UPI.

BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 65 G

BERLITZ SCHOOL continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23-121. 162 G

INSEGNANTE elementare con lunga esperienza istruisce elementi particolarmente difficili Cassetta 70229 G, UPI.

INSEGNANTI, studenti universitari, cerco per impartire lezioni matematica, fisica, materie professionali teoriche geometri, nautici. Offerte pretese, cassetta 29875 G, UPI.

STUDENTE universitario impartisce lezioni di matematica a domicilio. Tel. 53537. 50074 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO consegna gennaio '64, soleggiatissimi vista mare, 1-2 stanze soggiorno bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. CARLO ALBERTO mobiliato, bistanze stanzetta bagno termonafta. 8335 I

A. ZONA Corso, 5 stanze cucina bagno, affittasi. Infor. 95982. 49980 I

ADRIATICA Mazzini 30: pronta entrata negozi inizio Molino a Vento affittansi. Telef. 35598. 70258 I

APPARTAMENTINO Carlo Alberto, 2 camere cucina bagno poggiolo, 23.000 mensili affittasi, 100.000 spese. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 70259 I

APPARTAMENTINO zona FABIO SEVERO, stanza cucina giardino con alberi fruttiferi, affitta a coniugi soli pratici lavori giardinaggio IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8359 I

APPARTAMENTO camera cucinetta S. Giacomo, 8000 mensili poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 70248 I

APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze cucina bagno poggioli, 27.000 affittasi. Amministrazione Amsterdam, p.zza Benco 2. 70262 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino bagno installato I piano prelievo parziale mobilio affittasi 28.000 paraggi Rossetti Pietà. Telefonare 49361. 70264 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina centralnafta, I piano, affittasi. Telefonare 68888. 70268 I

APPARTAMENTO via Cologna, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento, affittasi 25.000. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 50083 I

APPARTAMENTO Opicina in villa, 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino, affittasi. Informazioni 95982. 49980 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore, 30.000 zona Stazione affittasi. Italico, corso Italia 29. 8342 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina bagno zona Viale affittasi. Italico, corso Italia 29. 8343 I

APPARTAMENTO zona HORTIS 4 stanze cucina bagno, affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8357 I

APPARTAMENTO in RIVA, 4 stanze stanzetta cucina gabinetto, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8356 I

APPARTAMENTO panoramico in palazzina, salone 2 stanze stanzetta doppi servizi balconata garage centralnafta ascensore, affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8355 I

BELLISSIMO soleggiato zona Piccardi, IV piano (senza ascensore), 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 49980 I

LOCALE 20 mq. uso negozio ufficio rappresentanze laboratorio affittasi via D'Azeglio 19. Informazioni telef. 96351. 70266 I

LOCALE adatto parrucchiera 45 mq., Ginnastica, 15.000 mensili. Telef. 37703. 8361 I

LUSSUOSO, salone 2 stanze doppi servizi terrazza poggioli ripostigli riscaldamento centrale ascensore, 40.000 mensili; altro 3 stanze grande cucina bagno ripostiglio riscaldamento centrale poggioli garage, 43.000; molti altri ancora. Tel. 37703. 8362 I

MAGAZZINETTO ingresso scale 2 locali totali 45 mq. affittasi uso deposito 6000 mensili viale XX Settembre 90. Informazioni telef. 96351. 70265 I

UFFICIO centralissimo, 6 stanze centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8358 I

VILLETTA nuova Gretta, 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo vista panoramica, affittasi. Tel. 723244. 70259 I

ZONA San Giacomo pianoterra camera cucina atto attività varie affittasi 13.000. Offerte cassetta 70240 I, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

AIUTO cameriera cerca pensione età 40-50 stabile ore da convenire. Via Roma 13, I. 50085 B

PERSONA assistenza mattino per due bambine, lattante e 3 anni, cercasi. Telef. 91075 dalle 9 alle 13. 50072 B

PULITRICE mezza età per posto stabile cerca locale; orario 8-12. Presentarsi S. Francesco 2 10-12 e 16-18. 70261 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 70230 C

A.A. PITTORE capace offresi. Viale D'Annunzio 33, Del Rio. 29893 C

DIRETTORE di produzione offresi a industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 14/B SPI Udine. 6562 C

DISEGNATORE edile offresi a ditta o studio. Scrivere cassetta 17 B, SPI, Udine. 6574 C

DISTINTA media età offresi pomeriggio, sera, assistenza bambini o anziana. Cassetta 16193 C, UPI.

GEOMETRA giovane offresi. Telefonare 53537. 50074 C

INFERMIERA media età referenziata offresi. Telef. 26685. 70236 C

STUDENTE universitario offresi per lavoro ufficio. Tel. 53537. 50074 C

17ENNE computista commerciale offresi primo impiego. Telefonare 46848. 70274 C

38ENNE esperto manutenzione riparazione macchinario pesante cingolato, lunga permanenza estero, perfetto inglese, disposto trasferirsi, impiegherebbesi presso seria ditta o impresa costruzioni. Cassetta 46666 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 20

PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 70228 CC

TRADUZIONI dall'inglese in perfetto italiano. Scrupolosa serietà, puntualità, discrezione. Cassetta 70269 CC, UPI.

Il CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive facilitazioni pagamento. Tecnovision Pascoli 45. 722259. 49943 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. RAGAZZO 15-16enne cercasi. Alimentari delicatezze Cetin, v. Roma 19. 70244 D

AIUTO cuoca e infermiera massima età anni 30 cercansi. Rivolgersi Policlinico Triestino, v. San Francesco 3, dalle ore 9 alle ore 10. 70235 D

APPRENDISTA 15-18enne cerca drogheria. Tel. 23736 orario negozio. 50076 D

APPRENDISTA commesso cercasi. Telef. 61345. 70239 D

APPRENDISTA, mezzalavorante, lavorante sarte donna cercansi. Zambon, via Geppa 2. 70192 D

BANCONIERA cercasi per pasticceria viale XX Settembre 9. 0069 D

BANCONIERA o cassiera ottimo trattamento economico orario ridotto cercasi subito. Tel. 38989 dopo 19.30. 70261 D

CORRISPONDENTE madrelingua tedesca cercasi, pratica ufficio. Cassetta 70243 D, UPI.

FATTORINO con patente guida cerca tipografia. Presentarsi dalle 15 alle 16 in via Rossetti 9. 70253 D

GIOVANE 18enne con patente Ape cercasi. Pittore, via Rittmeyer 14. 50075 D

MEZZALAVORANTE, garzona parrucchiera cercansi. Salone Grazia, Diaz 8, tel. 31494. 50082 D

PANTALONAIA cercasi. Telefonare 44768. 70232 D

RAGAZZA 14-16enne orario diurno, niente festivi, cercasi. Bar, telefono 40321. 70233 D

RAGAZZO 16-18enne volonteroso per elettromeccanica ottima retribuzione 44 ore settimanali. Telefonare 55363. 50058 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi distinto 31998. 70273 F

A. MOBILIATA una persona comforts affittasi distinto/a serietà. Cassetta 16194 F, UPI.

A. STANZE belle centralissime affittansi uso ufficio oppure attività artigianali escluso cosmesi. Chiamare 35104, dalle 14 alle 17. 50071 F

STANZA affittasi uso ufficio. Telefonare 23285. 29981 F

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO piazza XX Settembre
GAMBERINI piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 50077 M

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento. Qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16/III. 3378 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 tel. 29374. Specializzata per la perfetta confezione di pellicceria pregiata leopardi, ocelot, visoni, lontre, castori castorini, persiani neri grigi, breitschwanz tutte le tinte, zibellini, cincillà. Prezzi mai praticati. 16202 M

REGISTRATORE Philips portatile piccolo vendesi causa partenza, seminuovo. Telef. 34345. 70237 M

SCALDABAGNO gas 5 litri vendesi occasione. Indirizzo UPI. 44602 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ATTENZIONE: compero quadri soprammobili bronzi vasi cinesi tappeti mobili qualsiasi genere. Telef. 28551 oppure 63751, tutti giorni. 450 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 70246 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 70249 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008.

LIBRI cultura acquisto, grandi biblioteche colloco commissione, massimo ricavo. Marini telefono 24782. 70263 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 48404 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, mobili, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento 11 NN

A.A.A.A. COMPERO mobili in genere salotti antichi cucine soprammobili quadri tappeti. Tel. 61591, 50107. 70238 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 70246 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa vendesi occasione, ritiro usata. Tesa 33, falegname. 70257 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa moderna vendesi occasione, esclusi rivenditori. Telef. 95351. 50079 NN

MATRIMONIALE, camerette, soggiorni, stile svedese produzione propria prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 50084 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pe.ro nio 32. 68/2 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 26 B SPI Milano. 6578 P

CALZIFICIO maglificio importanza internazionale ricerca produttori competenti del ramo, introdotti settore. Remunerazione a stipendio e provvigione, rimborso spese viaggio. Indirizzare domande corredate notizie familiari, curriculum professionale: SPI cassetta 40 Padova 6551 P

FABBRICA milanese macchine e attrezzi edili, cerca abile rappresentante zona Trieste. Indispensabile precisare introduzione imprese costruzioni. Scrivere Casella 27 B SPI Milano. 6577 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1500 52, Anglia 61, 600 D 61, 600 D Multipla 61, 600 56, 500 N 60. Scambi, rateazioni. Geppa 8 telefono 29714. 8363 Q

BELLISSIMA 1100 '57, quadro americano, bicolore, vendesi. Gorizia, Garage Gasperini, Duca d'Aosta 38. 150 Q

IRRIDUCIBILI 270 mila vendesi nuova 500 Fiat; telefonare Gorizia 86033. 153 Q

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello

FIAT 750 1961 unico proprietario vendesi. Riva Sauro 10/D. 70245 Q

FIAT 1500 fine 61 perfetta eventualmente a rate. Bar Portofino via Parini 10. 70250 Q

600 55 ottimo stato L. 210.000 vendo. Telef. 30527. 50080 Q

600 D (750), 1300 unico proprietario vende. Rivolgersi esposizione Fiat, p. Oberdan 8. 70270 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI ad impiegati anche in GIORNATA. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 70271 R

ADRIATICA Mazzini 30: salone parrucchiera, bar, buffet, abbigliamento, calzature cedonsi. Telefonare 35598. 70258 R

BAR ristorante avviato con relativo immobile vendesi in nota incantevole posizione Friuli. Scrivere: cassetta 13/B, SPI, Udine. 6563 R

CAFFE' bar centralissimo, grandioso, nove licenze, vendesi 30 milioni. Offerte cassetta 70242 R, UPI.

FORNO con bottega centralissimo forte lavoro cedesi. Italico, corso Italia 29. 8341 R

FRUTTA verdura vendesi affarone. Telef. 37339. 70267 R

ITALFIDI, prestiti ad impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. 70077 R

PRESTITI fiduciari senza avalli senza intervento datore cessione fino metà stipendio quinquennale decennale interessi minimi 48281 Crispi 8. 70231 R

SALONE parrucchiere signora centro 1.200.000 cedesi. Italico, corso Italia 29. 8344 R

SOCIO/A disponga 2-3 milioni e capacità amministrative per ottimo commercio scala nazionale articoli femminili cercasi. Cassetta 70256 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1403. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, disponibilità limitate 1-3 stanze piani alti, ascensori, centraltermica, facilità comunicazioni. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, 1.o LOTTO disponibilità limitate 1-2 stanze ogni comfort. INIZIATE PRENOTAZIONI 3.o LOTTO 1-3 stanze. VISITE SUL POSTO 10-13, 15-17, tel. 732325. ALVIANO-BROLETTO, singole disponibilità 2-4 stanze; rinuncia piano 3.o 6.o facciata 2 stanze cucina ogni comfort. VISITE SUL POSTO 15-17, telefono 730336. 198 S

(Continua in 14.a pagina)

non c'è due senza TRE...



si gioca fino a MARTEDI

al Totocalcio

le cifre parlano chiaro

CRONACHE SPORTIVE

CLIMA DISTENSIVO PER IL MILAN A RIO

ANCHE PER I «REDUCI» LA SIMPATIA DEI TIFOSI

Si aspetta l'arrivo di Trapattoni e Rivera per varare la formazione - Il Santos in gran forma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 11

I soffici letti del «Copacabana Palace» e il giusto rigore di Luis Carniglia (tutti a letto all'ora stabilita), hanno fatto sì che i rossoneri abbiano agevolmente smaltito le fatiche del viaggio, peraltro svoltosi regolarmente e senza contrattempi.

I giocatori del Milan sono apparsi visibilmente riposati, di ottimo umore e con il morale molto alto, e secondo Passalacqua, segretario della società, non avranno alcuna difficoltà ad abituarsi al clima carioca, anche se l'organismo «cronometrico» di un atleta non si avvantaggia certo quando passa, nel giro di poche ore, dal clima umido, nebbioso e pre-invernale di Milano, a quello caldo, umidissimo ed estivo di Rio de Janeiro in novembre.

Lasciati nelle valigie gli abiti pesanti, Sani, Altafini e Amarildo sono stati i primi a indossare calzoni di tela e camiciole sportive, imitati poi dai compagni che hanno seguito l'esempio dei «reduci». «Reduci», infatti, i calciatori hanno subito battezzato i tre «brasileiri» della squadra, che si trovano a dover affrontare, in terra natale, loro ex compagni di squadra.

Peraltro i rossoneri hanno avuto subito modo di constatare come i pur sciovinisti sportivi carioca non avevano alcuna intenzione di snobbare, o peggio, ingiuriare Altafini e compagni, anche se qualche giornale brasiliano nei giorni scorsi aveva parlato di «tradimento» dei giocatori del Milan provenienti da società del Brasile. «Il calcio — scrive stamane il titolare della rubrica di foot-ball del "Diario de Manhana" — lo giocano le società, salvo che nei tornei fra Nazioni. Amarildo, Sani e Altafini appartengono di pieno diritto al Milan, ed è giusto che con la casacca del Milan essi giochino. Parlare di tradimento è sciocco ed assurdo».

Gli stessi giocatori del Santos, che pure stampa, dirigenti e tifosi stanno già da giorni accarezzando», hanno accolto con viva cordialità i rossoneri, brasiliani compresi. Ieri pomeriggio, allo stadio Maracanà (diventato la residenza del Santos per la preparazione al «big-match») i giocatori delle due squadre che si combatteranno giovedì hanno assistito insieme all'incontro Botafogo-Fluminense, valevole per il campionato brasiliano.

Fin dal momento in cui sono scesi dall'aereo i rossoneri sono stati oggetto della curiosità amichevole degli sportivi di Rio de Janeiro, e la curiosità si è trasformata presto in manifestazioni di simpatia, come è dimostrato abbondantemente dalle acclamazioni che hanno salutato Dino Sani, José Altafini e Amarildo Tavares De Silveira, nonostante le polemiche e nonostante che non ci sia brasiliano amante del calcio (e sono forse tutti) che non si auguri una batosta severa per il Milan, abbia o no nelle sue file le stelle d'importazione.

Dal quartiere generale del Santos, allo stadio Maracanà, sono uscite oggi notizie che hanno certo fatto piacere ai tifosi locali, e che, al contrario, avranno fatto rizzare le orecchie a Luis Carniglia. Si è infatti appreso che i giocatori tutti, forse con la sola eccezione di Pelè, hanno superato le incertezze e raggiunto uno stato di forma più che soddisfacente. «Il Santos che scenderà in campo giovedì — ha dichiarato l'allenatore Lula — sarà la bella copia di quel Santos che ha giocato a Milano l'incontro di andata. Sarà il grande Santos, che i suoi tifosi amano».

Circa la presenza o meno di Pelè, Lula non ha voluto fare affermazioni troppo precise. Ha confermato che la «perla nera» risente ancora dello stiramento che l'aveva azzoppato, ma ha aggiunto che il giocatore va rapidamente ristabilendosi. «Se potrà, Pelè sarà in squadra e giocherà da par suo», ha detto Lula.

In casa rossonera, al Copacabana Palace, c'è ancora incertezza circa la formazione, in quanto Carniglia attende di sapere da Rivera se la partita di Roma contro l'URSS lo abbia troppo duramente provato. «Decideremo la formazione — ha detto Carniglia — solo dopo aver sentito Trapattoni e Rivera, e dopo averli visti giocare un allenamento».

Mentre trasmettiamo il servizio, il Milan è sul campo del Botafogo per un allenamento che Carniglia ha stabilito sia di circa un'ora. Poi i giocatori andranno a cena, vedranno un film e se ne andranno a letto, magari a sognare la bionda Milene Demongeot che in questo stesso albergo di fronte all'oceano fu alloggiato, e che del film, all'albergo intitolato, è stata la fascinosa protagonista, ammirassima dai rossoneri che quel film hanno visto.

Joao Julinho

Incontri annuali fra Italia e URSS

Roma, 11

L'Ufficio stampa della FIGC comunica: «Il presidente della Federazione italiana gioco calcio, dott. Pasquale, ed il presidente della Federazione calcio dell'URSS, signor Granatkin, in occasione di conversazioni avute in questi giorni, hanno raggiunto l'accordo per consolidare maggiormente le relazioni fra le due Federazioni, in base al quale le rispettive squadre nazionali si incontreranno annualmente, ed alternativamente, nei due Paesi».

Il secondo turno della Coppa Italia

Milano, 11

Le partite di mercoledì 13 novembre, valevoli per il secondo turno della Coppa Italia 1963-64, saranno giocate con i seguenti orari:

Ad Alessandria, ore 14.30: Alessandria-Genoa; a Verona, ore 14.30: Verona Hellas-Bologna; a Padova, ore 14.30: Padova-Spal; a Parma, ore 14.30: Parma-Cagliari; a Firenze, ore 14.30: Fiorentina-Prato; a Roma, ore 15: Roma-Napoli; a Catanzaro, ore 14.30: Catanzaro-Foggia.

La gara Torino-Varese sarà disputata allo Stadio Comunale di Torino, in data che sarà tempestivamente fissata dalla Lega Nazionale.

Per il terzo turno gli accoppiamenti sono stati già così fissati: vincente di Alessandria-Genoa contro vincente di Torino-Varese; vincente di Verona-Bologna contro vincente di Padova-Spal; vincente di Parma-Cagliari contro vincente di Fiorentina-Prato; vincente di Roma-Napoli contro vincente di Catanzaro-Foggia.

Titolo in palio

Vecchiatto-Gullotti in una città veneta

Roma, 11

L'asta indetta per l'aggiudicazione dell'incontro tra Mario Vecchiatto (detentore) e Michele Gullotti (sfidante), valido per il campionato d'Italia dei pesi leggeri (al limite di kg. 60), è stata vinta dall'organizzatore Antonio Girardello di Padova, che ha inoltrato l'offerta maggiore tra le due valide pervenute nei termini. Il sig. Girardello farà svolgere l'incontro in una città del Veneto ancora da precisare, tra il 7 e il 22 dicembre prossimo.



Beskov, sulla panchina dello stadio Olimpico, a Roma, se la ride: i sovietici hanno appena segnato il loro gol che, aggiunto ai due di Mosca, dà all'URSS un incolmabile vantaggio

DOMANI LA «BELLA» PER LA COPPA DELLE FIERE

Il Beograd è già a Trieste questa sera arriva la Juve

Nella giovane formazione jugoslava (età media 22 anni) due nazionali Perchè è stato scelto lo stadio di Valmaura quale sede dell'incontro

Ieri sera è arrivata a Trieste la comitiva del Beograd, che domani affronterà la Juventus nella partita valevole per la Coppa delle Fiere. Ventidue persone la compongono: quattordici giocatori e otto dirigenti. Gli ospiti hanno preso alloggio in un albergo del centro. Il viaggio è stato compiuto in due tappe: il percorso Belgrado - Lubiana in treno, il resto in pullman.

I giocatori presenti sono Vidinic, Milovanovic, Gravic, Gugleta, Krivokuca, Maric, Samardzic, Milosev, Colic, Banovic, Skoblar, Miloradovic, Cebinac e Vukasinovic. Questi tre ultimi, rispettivamente portiere, attaccante e difensore, fungeranno da riserve. Sono al seguito l'allenatore Kos, il direttore tecnico Popovic, il vice presidente della società Pavlicevich, il segretario generale del Beograd, Lisianin, ed i consiglieri Krecia e Aleksic. Quest'ultimo funge da interprete. Inoltre sono presenti il presidente della C. T. Predojevic ed il dirigente regionale della Federazione jugoslava Todoric.

Gli jugoslavi sosterranno stamane alle ore 11 un breve allenamento allo stadio di Valmaura. Il D. T. Popovic, nota figura nel campo calcistico jugoslavo, diramerà la formazione questa sera, ma tutto lascia supporre che in tribuna rimarranno Miloradovic, Cebinac e Vukasinovic. In pratica verrà confermato lo schieramento che ha battuto sabato scorso lo Hajduk per 6 a 3, nella partita valevole per il campionato jugoslavo.

Nell'équipe jugoslava figurano due nazionali, le ali Samardzic e Skoblar. Inoltre i laterali Gugleta e Maric, il terzino Milovanovic e la mezz'ala Banovic hanno fatto parte della squadra olimpica che ha partecipato ai Giochi di Roma nel 1960. L'età media della squadra si aggira sui ventidue anni. Il più giovane è il centromediano Krivokuca (18 anni), il più vecchio il portiere Vidinic, 29 anni. Il Beograd non adotta la numerazione danubiana sulle maglie, quindi il centro mediano ha sulla schiena il numero cinque, i laterali il quattro ed il sei.

Il D. T. Popovic, intervistato con l'aiuto dell'affabile interprete Aleksic, in merito alla tattica che applicherà nella gara contro la Juventus, si è limitato a dire che queste cose le racconterà al... momento opportuno. «Questa sera — ha soggiunto — in tutti i casi vi darò la formazione. Il nostro sistema di gioco si discosta un po' da quello che voi in Italia chiamate 4-2-4. E' sempre, in tutti i casi, il giuoco del... pallone».

La Juventus è attesa per questa sera, intorno alle ore 20. La comitiva comprende quattordici giuocatori e precisamente Mattrel, Gori, Sarti B., Castano, Salvadore, Leoncini, Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli, Da Costa, Sacco e Anzolin. L'allenatore Monzeglio con tutta probabilità sceglierà i primi undici nominativi sopraccitati. Con la squadra giungeranno il presidente Catella, il «vice» Giordanetti ed i consiglieri Boniperti e Bertoncini.

La partita di domani sarà la terza che la Juventus ed il Beograd disputano tra loro. Servirà di qualificazione per l'entrata negli ottavi di finale della quinta edizione della Coppa delle Fiere. La vincente di Juve - Beograd si batterà con lo Athletic di Madrid. Alla Coppa delle Fiere partecipano trentadue squadre suddivise in otto gironi.

Da ieri si trova a Trieste il segretario della Juventus, il rag. Pierluigi Amerio, il quale sta curando gli ultimi dettagli dell'organizzazione. Egli ha preso contatto con gli esponenti locali per risolvere talune questioni tuttora pendenti, in particolare quella relativa alla capienza dello stadio di Valmaura. E' interessante fare il punto della situazione a poche ore dall'atteso controllo. Il dirigente juventino ha dichiarato quanto segue:

«Bisogna fare prima una breve cronistoria sulla scelta di Trieste quale campo per questa "bella". Dopo la partita di Belgrado, i dirigenti delle due società si accordarono per trovare, di comune accordo, una località che fosse accessibile a tutte e due le squadre. Premetto che il regolamento della Coppa non prevede assolutamente la disputa di una «bella» in campo neutro, come ad esempio avviene nella Coppa dei Campioni. A Belgrado, in occasione della partita di ritorno, l'arbitro si affidò alla moneta, testa o croce, insomma. La scelta spettò alla mia società, che quindi poteva far disputare la "bella" a Torino. In precedenza però erano stati presi accordi tra le due società per incontrarsi in una località che non comportasse delle difficoltà di carattere logistico. La Juventus scelse Trieste, il Beograd Fiume. Ovvio che, in altri termini, Torino voleva dire Trieste, e Belgrado, Fiume. Quindi è bene precisare che il campo di Trieste non è affatto terreno neutrale».

Sulla scelta della nostra città il rag. Amerio si è espresso in questi termini: «Abbiamo scelto Trieste perchè i tifosi juventini della vostra città, da anni, dal 1959, per l'esattezza, non vedono la nostra squadra. Abbiamo tenuto conto anche dei tifosi friulani in questa scelta. Ora è scoppiata la mezza... grana sulla capienza dello stadio di Valmaura. Ho avuto un colloquio con le autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico, ed è stato convenuto di aumentare di un venti per cento la disponibilità di biglietti, partendo dalla cifra di 13 mila spettatori. Ci sono stati accordati altri duemila posti. Si tenga presente che dell'organizzazione della partita è responsabile la Juventus, e che quindi la mia società ha tutto l'interesse che le cose siano fatte in regola e con la massima scrupolosità».

L'UTAT, l'agenzia che cura i dettagli dell'organizzazione, ha comunicato che per l'incontro di mercoledì non saranno ammesse macchine nell'interno delle tribune. Pertanto non funzionerà il parcheggio a pagamento. Gli ingressi allo stadio, e i relativi sportelli per la vendita dei biglietti, verranno aperti al pubblico alle ore 12.30. Ieri sera erano stati venduti già diecimila biglietti.

B. I.

Francia-Svizzera 2-2 in un incontro amichevole

Parigi, 11

La nazionale francese di calcio, reduce dalla vittoria sulla Bulgaria, non è riuscita oggi ad andare oltre un pareggio (2-2) contro la Svizzera, in un incontro amichevole svoltosi al Parco dei Principi, davanti a circa 30.000 spettatori che hanno sfidato vento e pioggia.

Le squadre, agli ordini dell'arbitro inglese Holland, si sono presentate nelle seguenti formazioni: FRANCIA: Bernard; Rodzik, Michelin; Artelesa, Chorda, Herbin; Piumi, Lech, Goujon, Douis, Buron. SVIZZERA: Schneider; Leimgruber, Schneiter; Maffiolo, Wutrich, Tacchella; Odermatt, Bosson, Desbiolles, Pottier, Meyer.

Nel primo tempo i francesi hanno mostrato una netta superiorità mettendo a segno due gol, al 16' con Buron e al 31' con Lech. Nella ripresa invece gli svizzeri, fedeli al loro gioco impostato sul contropiede, hanno cominciato a prendere il sopravvento fino a riuscire a pareggiare con Pottier (7') e Bosson (30'). Nell'azione del primo gol elvetico, Bernard e Charda, nel tentativo di ostacolare l'interno sinistro avversario, si sono scontrati con violenza fra loro e il centromediano francese è stato costretto ad abbandonare il campo, per cui la Francia ha continuato a giocare in dieci fino al termine della partita.

Sensibile declino di Danny Blanchflower

Londra, 11

«Scusaci, Danny, ma è tempo che te ne vada». Questo il titolo con cui il «Daily Mail», uno dei più diffusi ed autorevoli quotidiani inglesi, ha salutato la sconfitta del Tottenham Hotspurs ad opera del Manchester United, nell'ultima giornata del campionato inglese di calcio.

La sconfitta degli Spurs di Tottenham per quattro reti ad una ha dato la stura ad una serie di critiche contro il famoso capitano della squadra ed altrettanto famoso centrocampista della nazionale inglese, Blanchflower, il quale, a 37 anni suonati, si è visto addossare la maggior parte della colpa per l'insuccesso della sua squadra.

In effetti tre dei quattro gol del Manchester sono stati segnati dal suo avversario diretto, quel Denis Law che ebbe a militare per alcun tempo nelle file dei granata torinesi. Non solo, ma anche la quarta rete ha avuto l'avvio da uno spunto del Law, riuscito per l'ennesima volta a liberarsi dalla guardia del più lento avversario.

Quindi — è la mesta conclusione dei tifosi, ripresa dai giornalisti — per Blanchflower è tempo di dire addio allo sport attivo, per lo meno alla massima divisione di calcio.

LA DUPLICE TRASFERTA DELLA TRIESTINA NEL SUD

Montanari: «A Palermo si sarebbe dovuto vincere»

Senza l'infortunio a Di Vincenzo anche a Potenza gli alabardati avrebbero forse colto il pareggio - Il rientro di Greco e Mantovani

La scampagnata della Triestina nel Sud è terminata. Una sconfitta ed un pareggio costituiscono il bilancio degli alabardati in questo loro viaggio nel Meridione: a Potenza la squadra ci ha rimesso l'intera posta, a Palermo ha conquistato un punto. In entrambi i casi la Triestina ha cancellato i voti negativi che stavano sulla sua pagella dall'inizio del campionato. A Potenza è stato realizzato il primo gol in trasferta, a Palermo — tre gol, addirittura, all'attivo per gli alabardati! — è arrivato il primo punto su campo esterno. A conti fatti si può affermare che la compagine di Montanari si è comportata onorevolmente nella doppia trasferta, anche se il bilancio delle reti subite (ben sei) può lasciar adito a qualche critica. Peraltro anche i gol all'attivo sono numerosi (quattro, compresa l'autorete realizzata dai rosanero siciliani). Insomma, dando un colpo al cerchio ed uno alla botte, si ricava che la Triestina non ha fatto un viaggio proprio inutile, in Lucania e in Sicilia.

A questo punto, dopo la breve panoramica iniziale, conviene cedere la parola al trainer degli alabardati, che sentiva la nostalgia di Trieste dopo una assenza protrattasi per una decina di giorni. Montanari è di buon umore (e chi non lo sarebbe, dopo il punto strappato a Palermo!), e seppure un po' contrariato per la mancata vittoria alla «Favorita», fa il punto della situazione.

«A Potenza le cose si erano messe male per noi. L'infortunio al portiere Di Vincenzo ha compromesso subito la partita. Inoltre nei ranghi della nostra retroguardia qualcosa non funzionava. Nella gara amichevole di metà settimana, giuocatasi a Castellammare di Stabia, era opportuno modificare lo schieramento, se non altro per battere vie nuove. A Palermo ho lasciato negli spogliatoi Rancati e Varglien, riportando in squadra Mantovani e Greco. Inoltre come tutti sanno, sono stato costretto a richiamare Toros per rimpiazzare l'infortunato Di Vincenzo. Il secondo schieramento ha fatto risultato, contrariamente a quanto era successo a Potenza».

«Sono stati determinanti — chiediamo — le sostituzioni apportate alla squadra dopo la prova negativa di Potenza...?».

«Non è il caso di fare confronti tra le due partite. A Potenza la squadra è stata costretta a gettarsi all'attacco onde tenere il più possibile il pallone lontano dalla porta dell'infortunato Di Vincenzo. La stampa di laggiù ha voluto minimizzare l'incidente toccato al nostro portiere, ma in novantanove casi su cento un infortunio del genere costringe il portiere ad andarsene negli spogliatoi. Di Vincenzo è stato commovente per abnegazione e spirito di sopportazione. Non si può neppure paragonare la partita di Potenza con quella di Palermo, perchè i nostri avversari applicavano tattiche e schemi differenti: il Potenza giuoca a uomo, il Palermo a zona. Ho tolto dalla formazione Rancati e Varglien perchè un turno di riposo non fa mai male a nessuno. E poi avevo con me due pedine che mi permettevano di fare il cambio».

«Migliore la squadra di Palermo o quella di Potenza...?».

«Come si fa a dirlo? A Potenza avremmo dovuto pareggiare, e senza il naso rotto di Di Vincenzo il nullo sarebbe saltato fuori. A Palermo abbiamo giuocato alla garibaldina. Abbiamo attaccato molto. Si doveva sfruttare la lentezza dei difensori palermitani, e quindi ho dato ordine ai nostri di spingersi in profondità. Abbiamo giuocato con quattro attaccanti: Mantovani e Novelli nel loro ruolo di estreme, Orlando e Porro con funzioni di centravanti, o di mezze ali di punta. Solo raramente Novelli rientrava per dar man forte al centrocampo. Con questo schieramento di pretta marca offensiva abbiamo messo in difficoltà i palermitani. Avremmo vinto se... Ma lasciamo correre, non è il caso di cercare i responsabili dei tre gol subiti. Orlando è in magnifiche condizioni di forma e di spirito. E' in uno stato di grazia invidiabile».

«Può indicarci i migliori giuocatori di questa tournée?...».

«Vi ho detto di Orlando. Bene come sempre Sadar, Pez, Porro, Dalio, Vitali; Mantovani ha rispettato le consegne ricevute prima della partita. Sui giuocatori che non ho fatto il nome è meglio non... indagare troppo. In settimana ne riparleremo. Dobbiamo tirar su il morale anche e soprattutto dei giuocatori che non riescono ad esprimere il meglio di se stessi Abbiamo i giuocatori contati Una parolina detta troppo potrebbe metterci nei pasticci».

«Contro il Cagliari, prossimo avversario della Triestina, ha in animo di mutare schieramento?...».

«Cerchiamo di non bruciare le tappe. Veniamo da una lunga trasferta, bisogna riordinare le idee, siamo appena all'ottava giornata. C'è tempo per pensare alla formazione per domenica. Certo che qualche ingranaggio della squadra dovrà essere riveduto. Ogni macchina ha bisogno dell'opera di un meccanico. La nostra... officina è piccola e dà quello che ha».

La comitiva alabardata è rientrata a Trieste domenica a tarda notte. Ieri i giuocatori sono stati lasciati in libertà. Oggi si sottoporranno al bagno e al massaggio, mercoledì mattina inizieranno la preparazione. Nel pomeriggio assisteranno alla partita Juventus - Beograd. Non è prevista alcuna gara di allenamento a due porte. Di Vincenzo, rientrato anche lui a Trieste, è stato sottoposto ad accurate visite mediche presso l'ospedale militare. Non è escluso che a metà settimana il giuocatore inizi la preparazione fisico-atletica. Per domenica, in tutti i casi, su Di Vincenzo non si potrà far conto.

Prematura morte d'un noto sportivo

Ha lasciato ieri per sempre le scene minori degli ambienti sportivi triestini una figura ben nota di appassionato dirigente: Alfredo Maraspin, segretario del G.S. San Giacomo. Un male inesorabile lo ha stroncato all'età di 57 anni.

Alfredo Maraspin fu tra i fondatori negli «anni venti», del Circolo Sportivo di calcio Trieste. Appassionatosi poi di atletica leggera, divenne, nel 1945, segretario del «San Giacomo», carica che egli ricopriva tuttora.

Non aveva parenti; lascia però moltissimi amici. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio, partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore, alle ore 15.

A Bucarest, ai campionati internazionali di ginnastica, l'italiano Cimnaghi si è classificato secondo negli esercizi al suolo con punti 27,70 (1.o il sovietico Gromov con 28,30), terzo al cavallo con punti 27,70 (1.o lo jugoslavo Vidoviv con 27,90), e terzo nelle parallele con punti 27,80 (1.o il sovietico Gromov con 28,10).

IL "VITTORIOSO PAREGGIO" DEI SOVIETICI

Vasta eco a Mosca della partita all'Olimpico

Per Beskov i migliori tra gli azzurri sono stati Rivera e Bulgarelli all'attacco, Guarneri e Salvadore in difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 11

Persino i giocatori impegnati nei campionati internazionali di scacchi a Mosca hanno interrotto le loro partite per assistere alla trasmissione televisiva dell'incontro Italia-URSS. Per chi conosce i russi e il loro attaccamento appassionato agli scacchi, vero sport nazionale dell'Unione Sovietica, non si potrebbe dare prova migliore dell'interesse con cui a Mosca si sono seguite le fasi del match all'Olimpico. E non ci si meraviglia, di conseguenza, dello spazio dedicato oggi dalla stampa russa alla partita di Roma e ai protagonisti dell'incontro.

La televisione sovietica ha trasmesso, oltre alla partita in «diretta», un programma speciale con commenti e interviste. Alla radio, poi, hanno parlato pressochè tutti i componenti la comitiva sovietica a Roma, compresi riserve e accompagnatori. La «Pravda», unico quotidiano che si pubblica in URSS al lunedì, intitola il servizio da Roma (firmato dal suo inviato speciale, V. Ermatkv) «un vittorioso pareggio», ovviamente accennando al fatto che col pareggio di Roma la squadra sovietica si è guadagnata l'ingresso ai quarti di finale della Coppa delle Nazioni.

Il giornale concede molto spazio alle dichiarazioni del Commissario tecnico Beskov, molto lusinghiere per la rappresentativa italiana e, quindi, indirettamente, anche per il proprio undici. Secondo Beskov la squadra italiana «era in gran forma ed era stata caricata al massimo per cancellare con una vittoria la sconfitta di Mosca».

«I nostri — ha detto Beskov — non hanno trovato immediatamente la carburazione giusta per la partita. La squadra non ha ancora un impianto preciso e se ne sono viste le conseguenze nella mancanza di affiatamento e nella fluidità della manovra».

Secondo Beskov, i migliori calciatori italiani sono stati Rivera e Bulgarelli tra gli attaccanti, e Guarneri e Salvadore tra i difensori. Quanto ai suoi, ha preferito non nominare nessuno per non fare torto agli altri: ma dal commento del giornalista si lascia intuire che Beskov attribuisce gran merito dei pari al portentoso Jashin, il portiere che a Roma è stato all'altezza della fama di Wembley, quando sbalordì tutti, schierato in porta al «Resto del mondo».

Il giornalista della «Pravda» sottolinea la soddisfazione di tutta la comitiva sovietica per l'accoglienza trovata a Roma, per la correttezza del comportamento di pubblico e di avversari (cancellati così i brutti ricordi della partita di Mosca), e da ultimo per il buon esito della spedizione. Ripensando alle ore nervose ed eccitate della vigilia, Ermatkv, come Beskov, non può che felicitarsi del fatto che i giocatori non hanno risentito dell'avventuroso trasferimento da Mosca a Roma via Tolosa, e degli strapazzi, tra ritardi di aerei e ricevimenti ufficiali, cui erano stati sottoposti.

Ora i tecnici sovietici guardano al prossimo turno di Coppa (non è il caso di dimenticare, a proposito, che la precedente edizione del torneo fu vinta proprio dalla squadra sovietica) con moderata fiducia. L'URSS incontrerà nei «quarti» la Svezia, una squadra che a Mosca si ritiene inferiore alla nazionale italiana sul piano della pura classe, ma grintosa, robusta e combattiva fino all'estremo: una squadra, cioè, che imporrà un'impostazione tattica diversa a Beskov e ai suoi uomini.

Ma, dice un proverbio russo, ad ogni zoccolo il suo spino: e per il purosangue sovietico, oggi, è giorno di biada, non di corsa.

Jack Burns

Magri affari per i bagarini

Roma, 11

Per i «bagarini» la partita di calcio fra le «nazionali» italiana e sovietica si è risolta solo parzialmente in un buon guadagno. Molti di essi, che avevano anticipato fior di biglietti da mille per procurarsi blocchetti di biglietti dalla cui vendita si ripromettevano di trarre un utile, sono rimasti addirittura con decine e decine di biglietti invenduti nelle tasche, con il risultato che hanno perduto gran parte del denaro anticipato. La gente, infatti, i biglietti, li aveva già. Alcuni bagarini, disperati, si sono ridotti a cedere i tagliandi per cento, duecento lire.

La faccenda è andata bene, invece, solo per i «grossi», i cosiddetti «caricatori», come li chiamano in gergo, quelli cioè che hanno acquistato forti quantitativi di biglietti rivendendoli poi ai «bagarini» minori. Loro non hanno rischiato niente.

A Città del Messico l'ex campione del mondo dei piuma, il cubano Sugar Ramos, ha battuto facilmente, per squalifica, all'ottava ripresa, il messicano Kid Anahuac. Il messicano, letteralmente scaraventato fuori del quadrato alla settima ripresa, non ha voluto riprendere il combattimento dopo il riposo.

LE AZZURRE DEL BASKET A MUGGIA

Proficuo allenamento con le ragazze della Ginnastica

Le «azzurre» della pallacanestro, che sono dalla scorsa settimana in allenamento a Muggia, hanno sostenuto ieri sera una partita amichevole contro le ragazze della Ginnastica. Sono stati giocati tre tempi, i primi due di trenta minuti e l'ultimo di quindici. L'allenatore Paratore ha diviso le giocatrici a sua disposizione in due formazioni, allineando nella prima le giovani Lonzar, Torriser, Alderighi, Marchetti con l'esperta Nannetti, ed immettendo successivamente anche la solida Lavia e le bolognesi Regazzoni e Corsini.

Nella prima parte del gioco le biancocelesti, ancora affaticate per l'incontro sostenuto domenica contro la Pejo, hanno saputo controbattere le iniziative avversarie con successo, riuscendo a contenere il punteggio a sfavore in limiti accettabili. Fra le «azzurre», la Marchetti quale impostatrice del gioco e la giovanissima Corsini per la sua vivacità, hanno avuto modo di farsi particolarmente notare.

Nella ripresa Paratore ha mandato in campo il quintetto che dovrebbe essere considerato quello base della Nazionale italiana, e cioè: Geroni, Pausich e Persi, Cirio e Resta, mantenendo a disposizione in panchina la torinese Grisotto. In questa seconda frazione di gioco le «azzurre» avevano modo di consolidare il loro vantaggio, grazie soprattutto ai canestri ottenuti dalla Geroni e dalla Grisotto.

Al termine delle due frazioni di gioco l'allenatore ne faceva disputare una supplementare, facendo adottare alla squadra una difesa «a pressing», per la verità parecchio confusa, che metteva però in serie difficoltà le ormai stanche avversarie.

Nel complesso si è trattato di un proficuo allenamento, che è valso a mettere in evidenza, oltre la qualità delle singole giocatrici, anche i limiti di una squadra che risente soprattutto della mancanza di un buon pivot, e che di conseguenza non può sperare di ottenere nel prossimo torneo belgradese dei grandi risultati. Va notato che all'allenamento non ha preso parte la Malagoli, infortunatasi l'altro ieri durante una seduta di preparazione.

Dato che soltanto dodici saranno le ragazze che partiranno per la Jugoslavia, spetta ora all'allenatore Paratore il compito ingrato di sceglierè altre due giocatrici da escludere dalla squadra.

AZZURRE: Lonzar 2, Marchetti 10, Nannetti, Torriser 6, Alderighi 5, Lavia, Regazzoni 2, Corsini 2, Geroni 12, Cirio 6, Persi 9, Pausich 4, Resta 1, Grisotto 11. GINNASTICA: Brombara 2, Vascotto 4, Carlon 2, Tarabocchia 6, Bettoso 6, Pacorini 2, Rauber 3, Caradonna 2, Tauri, Barbieri, Minca. ARBITRI: Pettarin e Delia.

M. V.

Una medaglia del CONI a la Ginnastica Triestina

Alla riunione conviviale del Panathlon Club il delegato provinciale del CONI, dott. Aldo Combatti, consegnerà all'ing. Francesco Faccanoni, presidente della Società Ginnastica Triestina, in occasione della celebrazione del centenario, una medaglia d'oro in conio speciale offerta dal Comitato olimpico nazionale alla gloriosa Società triestina.

Il delegato del CONI leggerà inoltre un messaggio personale del Presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, impedito, suo malgrado, di partecipare alla solenne celebrazione di domenica scorsa al Teatro Verdi

IL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DEL GIAPPONE

Elogi a Tarquinio Provini «l'uomo che non s'arrende»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 11

Se tutti i giornali inneggiano oggi alle macchine di produzione nipponica, trionfatrici del Gran Premio motociclistico del Giappone disputato ieri sul circuito di Suzuka, il nome che più spesso ricorre nei servizi è quello di Tarquinio Provini, che pure in senso assoluto nulla ha fatto per meritare gli elogi degli esperti.

Sta di fatto che a gente come i giapponesi (rimasti pur sempre, nonostante la democratizzazione della vita nipponica), i «prussiani dell'Estremo Oriente», non poteva non piacere uno sportivo come il centauro italiano che, benchè sofferente, e contro il parere dei medici, ha voluto inforcare la sua moto, all'inseguimento di quel casco iridato che gli veniva conteso da un avversario come Jim Redman. «Chi non si arrende se non di fronte all'impossibile — scrive oggi il redattore specializzato di «Giappone Sportivo» — in qualche modo è un vincitore, anche se ha perso la sua battaglia».

Il fatto che il campione della Morini fosse ammalato al momento di prendere il via, la circostanza che egli era solo ad affrontare la offensiva compatta delle macchine giapponesi, la tenacia con la quale egli ha condotto la corsa ed ha continuato anche quando le speranze di catturare il titolo mondiale erano del tutto svanite, tutto ciò ha piacevolmente colpito il pubblico giapponese e di questo si sono resi interpreti i giornali, la radio e la televisione. Infatti anche la televisione, ieri sera, pur nella brevità dei suoi scarni servizi di cronaca, ha parlato dell'italiano, che pure aveva partecipato ad una sola delle quattro corse del Grand Prix nipponico, e che si era piazzato soltanto quarto.

Naturalmente la stampa non poteva ignorare Fumio Ito, il giovane centauro casalingo che nella classe delle quarto di litro ha così brillantemente dato battaglia a Jim Redman, dal quale è stato battuto, al termine di un accanito duello, solo per un decimo di secondo. Certo, Ito è stato il brillante vincitore del Gran Premio del Belgio, ma gli esperti, come sottolineano oggi i giornalisti specializzati, lo ritenevano ancora troppo acerbo per poter riuscire a compiere un exploit come quello di ieri, quando sarebbe bastata (come scrive il massimo quotidiano di Tokio) «una sola scintilla non scoccata nel motore di Redman» per dare al giovane figlio del Sol Levante la vittoria.

La bravura del giapponese, però, serve soprattutto a dar più alto valore alla vittoria di Jim Redman, vittoria che altrimenti, date le cattive condizioni di salute di Tarquinio Provini, avrebbe potuto risultare appannata.

Sempre a proposito di Provini, quasi tutti i commentatori del Gran Premio del Giappone augurano al centauro azzurro una smagliante serie di vittorie nel prossimo anno motociclistico, sottolineando che egli è oggi, anche se gli è sfuggito il casco iridato, uno dei migliori centauri del mondo, un conduttore, come scrive il giornale di lingua inglese di Tokio, «che qualsiasi Casa sarebbe fiera di annoverare fra i propri assi».

I giornali danno anche notizia delle condizioni di Ernst Degner, lo sfortunato conduttore austriaco che è stato vittima di una rovinosa caduta, e che, nell'incendio del mezzo meccanico, ha riportato numerose ustioni, per fortuna non gravi. Il centauro tedesco è ancora in ospedale, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni: le funzioni biologiche sono normali, i reni lavorano regolarmente, e pertanto i medici escludono che possano verificarsi aggravamenti. Entro una decina di giorni Degner potrà lasciare la clinica.

Leslie Nagashima

Il nuovo Direttivo dell'Yacht Club Adriaco

I soci dell'Adriaco hanno partecipato all'assemblea ordinaria annuale che ha avuto svolgimento regolare. Sono state approvate le relazioni sportiva-morale e quella finanziaria. E' stato quindi eletto il nuovo Direttivo, che risulta così composto: presidente avv. Bruno Pangrazi; v. presidenti dott. Piero de Manzini e arch. Benno Drioli; segretario ing. Carmelo Lucatelli; dir. sportivo avv. Gabrio de Szombathely; econ. casa ing. Piero Gorgatto; econ. mare Sergio Spagnul; dir. amm. dott. Giuseppe Vidoli; consiglieri: dott. Tullio Cucchi, Pino Machne e Francesco Maier; probiviri gen. Alessandro Santi, presidente, dott. Claudio Chiaruttini, dott. Giuseppe Panek, rag. Giuseppe Ferri e dott. Ottaviano Danelon; sindaci Augusto Nice, presidente, Giuseppe Focardi e M. Schwagel.

I prossimi incontri della Nazionale di pugilato

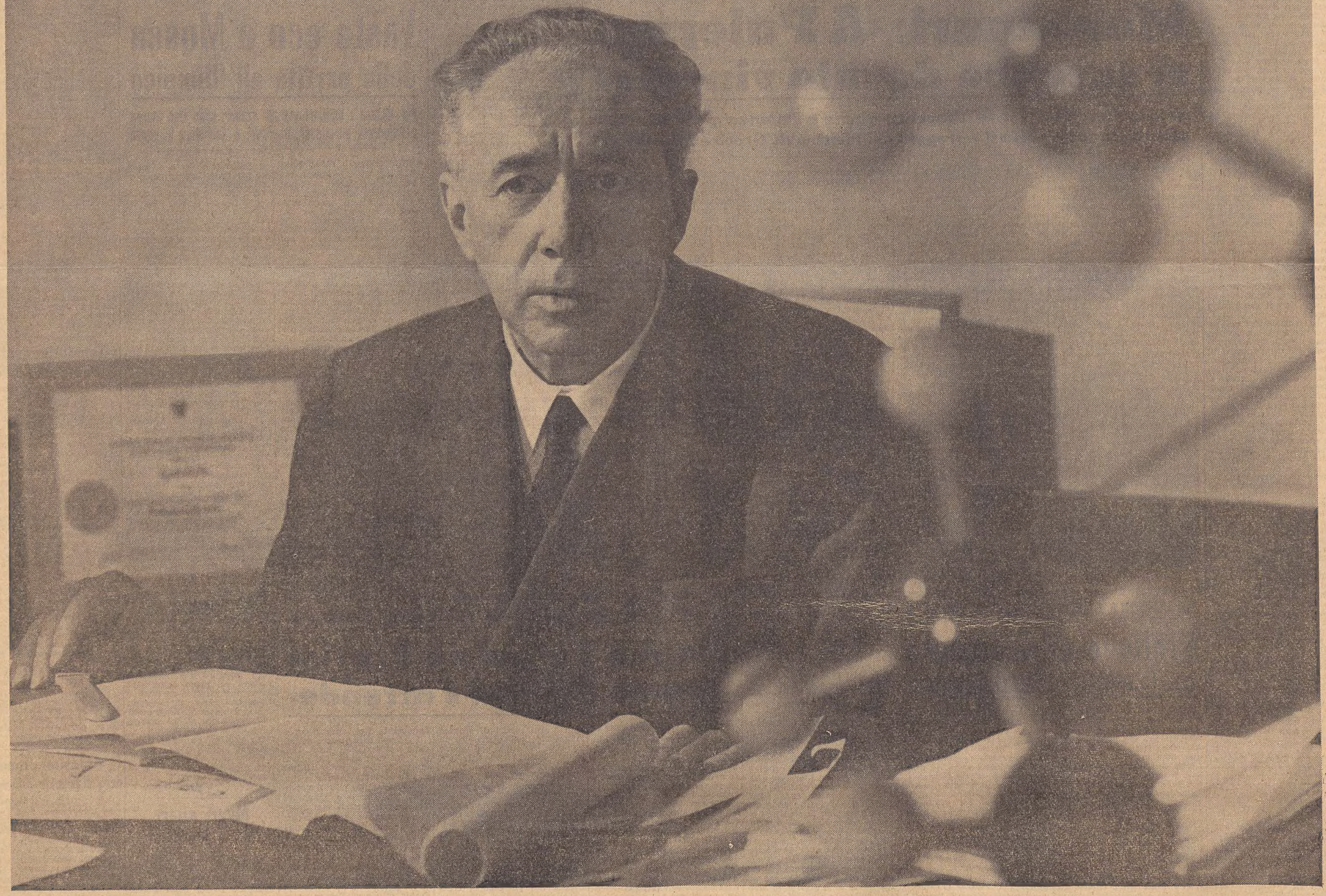
Roma, 11

La commissione dilettanti della FPI, riunitasi a Orvieto, ha formato la squadra nazionale che il 17 a Berlino e il 22 p.v. a Colonia incontrerà la rappresentativa tedesca. La squadra è così composta: mosca: Massa; gallo: Zurlo; piuma: Fiori; leggeri: Sabri; welter leggeri: Arcari; welter: Patruno; welter pesanti: Bruschini; medi: Murru; medio massimi: Pinto; massimi: Canè. I pugili Chiloiro, Fasoli e Ros fungeranno da riserve.

La squadra, che sarà accompagnata dal vice presidente della commissione dilettanti Giovanni Amati e dagli allenatori federali Rea e Poggi partirà da Roma per Berlino il giorno 15.

Una seconda squadra, più precisamente una «selezione primavera», si incontrerà con una rappresentativa della Renania il 19 p.v. a Duisburg (Colonia). La squadra, in cui figurano alcuni rincalzi della nazionale, è stata così formata: mosca: Azzori; gallo: Cingolani; piuma: Innocenti; leggeri: Dalmonte; welter leggeri: Duranti; welter: Quirici; welter pesanti: Badini o Cedri; medi: Tarocco: medio massimi: Rosati. Il pugile mediomassimo Ros s'unirà alla comitiva a Duisburg lo stesso giorno del 19, proveniente da Colonia. La partenza da Roma è fissata per il 17.

GIULIO NATTA
premio Nobel per la chimica



L'Accademia reale svedese delle Scienze ha riconosciuto in Giulio Natta il geniale studioso e ricercatore che, per primo, ha saputo dare alle macromolecole create in laboratorio un ordine strutturale perfetto come in natura.
La Montecatini, che ha l'onore di annoverare Giulio Natta alla guida dei suoi ricercatori, è orgogliosa di avere contribuito, con la sua organizzazione scientifica e industriale, ad aprire in tutto il mondo nuovi orizzonti nel campo delle materie plastiche, dei film, delle fibre sintetiche e degli elastomeri. Moplen, Moplefan, Meraklon, Dutral sono i nomi dei primi prodotti Montecatini nati dalle intuizioni e dagli esperimenti di Giulio Natta.
In ventitrè Istituti Scientifici la Montecatini prosegue gli studi perchè l'industria chimica italiana possa sempre più progredire al servizio dell'uomo e della civiltà.

MONTECATINI Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica "da 75 anni all'avanguardia della ricerca scientifica"

pubblMont 227 franco grignani

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI ULTIMI SONDAGGI DEL «GALLUP» FRANCESE

Sembra in declino a popolarità di De Gaulle

l Presidente non intende lasciare l'iniziativa gli oppositori in vista delle elezioni del '66

AL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

I parigini che stamane, sui mpi Elisi, assistevano alle rimonie per l'anniversario lla vittoria dell'11 novembre 18, hanno avuto una piccola rpresa. Di ritorno dall'Arco Trionfo De Gaulle ha fatto rmare l'auto, si è mescolato la folla ed ha cominciato a ringere le mani che si tenvano verso di lui. La scena rebbe stata abituale in un aggio di provincia ma non Parigi, per di più in occaone di una cerimonia ufficiale mentre, se si deve credere Ministero degli Interni, il ricolo di un attentato del-AS non è del tutto scomso.

«De Gaulle ha aperto la camgna per le elezioni presidenli del '66», ha commentato giornalista d'opposizione. E' ssibile: le formazioni antiliste si preparano da tempo la competizione, (anche il ongresso del Partito socialista ificato, conclusosi stasera, è ato dominato dal problema lle alleanze in vista delle predenziali): e De Gaulle non tende lasciare l'iniziativa ai oi avversari. Gli ultimi sonaggi dell'IFOP (il « Gallup » ancese) hanno tirato del reo il campanello d'allarme per regime. Alla domanda «siete ddisfatti di De Gaulle?» 46 ancesi su 100 hanno risposto ermativamente; 14 hanno tto di non avere una opinio-. Il precedente sondaggio, in tembre, aveva dato il 48 per nto di soddisfatti, il 39 di ontenti e 13 senza opinione. soddisfatti hanno dichiarato esserlo «perchè De Gaulle ristabilito l'ordine», «perè il Generale è un uomo esto e rispettato», «perchè saputo riportare la Franal rango di grande potenFra gli scontenti vengono numerosi coloro che si lamentano per i prezzi troppo ti ed i salari insufficienti, poi oro che accusano il regime essere ostile ai lavoratori. sondaggio interessante permette a fuoco i punti deli del gollismo e dimostra i suoi margini di manoa si sono, fra gli strati poari, assottigliati. La stessa scussione sui bilanci di preione, approvati nella notte domenica con 337 voti favoli contro 135 (gli MRP ed plevenisti» del centro democratico si sono uniti, insieme a radicali su 39, ai deputati R), ha dimostrato che fra indirizzi politici della magranza e quelli dei rappresentanti dei ceti popolari il vorzio è profondo. A conclune del dibattito un oratore cialista ha così motivato il o contrario della SFIO: li imperativi della Francia oderna si riassumono, per noi, in un'idea molto semplice: priorità non alla "force de frappe", ma agli investimenti produttivi ed alle opere di pace. Il bilancio non riflette questa impostazione, ed è questa la ragione per cui non possiamo approvarlo».

I vari bilanci dei dicasteri sono stati approvati a tamburo battente. Il «voto bloccato», che esclude emendamenti, ha impedito all'opposizione di introdurre modifiche sostanziali. Osservatori imparziali come Viansson-Ponté, di «Le Monde», hanno criticato questa procedura. «Dal momento che nessun dibattito generale è previsto nel corso dell'anno — ha scritto Viansson-Ponté — l'esame del bilancio avrebbe dovuto consentire al corpo legislativo, minoranza compresa, di far sentire la propria voce. Ma come sarebbe stato possibile esaurire il dibattito in dieci o dodici ore di discussione per bilancio, formalità comprese? Come si può parlare di un vero e proprio confronto di posizioni, dal momento che sono state accettate varianti soltanto marginali?». Il Senato, che posdomani comincerà a sua volta la discussione dei bilanci, avrà a sua disposizione meno tempo ancora. Alla Camera alta l'UNR non ha la maggioranza assoluta, per cui non sono da escludere votazioni contrarie, ma siccome l'ultima parola spetta all'Assemblea nazionale il bilancio 1964 può considerarsi fin da ora approvato.

Nel chiudere la discussione alla Camera il Ministro delle Finanze, Giscard d'Estaing, ha ripetuto che il Governo è sempre deciso a realizzare gli obiettivi del piano di stabilizzazione.

Ugo Ronfani

Sono più di un milione gli italiani in Francia

Parigi, 11

Fra i 46 milioni e 456 abitanti che la Francia contava nel marzo 1962, figuravano un milione e 95 mila italiani, 450 mila dei quali «naturalizzati», cioè aventi acquisito la nazionalità francese in seguito a una richiesta, matrimonio o opzione.

Si tratta di uno dei dati salienti forniti dall'ultimo censimento, i cui risultati mostrano che il numero degli stranieri che hanno conservato la nazionalità d'origine, come di quelli che hanno ottenuto la cittadinanza francese è aumentato più rapidamente nel corso degli ultimi otto anni, di quello dei francesi di nascita.

Su un milione e 267 mila francesi per «naturalizzazione» si contavano nel marzo 1962: 450 mila italiani, 203 mila polacchi, 179 mila spagnoli, 89 mila belgi, 68 mila tedeschi, 27 mila svizzeri, 13 mila portoghesi e 27 mila russi; altri 81 mila erano originari di altre Nazioni europee, 43 mila di Nazioni asiatiche, 31 mila di Nazioni africane: per i restanti 47 mila infine, si ignorava la nazionalità anteriore.

D'altra parte, su 2 milioni e 150 mila stranieri si contavano in particolare 645 mila italiani, 431 mila spagnoli, 335 mila algerini, 177 mila polacchi, 78 mila belgi, 69 mila cittadini degli Stati Uniti (inclusi i militari americani non alloggiati in caserme o campi), 46 mila tedeschi, 34 mila svizzeri, 30 mila portoghesi, 29 mila marocchini, 26 mila russi, 25 mila tunisini, eccetera.

Il Dipartimento che conta il maggior numero di stranieri è naturalmente quello della Senna.

Home nuovo leader del partito conservatore

Londra, 11

Il nuovo Primo Ministro britannico, Sir Alec Douglas-Home, è stato eletto oggi all'unanimità leader del partito conservatore, in una riunione del collegio elettorale del partito. In tal modo Home, eletto deputato ai Comuni nelle recenti elezioni suppletive di Kinross-West Perthshire (Scozia), succede a Macmillan nella duplice funzione di Capo del Governo e del partito di maggioranza.

Douglas-Home si è insediato oggi nella residenza ufficiale di Downing Street, dove domani terrà una riunione di Gabinetto. Egli non ha ancora partecipato alla cerimonia per il suo insediamento formale alla Camera dei Comuni, e pertanto non prenderà parte domani all'inaugurazione ufficiale della sessione parlamentare. In una allocuzione pronunciata dinanzi al collegio elettorale conservatore il Primo Ministro Home ha affermato di non dubitare di una «vittoria dei conservatori alle prossime elezioni generali se si saprà esporre un programma convincente con abbastanza dinamismo». Il Premier ha aggiunto che «non sarà tanto questione di personalità ma di programmi politici; ciò che conta è che il socialismo venga risparmiato a questo paese e che venga eletto un governo conservatore».



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Omuta — Piange la vedova di un minatore perito nella tragedia

SOTTO LA CONTINUA SOBILLAZIONE DEI FILO-CASTRISTI

Dilaga nel Venezuela il terrorismo omicida

Un medico e quattro poliziotti sono stati uccisi dagli estremisti Più stretta vigilanza governativa nei cinematografi di Caracas

Caracas, 11

Un gruppo di terroristi armati con pistole mitragliatrici ha assalito oggi un ospedale dove era ricoverato un deputato comunista agli arresti e lo ha liberato dopo aver ucciso con raffiche di mitraglia un medico e due poliziotti. Un altro agente di polizia è rimasto ferito gravemente. Il leader comunista liberato è Josa Varraez, deputato dello Stato di Barquisimeto, il quale era stato ferito e arrestato tre giorni fa dalla polizia.

In altri violenti scontri tra le forze di polizia e ribelli comunisti e filo-castristi, due agenti sono rimasti uccisi.

Lo scontro più grave è avvenuto a Coro, capitale dello Stato di Falcon, e ha fatto seguito a una serie di violente dimostrazioni da parte degli studenti delle scuole medie.

Terroristi armati hanno teso una imboscata a un agente di polizia che rientrava a casa e lo hanno ferito a un braccio fuggendo all'accorrere di altri poliziotti. Un'altra banda di terroristi ha attaccato una sede locale dell'Accion Democratica, il partito di governo, imbrattando i muri con la scritta «FALN» e mettendo a sogquadro l'ufficio. Il personale non è stato toccato.

La campagna di repressione contro le «Forze armate di liberazione nazionale» (FALN), condotta dal Governo del Venezuela comporterà da oggi una più stretta sorveglianza dei cinema di Caracas. Ieri sera infatti gruppi di ribelli del «FALN» hanno occupato le cabine di proiezione di cinque cinema della capitale, allontanandosi dopo aver proiettato pellicole di propaganda antigovernativa.

Delegazione russa in visita a Belgrado

Belgrado, 11

E' giunta oggi a Belgrado per una visita ufficiale di quindici giorni una delegazione del Soviet supremo dell'Unione Sovietica. La delegazione, che è composta di sette persone, è diretta da Kiril Mazurov, membro del Presidium del Soviet supremo, membro aggiunto del Comitato centrale del P.C.U.S. e primo segretario del Comitato centrale del partito comunista della Russia bianca.

Chiuse centinaia di sinagoghe

CONTINUA IN RUSSIA la campagna antiebraica

Cleveland, 11

Il dott. Joachim Prinz, presidente del Congresso ebraico americano, ha dichiarato nel corso di un raduno dell'organizzazione che l'URSS sta attuando una «campagna ufficiale di umiliazione e discriminazione» contro gli ebrei; se l'opinione pubblica mondiale non verrà sollevata, gli ebrei nell'URSS si troverebbero di fronte a una «eventuale estinzione». Centinaia di sinagoghe sono state chiuse; è stata vietata l'istruzione ebraica e la confezione di pane azzimo, e gli ebrei sono stati allontanati dalle maggiori cariche governative. Agli ebrei ha concluso il dott. Prinz, «viene permesso di esistere; è la loro religione, la loro cultura, le loro tradizioni e la loro memoria che si è in procinto di estirpare».

Truppe egiziane dislocate in Algeria

Il Cairo, 11

Per la prima volta sono state oggi pubblicate fotografie di truppe militari egiziane dislocate in Algeria. Le fotografie occupano gran parte della prima pagina e delle pagine interne del quotidiano «Al Ahram» il quale precisa che i soldati ritratti nelle foto «fanno attualmente parte dell'Esercito algerino». «Al Ahram» afferma che erano state prese tutte le disposizioni per inviare rifornimenti alle unità algerine ma che tali piani sono stati resi superflui perchè «Il comando algerino si è addossato tale compito ed ha attualmente la responsabilità di tutto ciò che riguarda il contingente egiziano».

Un cacciatorpediniere egiziano di 600 tonnellate, il «Damietta», ha gettato oggi l'ancora nel porto di Algeri. Non si sa se esso abbia a bordo soldati o materiale. Nel porto di Algeri si trova da vari giorni un altro cacciatorpediniere egiziano, il «Suez», il quale dovrebbe ripartire oggi. Circa l'importanza delle forze egiziane in Algeria, sembra che esse consisterebbero soltanto in un distaccamento di mezzi corazzati, comprendente da 300 a 500 uomini. Il distaccamento sarebbe giunto in Algeria durante il conflitto algero-marocchino, e sarebbe stato avviato verso Colomb-Bechar, dove il Capo di Stato maggiore della RAU, Aly Amer, ha compiuto una breve visita qualche giorno fa.

Affonda nel Pacifico una nave giapponese

Tokio, 11

Il mercantile giapponese «Taisho Maru», che aveva a bordo un equipaggio di 12 uomini, è colato a picco nelle acque del Pacifico, al largo di Shizuoka, (isola di Honshu). Finora sono stati recuperati i corpi di cinque marinai.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

IL LUTTO PER LA TRAGEDIA PRETESTO PER LO SCATENAMENTO DELL'IRA POLITICA

Sotto accusa il Governo per i disastri in Giappone

452 i morti nella miniera, 162 quelli dello scontro ferroviario Un'altra collisione di lieve entità fra due convogli passeggeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 11

Il giorno delle lacrime è passato: ora viene il giorno dell'ira. I parenti delle più che seicento vittime dei due disastri di sabato scorso, quello della miniera di carbone Mitsui e quello dello scontro ferroviario «a tre», e con loro l'opinione pubblica del paese si levano per protestare, per chiedere un accertamento «senza indulgenze» delle responsabilità. Sotto accusa sono le gestioni minerarie da un lato, la direzione delle ferrovie dall'altro. Gli uni e gli altri infatti, stando alle documentazioni che cominciano a trapelare, dovrebbero avere una parte di colpa nella «fatalità» delle due tragedie.

Oggi d'altronde, per ciò che riguarda le ferrovie, è stato registrato un altro scontro di treni. Esso si è verificato fra un espresso ed un rapido sulla grande linea di Sanyo, nella prefettura di Yamaguchi. Il primo treno si era arrestato fuori stazione (aveva 560 passeggeri a bordo) per un controllo dei freni. Il secondo, con 360 passeggeri, gli è finito addosso da tergo. Fortunatamente si lamentano solo sei feriti, tutti leggeri. Il guidatore del secondo convoglio ha dichiarato di avere bensì visto il segnale di arresto, ma di avere frenato «lentamente, per evitare scosse ai passeggeri». Era a ridosso di una curva, che limitava la visibilità pur sul terreno pianeggiante. Subito dietro la curva era fermo l'altro treno. La frenata è risultata insufficiente, e si è avuto lo scontro.

Quanto al settore delle miniere, uno scionero generale di ventiquattro ore è stato deciso dai sindacati dei minatori della regione di Mikawa. Esso si attuerà in coincidenza del giorno dei funerali dei minatori morti sabato, che avranno luogo probabilmente il 19 novembre. Vorrà significare «la vasta protesta dei minatori per le condizioni di assoluta insufficienza dei dispositivi precauzionali e di sicurezza da parte dei proprietari di miniere». La direzione della miniera Mitsui, dal canto suo, ha deciso di far sospendere i lavori in miniera per tre giorni (da oggi a mercoledì) «in segno di cordoglio e di lutto». I minatori riceveranno ugualmente la paga. Le ultime cifre del disastro minerario fanno ascendere i morti a 452 e i feriti a 470. Mancano ancora otto minatori, che si presumono morti. I corpi dei recuperati sono in condizioni tali che la loro identificazione (e la restituzione delle salme alle famiglie per le esequie) è praticamente impossibile. Domani si riunisce il Consiglio dei Ministri, che indubbiamente si occuperà a lungo di questo e del disastro ferroviario. E' noto che il direttore generale delle Ferrovie nipponiche, Reisuke Ishida, ha rassegnato sin da sabato le dimissioni: per ora il Ministro delle Ferrovie Kentaro Ayale le tiene in sospeso, ed ha pregato il dimissionario di continuare il suo lavoro, in pendenza delle inchieste ufficiali. Ishida dimettendosi ha inviato una «dichiarazone di pubbliche scuse» ai parenti delle vittime e all'intera nazione.

Non vi è dubbio che i due gravissimi episodi formeranno parte integrante delle avverse campagne elettorali in vista delle elezioni parlamentari del 21 novembre. Alle Ferrovie si fa colpa, da più parti, «di aver dato la precedenza alla velocità sulla sicurezza». La linea su cui si è verificato l'incidente è a sei binari paralleli, forse una delle più «battute» del mondo. Scrive oggi il «Mainichi Shimbun»: «Lo stato di pericolo per ciò che concerne scavi in miniera e traffico ferroviario era ben noto, anche prima delle tragedie di sabato». Qualche voce a difesa delle Ferrovie sottolinea che «il continuo rapidissimo aumento della popolazione residente della zona ha creato alle Ferrovie problemi di ardua soluzione: milioni di passeggeri devono essere trasportati su e giù, in questa zona, ogni giorno perchè raggiungano e lascino i loro posti di lavoro».

Scrivono altri: «I treni fra Tokio e Yokohama corrono a velocità record, in un piano di orari che deve spaccare il secondo. Uno scambio che s'incanti (come accadde a Mikawashima 18 mesi or sono: 160 morti) può provocare un disastro, una ruota sconnessa (come è stato sabato a Yokohama) determina una tragedia». Sembra ormai accertato che la sciagura di sabato ha avuto origine dall'indebolimento di una ruota in un vagone merci di vecchio modello: la ruota ha incontrato un tratto di rotaia anch'esso difettoso, è uscita di rotaia facendo deragliare il vagone e parte dei merci. I due treni che si incrociavano sono stati coinvolti nel disastro, benchè uno dei due avesse fatto a tempo a rallentare fin quasi a fermarsi: l'altro investì i vagoni dei merci, deragliò e «tagliò» altri vagoni dei viaggiatori dell'altro binario.

E' tuttora in corso l'interrogatorio di dieci ferrovieri, appartenenti ai tre treni coinvolti nel disastro, per accertare chi, e in che misura, fu colpevole di negligenza professionale. Le ultime cifre sui morti dello scontro ferroviario sono di 162 (i feriti sono 71, 40 dei quali gravi). Scrive stamane lo organo dell'opposizione socialista, attaccando il Primo Ministro Ikeda e il suo Governo: «Certo è che le due catostrofi avrebbero potuto essere evitate se si fosse avuta una cura maggiore verso le vite umane che meritavano protezione. I due disastri non sono «calamità naturali». Sono calamità direttamente legate alla politica di superindustrializzazione, adottata dal Governo e dal Partito liberal-democratico a scapito della protezione delle vite dei nostri concittadini». I comunisti sono anche più in là del deplorare «un Governo che bada solo agli affari e non si interessa della incolumità di chi lavora». Anche i socialdemocratici, terzo partito del Giappone, attaccano con acrimonia il Governo.

L'inchiesta sul disastro minerario è stata affidata a una commissione governativa di dieci esperti. Essi sono partiti oggi da Tokio per raggiungere la miniera della tragedia. Il timore di nuovi crolli rallenta le ricerche degli ultimi cadaveri.

U. P. I.

Precipita nell'Angola un aereo portoghese

Lisbona, 11

Un portavoce del Ministero dell'Aria ha annunciato questa sera che un aereo da trasporto bimotore dell'aeronautica militare portoghese si è fracassato al suolo venerdì scorso nell'Angola. I nove uomini che si trovavano a bordo sono deceduti. Il portavoce non ha precisato il punto della sciagura e ha smentito le voci secondo cui l'apparecchio sarebbe stato abbattuto dal fuoco contraereo dei ribelli di Holden Roberto.

PRODUCE PIU' PLUTONIO DI QUANTO NE CONSUMI

Reattore di nuovo tipo sperimentato negli SU

vrebbe fornire energia elettrica a prezzo economico sua costruzione è costata 35 milioni di dollari

Washington, 11

La commissione americana l'energia atomica ha reso o che oggi ha raggiunto il unto critico» della reazione a ena, presso Idaho Falls (nelStato dell'Idaho), un reattoatomico sperimentale di nuotipo che produce più plutonio quanto ne consumi. Inizialente alimentato con uranio 5, il nuovo reattore, denomino «Ebr-II», dovrebbe risultaeconomico per la produzione l'energia elettrica, a quanto dichiarato il dott. Albert ewe, direttore del laboratorio zionale «Argonne» che lo ha ggettato. Dopo un periodo inile di funzionamento col coso Uranio 235, ha spiegato ewe, il reattore potrà alimenrsi col plutonio che esso stesso produce. Esso può produrre ore per 62,5 milioni di watt, ore convertibile in energia ttrica nella misura di 20 mi- di watt con sistemi tradizionali. La sua costruzione è stata 35 milioni di dollari. Un primo modello, l'«Ebr-II», costruito nel 1953, ha spiegato Crewe, e dimostrò la possibilità di produrre più plutonio quanto non se ne consumi. Il attore attuale differisce dal ecedente in quanto il nucleo immerso nel sodio liquido.

perta anche alle donne via del trono in Belgio?

Bruxelles, 11

La sola norma della vigente costituzione belga che pone l'eccezione al principio della soluta parità dei sessi, sarà esto modificata, così da conentire, se necessario, l'ascesa una donna al trono dei belgi. Fonte attendibile, che ne ha to stasera notizia, ha precito che di recente il Consiglio i Ministri belga ha deciso alunanimità di proporre la moifica dell'art. 60 della Costituone, il quale stabilisce che la ccessione al trono avviene secondo la linea dei primogeniti maschili, «con esclusione perpetua della donna».

Si tratta di un problema senza immediati riflessi pratici, giacchè allo stato dei fatti, quantunque Re Baldovino e la Regina Fabiola non abbiano figli, vi è un erede al trono nella persona del fratello del Re, Alberto di Liegi, il quale ha 29 anni, è sposato con la principessa italiana Paola Ruffo di Calabria ed ha due figli maschi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ramstein (Germania occ.) — Un aereo americano «Republic F 105 F Thunderschief» dopo l'arrivo dagli Stati Uniti con un volo senza scalo dalla base aerea di Kindley a Ramstein

IL CASO MOLLEY SOLLEVERA' UN NUOVO SCANDALO A LONDRA?

Ricattatrice in grande stile un'inappuntabile segretaria

La ragazza, di origine italiana, è stata trovata morta la scorsa settimana - Rivenute fotografie e agende con nomi di personalità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Julie Molley, una ragazza di origine italiana di 24 anni, è al centro di uno scandalo che coinvolge alcune importanti personalità della società inglese. Julie è stata trovata morta nove giorni fa in una casa di campagna a Taplow, nella zona di Reading, di proprietà di certo Michael Browne, proprietario terriero. Vicino al cadavere era stata trovata una bottiglietta di sonnifero, con cui la ragazza si era uccisa. La polizia, che da allora ha svolto indagini per scoprire i motivi del suicidio, pare sia prossima ad alcune conclusioni concrete. La ragazza, ha dichiarato un ispettore della polizia di Reading che si occupa del caso, era sorvegliata da tempo prima che si uccidesse.

Julie Molley era una ricattatrice in grande stile: non lavorava da sola, ma aveva alle spalle una solida organizzazione di cui lei era al centro. Sospetti sulla sua attività erano affiorati quando un importante uomo d'affari di cui si cela il nome, si era presentato a una stazione di polizia per esporre un ricatto di cui era vittima. Apparentemente Julie Molley era un'ottima segretaria, impiegata nell'ufficio di un dentista di Reading, Alastair Segerdal. Finito il lavoro quotidiano, Julie preparava grandi progetti per guadagnare facilmente molto denaro. Ed ecco come la ragazza operava. Anzitutto faceva pubblicare un'inserzione su un giornaletto settimanale di annunci economici, lo «Exchange and Mart», offrendo al pubblico un particolare tipo di impermeabile. Per chi conosceva la Molley, l'annuncio aveva ben altro significato: si trattava di poter passare un'allegra serata in compagnia della ragazza o di qualche sua amica. Gli uomini che entravano nel suo «giro» finivano per lasciare nelle sue mani qualche biglietto con il loro nome e indirizzo. Generalmente raccomandavano alla ragazza di distruggere i loro biglietti subito dopo averli letti. Ma Julie non faceva niente del genere, e conservava i messaggi compromettenti. In occasione degli appuntamenti amorosi, i presceiti (che erano tali soprattutto in considerazione del loro grado sociale) venivano nascostamente fotografati dagli aiutanti della ragazza in pose compromettenti. Pochi giorni dopo, ecco il ricatto.

La polizia è riuscita finora a trovare circa 3500 fotografie usate per la losca attività; nella maggior parte vi figurava Molley. Sono state ritrovate anche centinaia di lettere scritte da abitanti della zona di Reading. Dopo questo successo iniziale nelle indagini, la polizia non è riuscita a ricuperare quanto altro sperava di trovare. Solo due delle tre agende su cui la ragazza teneva gli indirizzi delle sue vittime, sono state trovate. Da esse tuttavia è stato possibile ricavare dati interessanti. Vi figurano nomi di noti ufficiali, medici, dentisti, attori, un paio di direttori scolastici. Non poche le persone che avranno noie serie: tra queste Michael Browne, nella cui casa di campagna nella zona di Reading la ragazza ha preso le pillole che l'hanno uccisa. Qualche giorno fa egli si era mostrato molto preoccupato dalle indagini della polizia: «Julie si ammalò il giorno del suo arrivo — aveva detto fumando e camminando nervosamente da un angolo all'altro della stanza. Io ero stato l'unica persona a vederla. Suppongo che sarò criticato all'inchiesta per non averle procurato la necessaria attenzione medica».

Julie Molley era conosciuta a Reading, grazie soprattutto alla sua statura (metri 1,52), come una «Venere tascabile». Nonostante la losca attività che svolgeva, si era sempre mostrata molto attaccata all'impiego dell'ufficio del dott. Segerdal.

Vice





A.A.A. APPARTAMENTI 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo, centralnafta, visione progetto prenotazioni, vendite IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 50083 S
A.A.A. APPARTAMENTO in palazzina lussuosa, vista sul golfo, salone grande, 3 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, garage consegna dicembre, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 50083 S
A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, stanza, salone (o tre stanze) cucina, bagno, poggiolo. ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi AGEP, passo Goldoni 2. 8339 S
A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore, appartamenti tristanze, cucina, biservizi, poggiolo. Adatti professionisti. AGEP, passo Goldoni 2. 8336 S
A.B. GRETTA, prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comforts. Appartamenti 2-3-4 sanze, salone, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8338 S
A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura), stabile signorile vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi ultimi appartamenti bistanze, soggiorno, bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8337 S
A.B. MATTEOTTI (Media), costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI, ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 8340 S
A.X. VENTI SETTEMBRE, appartamento 3 stanze, stanzetta, «cucina, bagno. ALTRO ROMAGNA, appartamento 2 stanze saloncino, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, giardino. ALTRO CENTRALISSIMO, 3 stanze, cucina, bagno. ALTRO ZONA TIGOR, 5 stanze cucina bagno, ascensore, autoriscaldamento. libero marzo. Vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8346 S
ACQUISTEREI terreno costruibile con progetto approvato. Pagamento contanti. Offerte Cassetta 70268 S, UPI.
ADRIATICA Mazzini 30: locali affari inizio Molino a Vento, vendonsi. Telef. 35598. 70258 S
ADRIATICA: appartamenti lussuosissimi doppi servizi tutti comforts vendonsi; telef. 35598. 70258 S
APPARTAMENTI PICCARDI, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8354 S
APPARTAMENTI DODA, 1 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi, condizioni pagamento VISIONE PROGETTO, PRENOTAZIONI, IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8353 S
APPARTAMENTI PERUGINO 2, 3 stanze, salone, cucina, 2 bagni ripostigli, poggioli, veranda, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso, VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8352 S
APPARTAMENTI centro 4 stanze, servizi, comforts vendonsi. IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8350 S
APPARTAMENTO in palazzina panoramico 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta, garage, prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8351 S
APPARTAMENTO in palazzina CHIADINO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio cantina, poggiolo, garage, vista mare vendo IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8349 S
APPARTAMENTO zona FRANCA 3 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8348 S
APPARTAMENTO centro stanza cucina bagno vende pronta entrata 3.500.000 IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8347 S
ATTICO meraviglioso via Gemona (Udine) 8 stanze accessori triplici servizi rifiniture signorili autorimessa cantina ascensore superficie coperta 250 terrazze colonnate con fontana, anche scompartibile come originariamente, vendesi prontamente. Telefonare 24524. 29808 S
CONDOMINIO ammezzato paraggi Severo 3 stanze cucina bagno cantina giardinetto proprio, vendesi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 70255 S
CONDOMINIO 150 mq. consegna febbraio '64, sesto piano, vista mare, vendiamo agevolazioni pagamento. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 70255 S
COSTRUENDI edifici via Cappello, 2-3-4 stanze servizi centraltermica ascensore terrazze, vendonsi anche aldisiani. Informazioni Brunetti Romanelli, p. Borsa 4. 29805 S
LOCALE 150-200 mq. circa per deposito ufficio mostra acquisterei. Telef. 732277. 70062 S
QUARTIERE I piano zona Cavana, indifferente numero camere, acquisterei se occasione. Offerte cassetta 70241 S, UPI.
QUARTIERE vecchio anche da restaurare, compero trattando direttamente; telef. 99620. 70260 S
SIGNORILI ultime disponibilità edificio signorile consegna fine corrente anno, via SANTI MARTIRI, DUCA D'AOSTA, 2-3 stanze salone doppi servizi ampi poggioli soleggiati ogni comforts. VISITE SUL POSTO ore 10-12 e 14-17. 1623 S
SOFFITTA alta IV piano centrale mq. 75 vendesi prezzo occasione. Virgili, Rossini 14. 70252 S
SOFFITTA centrale abitabile anche da restaurare cercasi. Cassetta 70247 S, UPI.
SOLEGGIATO zona Borsa, sei stanze, cucina, accessori, riscaldamento, adatto uffici, vendesi. Informazioni 95982. 49980 S
TERRENO 10.000 mq. circa con casa colonica zona Mestre-Venezia, adatto costruzioni, magazzini ecc., vendesi lire 5 milioni 500.000. Virgili, Rossini 14. 70252 S
TERRENO 400 mq., 1.200.000 lire, corpo unico. S. M. Maddalena, costruzione villetta, vendiamo. «Italico», corso Italia 29. 8345 S
TRATTIAMO acquisto terreni, fondi, case vecchie, pagamento contanti oppure permutando appartamenti nuovi. ADRIATER, Battisti 4 1623 S
VILLETTA moderna Opicina, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, giardino, garage, vendesi. Informazioni 95982. 49980 S
ZONA Industriale ampio sviluppo, esenzione R.M. altre decennali, acqua luce, vendo aree 13.000-7000 mq. fronte statale Udine-Palmanova, km. 1-500 da Biyio Paparotti; telef. 62616, Udine. 6583 S



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia Milano Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1ª classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Solo la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 ottobre 1963 all'1 novembre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

Concessionario SIMCA:
G. DUPLICA
TRIESTE — Via San Nicolò 12 - Tel. 24-130 — Off.: Via Lazzaretto Vecchio n. 12 - Telefono 35-376
GORIZIA — SIMCACAR Via Crispi 17 - Tel. 87-088

Concessionario SIMCA:
G. DUPLICA
TRIESTE — Via San Nicolò 12 - Tel. 24-130 — Off.: Via Lazzaretto Vecchio n. 12 - Telefono 35-376
GORIZIA — SIMCACAR Via Crispi 17 - Tel. 87-088